



I L
GOVERNO
DELLA CAVALLERIA
LEGGIERA.

Trattato Originale del Conte
GIORGIO BASTA,
*VTILE A SOLDATI, GIOVEVOLE
à Guerrieri, & Fruttuoso à Capitani, &
Curioso à Tutti.*

Dedicato all'Illustrissimo mio Sig. e Padrone Il Sig.

CONTE HETTOR
SAVORGNANO.

CON LICENZA DE' SUPERIORI ET PRIVILEGIO.



IN VENETIA, MDCXII.

Appresso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti, & Compagni.

Illustrissima di gradire l'vnil seruitù mia, e d'abbrac-
ciar gli scritti di Personaggio così celebre, che ella
può con la sua natural benignità favorir me, e col va-
lore difender l'opera; del che non debbo io dubitar-
ne, poiche risplendendo per chiarissima nobiltà di
sangue, si fa ancora gloriosa per se stessa con ogni sor-
te di virtù Eroica. Che io da qua inanzi pregiando
mi d'esser ricevuto da lei nel numero de' suoi più vni-
li seruidori, attenderò con ogni sforzo a pagarle il
tributo della riuerenza. E per fine m'inchino a ba-
ciarle il ginocchio vnilissimamente.

Di Venetia li 30. Nouembre 1612.

Di V. S. Illustrissima

Diuotissimo Seruitore

Pietro Armiato.

A' Cortesi Lettori.



Se trà le scienze, che nella nobiltà del soggetto, e nella certezza delle dimostrazioni preuagliano alle altre, noi vediamo continuamente sorgere e difficoltà di, e stravaganza di Dottrine; mentre l'uno à garra dell'altro contendono della perfectione, Non douerà esser meraviglia, se trà le Arti, e Discipline che versano intorno à singolari, e quelli infiniti, e di difficil demonstratione, come è la Militare, oue si contende della Gloria, noi leggiamo, e vediamo tanta varietà d'usi, d'Armi, d'Ordinanze, e d'opinioni che furono appresso tutte le Nationi, e che sono hoggi di ancora: Questa cresciuta per il bisogno di tronar nuoue auantaggiöse inuentioni contra le usate da nemici, hà di più ancora nella frequenza del guerreggiare riceuuto varie forme da i siti, da i paesi, da nemici, dal tempo, e d'altri infiniti accidenti, quali apportano bene spesso occasioni à Capitani di prender tali partiti, e deliberationi, che l'Arte non può dimostrare, come asseruiamo in Vngheria, Oue si guerreggia contra i Turchi, Et altri Nationi, esser molto differente la pratica da quella di Fiandra. In questa sì notabile variatione dell'Arte Militare, tanto intorno à gl'Ordini della Fanteria, come della Cavalleria, benchè sempre ritenghi il medesimo fine della Vittoria, uita uia sendo i mezzi tanto inconstanti, la più certa demonstratione sarà quella, che ci dà la più lunga Esperienza, affermando tutti i Filosofi, e tutte le Leggi, che da quella nasce l'Arte: che quella sola è Maestra: Che l'uso supera i precepsi: E che si deb-

ba

ba credere alli periti nell' *Arti* e tante altre sentenze de' gran-
nissimi auctori dette à questo proposito. Il che sendo così, dob-
biamo noi, & i posteri tenere grande honore, & obbligo al Con-
te *Giorgio Basta*, il quale hauuto quarant'anni d'isperienza
militare in *Flandra*, & in *Vngberia*, acquistata co'l sempre
laudabilmente obedire, e comandare, c'ha di poi, non solo
con l' *Essempio*; ma con la penna ancora (come fecero alcuni
de' *Romani*, e molti delli *Greci*) insegnato, e lasciato utilissi-
mi precetti di guerra: Trà quali sendo molto ricercati da
grandi personaggi quelli, che poco auanti la sua morte io heb-
bi à carico, cioè di raccogliere da una moltitudine de' suoi scrit-
ti altre osseruazioni, & essempi in essi sparsi appartenenti al-
la *Caualleria*, per raggiungerli, & ampliar il *Trattato*, ch' e-
gli haueua composto sino al tempo ch'era in *Flandra*: e volen-
do io, per seruir à *Prencipi*, e *Capitani* della *Guerra*, & al pu-
blico bene, darlo prima in stampa nella sua natural breuità, e
chiarezza, come appunto deue esser ogni materia de' precetti.
Et in somma tale, quale è proceduto dall' *Idea* di quel *Capi-
tano*, hò giudicato ragioneuole publicarlo al mondo.

I N D I C E DE I C A P I T O L I C O N T E N V T I

In questo Trattato .



Libro Primo .

Del far leuata di Cavalieria leggiera.

à Pag. 7.

Cap. 1.	De gl' Officiali in Comune.	3
Cap. 2.	Del Commissario Generale.	13
Cap. 3.	Del Capitano d' una Compagnia particolare.	10
Cap. 4.	De gl' Officiali minori d' una Compagnia.	21
Cap. 5.	Del Capitano di Campagna.	16
Cap. 6.	Origine della Corruzione della Cavalieria.	27
Cap. 7.	Della Corruzione e Riforma della Cavalieria.	33
Cap. 8.	Della qualità del soldato Armi & Cavallo.	37

Libro Secondo .

Dell' Alloggiar la Cavalieria.

à Pag. 43

Cap. 1.	Carica dell' Alloggiar à chi appartenga.	44
Cap. 2.	Della Distribuzione de i Quartieri.	46
Cap. 3.	Della necessità d' assicurar i Quartieri.	47
Cap. 4.	In che consista la sicurezza de i Quartieri.	48
Cap. 5.	Dell' assicurar il Villaggio.	49
Cap. 6.	Della Piazza d' Arme.	51
Cap. 7.	Dell' assicurar il Concoruo.	57

Cap.

Cap. 8.	Delle Sentinelle.	37
Cap. 9.	Dei Corritori e Cavalcati per Badere le Pade.	52
Cap. 10.	D'altri modisstraordinarij d'assicurarli per i varij acci- dentis	62
Cap. 11.	Del modo di assaltar vn Quartiere.	69

Libro Terzo.

Del Marciar della Cavalleria. a Pag. 76

Cap. 1.	Che si deve haver notizia del camino.	77
Cap. 2.	Del pigliar lingua.	79
Cap. 3.	De gli ordini per uscir alla Piazza d'Arme per Mar- ciare.	81
Cap. 6.	Dell'Ordine del Bagaglio nel Marciare.	82
Cap. 5.	Del primo Repartimento della gente d'Arme.	84
Cap. 6.	Del Repartimento della gente in Truppe per Marciare.	87
Cap. 7.	Della Corritori.	88
Cap. 8.	Con qual'Ordine e repartimento, Marcino le Truppe di giorno per Paese largo.	89
Cap. 9.	Con qual'Ordine Marcino le Truppe di notte per Paese aperto.	91
Cap. 10.	Del Marciar per Paese stretto.	96
Cap. 11.	Delle Casate strordinarie.	99

Libro Quarto.

Dell'Ordinar la Cavalleria leggiera all'a Battaglia. Pag. 101

Cap. 1.	Dell'Ordinanza delle Truppe in Battaglia.	102
Cap. 2.	Dell'Ordinanza in forma di mezza Luna.	106
Cap. 3.	Oppositione, e Risposta sopra l'Ordinanza di Luare.	108
Cap. 4.	Officio e luoco del Generale, suo Luotenente, e Commis- sario nel Combattere.	110
Cap. 5.	Dell'Officio e luoco del Capitano d'una compagnia nel Combattere.	115
Cap. 6.	Del posto e oblighi dell'Alfiere.	116
Cap. 7.	Comparatione tra le Corazze e Lancie.	121

I N D I C E

DELLI PARTICOLARI .

CONTENUTI IN QUESTO

R A T T A T O .

A



Alfiere e suoi requisiti.	23
Alfiere e suo ufficio in presidio.	24
Alfiere suo posto & obblighi in Battaglia.	116
Alfiere quando debbarà bere la Cornata.	119
Alloggiamento una compagnia del Fionier maggiore.	
Alloggiamento quando si va per far la cura del Capitano di Capogara.	46
Alloggiamento e considerazioni della varietà de' siti per esso.	48
Alloggiamento la Cavalleria ordina per satisfar ad ogni uso.	1
Alloggiando Cavalleria, e Fanteria in più Villaggi perche debba mettersi la Fanteria in quelli che sono più esposti al nemico.	23
Alloggiando numerosa Cavalleria in più Villaggi oue si farà la Piazza d'Arme guerriale.	13
Alloggiando luoco del Bagaglio.	
Alloggiando in paese aperto co' numerosa Cavalleria Ordine per assicurarsi.	54
Alloggiando con mal tempo avvertimenti per gl'Officiali.	
Alloggiar della Cavalleria s'intende all'uso di Fiandra.	43
Alloggiar al coperto come sij comodo in Francia & in Fiandra.	
Alloggiar al coperto sua invenzione & utilità.	6
Alloggiar e suoi avvertimenti e come le allongate al possibile de' duri famosi guerrieri.	44

Assommini e loro pena.	36
Antiguardia. Vedi Vanguardia.	
Arcobugieri a cavallo quando è perche fossero inventati.	37
Arcobugiero quando si vaglia della spada.	38
Arcobugiero due essergiouine robusto.	39
Arcobugieri perche non s'eschino Spagnuoli ne Italiani.	39
Arcobugieri come scisciono.	41
Arcobugieri sparsi per la Compagnia infestano il nemico prima di venir à Battaglia.	41
Arcobugieri sparsi come di sopra si lo Germano con truppe di lance.	
Arcobugieri e luoco loro nel Quartiere.	46
Arcobugieri posti di Vanguardia e Retroguardia quali inconvenienti apportino prouati con l'Essempio.	89
Arcobugieri e luoco loro Marciano per paese stretto.	91
Arcobugieri e truppe loro in qual numero debbano essere.	91
Arcobugieri in Vanguardia o Retroguardia oue venghino disposti.	91
Arcobugieri e luoco loro Marciano di notte per paese aperto.	92
Arcobugieri e luoco loro Marciano per paese stretto.	92
Arcobugieri e luoco loro Marciano di notte per paese stretto.	92
Arcobugieri in quali occasioni sijno di maggior seruitù alle lance.	96
Arcobugieri non potendo seruire di fiancheggiar le lance oue si sponghino.	96
Arcobugieri à qual uso si serbino alla	

I N D I C E.

ceda delle troppe o squadroni di lan- cia.	106
Arcebugieri e luoco loro nell'ordi- nasia lunare.	106
Arcebugieri prima di combattere spar- fi p la Capagna infestano il nemico.	
Arcebugieri & uso loro i Battaglia.	108
Arma talia perche spesso venghi mol- ta dal nemico.	19
Auditore della Camalleria in che si con- cluda il suo officio.	19

B

Bagaglio e suo luoco e cura alleg- giando.	11
Bagaglio e suo Ordine marciando.	81
Bagaglio con qual ordine vèghi rice- to dal Capitano di Campagna.	
Bagaglio e suo ordine marciando per Campagna aperta.	
Barrier le strade come si facci.	18
Bottini e loro differenza vengono giu- dicate dal Commissario.	
Bottini e loro distribuzione.	36

C

Capitani Giovan & inesperti qual danno appostino in vn'Esercito.	9
Capitano quanto importi per veniri pertutti i gradi.	10
Capitano aiuti & accarezzii buoni nel le loro necessit�.	12
Capitani ch'hanno altro fine che l'ho- nore e loro deferentione.	13
Capitano avaro � sperrato da soldati.	
Capitano deve esser continente.	14
Capitano vicioso r�de viciosi i soldati.	
Capitano deve haver timor d'iddio.	
Capitano di mala conciencia nelle fa- tioni pericolose s'auuilsce.	
Capitani de Cavalli in bandra vengo- no eletti dal Principe della guerra.	
Capitani Principi e gr� signori che in- conuenienti apportano nella guerra.	20
Capitano non deve dar gl'officij per intercessions e quali inconuenienti apport�.	20.21
Capitano non consenta fazioni nella sua Compagnia.	21
Capitano come trattenghi il Trombet- ta.	23
Capitano non accetti soldato d'altra	

Compagnia.	31
Capitano particolare e suo debito nel Combattere.	33
Capitano scacci i castiui ancorche habbia a manuir la Compagnia.	
Capitano a suo luoco nel Combattere.	116.
Capitano Vedi Capo.	
Capitano di Campagna & importanza de suo officio.	26
Capitano di Campagna ha cura del Bagaglio.	
Capitano di Campagna e suoi requisiti.	
Capitano di Campagna & ingiurie fat- ti li non deuono esser dissimulate da i Capit.	35
Capitano di Campagna mai deve la- sciar il suo bastone.	
Capitano di Campagna non contrar ne Quartieri a far ribuffa.	4
Capitano di Campagna e sua cura quando si v� a far l'alloggiamento.	46
Capitano di Campagna deve prender inscripto il nome de Quartieri & il posto del Bagaglio.	
Capitano di Campagna assegna la piaz- za a Viuandieri.	
Capitano di Campagna Marciando pro- vede di pastanti e guide.	78
Capitano di Campagna e sua cura Marciando il Bagaglio.	32
Capo di guerra non si fida in tutto del suo giudicio.	11
Capo di guerra non si fida del nemico per debole che sia.	47
Capo di guerra si sempre le stesse di- ligenze come se il nemico fosse vici- no.	48
Capo nemico quanto importi cono- scerlo bene.	69
Capo di guerra con quali preclusioni venghi a precipitarsi.	
Capo di guerra non deve presupper- re del suo nemico per assicurarsi.	74
Capo di guerra conosca i suoi manca- menti e perche deve credere che il nemico li risappia.	79
Capo come sapra i fatti de nemici.	
Capo deve sempre star pronto per Co- battere.	89

I N D I C E.

Capo consegnar i soldati dal Comandante quando sono annessi della preda.	29	Combattendo luoco & officio del Generale.	119
Cavallieggero qual spada debba portare.	40	Combattendo luoco & officio del luocotenente generale.	120
Cavallieggero come debba operar la spada per ferire.	41	Combattendo tutta la Cavalleria insieme luoco del Generale e del Luocotenente generale.	121
Cavallieggero dopo rotta la lancia non poter servir di Corazza.	122	Combattendo la Cavalleria in più truppe luoco del Generale e suo Luocotenente.	123
Cavalleria e suo maneggio perche non fosse conosciuto da gl' Azechi.	124	Combattendo luoco & officio del Commissario generale.	124
Cavalleria & uso della qual fosse preso gl' Azechi.	125	Combattendo debito di ciascun Capitano.	125
Cavalleria leggiera ridotta sotto reggimento prima da Giorgio Basta che da niun' altro.	1	Combattendo luoco di ciascun Capitano.	126
Cavalleria leggiera si intende in questo libro in quanto cade sotto il governo del Commissario generale.	7	Combattendo luoco del Alfiere.	
Cavalleria leggiera deve conservarsi con gran riguardo.	13	Combattendo luoco & officio de' iscienti delle Compagnie.	
Cavalleria leggiera quando e perche perdesse di fama.	40	Combatter sempre due esser pronta ogni Capo e Capitano.	89
Cavalleria numerosa alloggiata in più Villaggi, ove sarà la Piazza d'Arme.	53	Combatter volendo soldati per cupidigia della preda come si riueghino dal prudente Capitano.	90
Cavalleria numerosa alloggiando in paese aperto come si assicuri.	14	Combatter volendo si mandano prima Arcobugieri sparsi per la campagna ad infestiar il nemico.	107
Cavalleria alloggiata ne i Villaggi remoti dalla Piazza d'Arme come si porterà a vengendo il nemico.		Combattere della Cavalleria leggiera s'intende contra altra Cavalleria leggiera.	110
Cavalleria quando marci senza Stendardo generale.	100	Commissario Generale sue preminenze & autorità.	11
Cavalleria leggiera invenderli lance & Arcobugieri, ne sotto questo titolo comprenderli le Corazze.	104	Commissario generale e suo origine.	
Cavalleria leggiera quando acquistasse la Corneta.	117, 118	Commissario che fosse il primo di questo officio & titolo.	12
Cavalla con qual riguardo debba esser conservato.	24	Commissario e suo officio crebbe di rispetto nella persona di Giorgio Basta.	17
Combattendo Ordine per maneggiar la Cavalleria.	101	Commissario come e quando sia sotto posta al Mastro di Campo generale.	18
Combattendo qual sia migliore Ordinanza delle truppe.	102	Commissario e suoi requisiti.	19
Combattendo come s'introdano l'Ordinanza. 102. fino al nu. 110.	102	Commissario come possa inuelligar in qual concetto sia tenuto da soldati.	19
Combattendo ove si riponghino le Truppe di Riserva.	106	Commissario decide le differenze de' bottini & altre ancora.	18
Combattendo Ordine per spinger le truppe.	107	Commissario e suo giudicio non viene reprobato dal Generale.	
		Commissario e suo officio deve inc-	

ricarsi al Capitano più vecchio .	19.	Corneta perche s'vassi portarla alla fronte.	117
Commissario, elegge, ripartisce e riuede il sito per l'alloggiamento.	44	Corneta quando si debba riporre nel centro.	
Commissario nomina il Forier maggiore e'l Generale lo conferma.	45	Corneta non conuenir à gl' Arcobugieri.	118
Commissario toccandosi arma deue esser il primo à comparer nella piazza d'Arme à dar gl'ordini.	54	Corneta della Caualleria leggiera quando si dica perduta.	
Commissario non s'intromette ne' corpi di guardia di Caualleria che si mettono al Campo se non come e quando.	68	Corneta absente l'Alfiere à chi si consegna.	119
Commissario suo officio e luoco combattendo.	110. 111	Corneta & abuso di pingrui i fanti.	120.
Commissario suo officio e luoco marchando.	113	Corpi di guardia d'Arcobugieri e luoco loro nell'alloggiamento obblighi & officio.	50
Commissario e sua Compagnia non esser essente da fattione alcuna.	114	Corpi di guardia di lancie e luoco loro nell'alloggiamento.	
Compagnia del luocotorniente generale non esser essente d'alcuna fattione.	113	Corpi di guardia sijno con le armi pronti & i cavalli imbrigliati.	
Compagnia del Commissario non esser essente d'alcuna fattione.	114	Corpi di guardia & obblighi de i Capitani loro.	51
Compagnia del Generale esser essente e libera d'ogni fattione.		Corpi di guardia come e quando sij bene usati.	
Compagnia del Generale posta in vanguardia non la deue però occupar al Capitano d'essa.		Corpi di guardia al Quartiere luoco loro & officio.	53
Campagne vengono pretese da Principi e gran Signori.	10	Corpi di guardia di Caualleria posti al Campo tutto insieme à chi toccherà cura loro.	68
Campagne vengono concesse dal Principe.	11	Corritori e loro importanza.	58
Corazza sua inuentione effetti e requisiti.		Corritori in qual numero vadino.	
Corazza come vada à ferir il nemico.		Corritori loro Capo officio e requisiti	
Corazze come sia facile farne leuata.	43.	Corritori loro officio & auuentimenti.	
Corazze e loro comparatione con le lancie.	113	Corritori & aiuto quando lor sopraguaga il nemico.	60
Corazze loro vso, forza e proprietà.	126.	Corritori loro officio e numero.	56
Corazze come vadano ad inuellire.		Corritori quando si raddoppino.	
Corazze sue commodità e facilità di farne leuata.		Corritori & inconuenienti ch'apportano prouati con gl'essempi.	
Corazze e consiglio di Giorgio Basta di ammetterle in Flandra.	117	Corritori e notabili auuentimenti per il Capo loro.	57
Corneta quando non si debba portare.	93	Corritori quando si lasciano a dietro.	58.
Corneta e sua inuentione.	117	Corrieri in quali occasioni non si mandano.	

F

Fanteria e sue considerationi elabore da questo Trattato.

Foriere d'una compagnia e suo officio	17.
Foriere dovrebbe distribuir le paghe	
Forieri minori devono seguir il maggior quando va à far l'alloggiamento.	41
Foriere e loro destrezza di satisfar ad ogn'uno.	46
Forier maggiore vien nominato dal Commissario e confermato dal Generale.	41
Forier maggiore e suo officio e requisiti.	
Forier maggiore distribuisce le guardie e dà il nome.	
Forier maggiore & aiutanti e loro vigilanza in tempo e luogo di guerra soppresso.	48

G

Generale della cavalleria suo officio e luogo nel combattere	110
Generale e suo luogo combattendo tutta la cavalleria insieme	111
Generale e suo luogo marciando la cavalleria con tutto l'Esercito	113
Generale e suo luogo marciando la cavalleria sola.	114
Generale e sua compagnia come sia libera dalle fazioni ordinarie.	114
Giorgio Basta primo autore ch'habbia ridotto sotto regole e precetti la cavalleria leggera.	5
Giorgio Basta sendo commissario vien dichiarato la terza persona della cavalleria.	110
Giorgio Basta esercito tredici anni di carico di commissario generale	18
Giorgio Basta sendo commissario fu mandato in Francia capo di tutta la cavalleria.	
Giorgio Basta ributta il nemico ch'assalta il suo Quartiere in Orléans	63
Giorgio Basta con federa cavalleria ributta il Signor d'Humiers ch'assalta il suo quartiere	64
Giorgio Basta come v'assie assicurare il suo quartiere in paese largo e piano.	67
Giorgio Basta assalta e dà il quartiere dal Conte di Meur alloggiato su	

il Rheno	111
Giorgio Basta con qual'ordine diffece mille cavalli de i suoi presso Contriviti.	37, 38
Giorgio Basta e servizio che prestò al Duca di Parma nella Rotta de gl'Inglesi à Rosendal.	39
Giorgio Basta consiglia di ammener le Corazze ne gli eserciti di Fiandra.	117
Giorgio Basta e suo parere di ridurre gl'Huomini d'Arme in corazze.	
Guide e loro utilità.	78
Guide à chi troua prouederne.	
Guide come si trattino.	
Guide, loro necessità & esame, & auuertimenti intorno dalle in paese largo	92
Guide scendonone poche perche si debba far maggior alla Vanguardia.	
Guide Vedi marciando.	11

L

Lancia sua inuentione effetti e requisiti	40
Lancia come debba esser operata per far colpo.	41
Lancia sua proprietà e fine.	
Lancia perche sia difficile farne leuata.	42
Lancia Turchesca & Vagana s'usciano alla destra come la Pistola.	41
Lancia e luogo loro nel quartiere	47
Lancia e sua comparatione con le corazze.	121
Lancia suo vso forza e requisiti.	122
Lancia perche si ripartiscono in picciol truppe.	
Lancia posta in Squadrone à quali disordini soggiaccino.	123
Lancia quante conuengono per Truppa.	124
Lancia perche inuolano ristrette in groppi.	
Lancia, e difficoltà di farne leuata.	
Lancia combattendo contra corazze quando habbino à restar inferiori.	125
Lancia come e quando mouino la carriera.	

I N D I C E.

Lancie quando possono restar super.o.	10
Combattendo contra Corazzati.	
Lingua del nemico, come e perche si debba hauer.	79
Lingua & auvertimenti per quelli che vanno per essa.	
Lingua & utilità di pigliarla.	81
Luocotenente generale suo officio e luogo Combattendo.	110
Luocotenente generale e suo luogo Combattendo più truppe.	111
Luocotenente generale Marciano la Cavalleria sola, è accompagnata ha sempre il medesimo luogo.	114
Luocotenente d'una Compagnia deve succedere al Capitano.	10
Luocotenente e qualità che si ricercano in esso.	13
Luocotenente in Campagna Meze i corpi di guardia.	
Luocotenenti delle Compagnie & officio e luogo loro in battaglia.	116

M

Marcia con buon ordine dispone la Vittoria dell'inconueniente battaglia.	76
Marcia e sue considerazioni diuise in quattro membri.	
Marcia volendo, quale informazione si debba hauer del camino, e da chi si prenda.	75
Marciano come si preoccupino i passi e come s'assicuri dalla preuenuti dal nemico.	79
Marcia volendo, Ordine per esse alla piazza d'Arme.	81
Marciano, officio del capitano di campagna.	
Marciano per campagna aperta, come si conduca il bagaglio.	
Marciano, ordine o luogo de Seruitori.	153
Marciano di ordine che possono portar i seruitori.	
Marciano ogni soldato porti le sue armi senza l'aiuto de seruitori.	
Marciano di notte con qual vigore si debbano conseruare i seruitori.	154

Marciano Ordine per farli dar alli precursori della Vanguardia.	15
Marciano ordine per la Vanguardia.	
Marciano volendo come si preparino le truppe.	16
Marciano si mandano Corrittori e loro officio & auvertimenti, fino al 86. Ep.	
Marciano in quali occasioni non si mandano corrittori.	89
Marciano per Parte largo ordine e ripartimento delle truppe.	89
Marciano per parte largo, luogo de gli Arcobaglieri.	91
Marciano di notte ordine ripartimento di truppe.	91
Marciano di notte, auuili intorno le guide.	91 93
Marciano di notte, diligenza da usarsi per non errar il camino.	93
Marciano di notte con sospetto si fortifichi da quella parte con truppe sciolte.	
Marciano le truppe alquanto distanti ordine per hauer auuili e corrispondenza di loro.	
Marciano per parte stretto informazione che deve hauer il capitano.	96
Marciano per parte stretto, qual seruicio possono prestar gli Arcobaglieri alle Lancie.	
Marciano per parte stretto si duplicano i Corrittori.	97
Marciano per parte stretto ordine per incaminar le truppe, e loro auvertimenti.	
Marciano per parte stretto a chi apparenga mantener le distanze dell'una e l'altra truppa.	
Marciano le truppe senza seruar la debita distanza a quali pericoli soggiacciono prouati con l'empio.	98
Marciano la cavalleria con l'esercizio luogo del Generale.	114
Marciano Officio e luogo del Comissario.	114
Marciano quanto importa che sia buono.	16

Obedire come sia necessario prima di comandare. 19

Officiali di guerra per qual ragione i più infelici pretendano esser. 8

Officiali di guerra e fine che deue hauer. 104

Officiale no soldato può far cosa degna la scusa rischio. 11

Officiali quali debbano esser preferiti. 20

Officiali maggiori e loro aumentamenti alloggiando con mal tempo e con sospetto. 104, 105, 106, 107, 108, 109

Ordinanze d'una troupa di qua l'altra à qual disordine soggiaccia. 110

Ordinanza delle troupe sotto d'una fronte e sue notabili imperfettioni. 107, fino à 109.

Ordinanza Lunare e sua descriptione. 108.

Ordinanza Lunare e suo auanzaggio sopra ogni altra. 107

Ordinanza Lunare & opposizioni e risposta sopra d'essa. 108

Piazza de Vasa d'ieri da chi venghi assignata. 46

Piazza de viuerie suo luogo nel Quartiere. 47

Piazza d'arme e suo luogo. 47

Piazza d'arme sua importanza e considerazioni per il sito d'essa. 51

Piazza d'arme per la notte e suo luogo. 52

Piazza d'arme per il giorno e suo luogo. 52

Piazza d'arme e posto delle compagnie da quali officiali venghuo assigna- to. 50.

Piazza d'arme & obbligo del Commis- sario foriere maggiore e minori di esser i primi à comparerui

Piazza d'arme & ordini intorno della per Marciare. 81

Quartiere come s'afficuri. 47

Quartieri e facilità di esser assalta- to.

Quartieri e loro sicurezza consiste nell'auanzar tempo per metterli in arme. 48

Quartieri ripartiti in molti Villaggi in quali di loro debba esser la piazza di arme. 48

Quartieri come di sopra venendo assaliti & habendo la piazza d'arme nel centro officio delli Caval- li che alloggianno ne' i Villaggi più remoti dalla piazza. 49

Quartiere e luogo che deue hauer il bagaglio in esso. 49

Quartiere che venghi assaltato come si possa difender & essender il nemico ancora. 49

Quartiere e modo d'afficurarli in caso non v'ia tempo di riconoscer il contorno. 49

Quartiere e vigilanza che si deue usare in guardarlo in luogo di gran sospetto. 49

Quartieri & ordine d'afficurarli in tempo e luogo di gran sospetto oue comenga ancor la gente al'oper- to. 49

Quartiere in Paese largo e piano come s'afficuri. 49

Quartiere e modo d'assaltarlo. 49

Quartiere volendosi assaltare che in- formatione si deue habere. 49

Quartiere & ordine per assaltarlo. 70

Quartiere, assaltandolo quanto im- porti il ricouer i soldati dalla preda. 70

Quartiere assaltandosi officio di ciascu- na troupa. 70

Quartiere per assicurarli non si tiene riguardo ne como co' i menorar de soldati. 70

R

Riferua e suo luogo in battaglia. 113

Riferua quando si debba mouere. 106

Riferua e sua necessita & effetti in bat- taglia. 113

Riferua e suo capo qual esser debba. 113.

Ronda quando conuenga far à gli of- ficiali

Quartieri e loro sicurezza consiste nell'auanzar tempo per metterli in arme. 48

Quartieri ripartiti in molti Villaggi in quali di loro debba esser la piazza di arme. 48

Quartieri come di sopra venendo assaliti & habendo la piazza d'arme nel centro officio delli Caval- li che alloggianno ne' i Villaggi più remoti dalla piazza. 49

Quartiere e luogo che deue hauer il bagaglio in esso. 49

Quartiere che venghi assaltato come si possa difender & essender il nemico ancora. 49

Quartiere e modo d'afficurarli in caso non v'ia tempo di riconoscer il contorno. 49

Quartiere e vigilanza che si deue usare in guardarlo in luogo di gran sospetto. 49

Quartieri & ordine d'afficurarli in tempo e luogo di gran sospetto oue comenga ancor la gente al'oper- to. 49

Quartiere in Paese largo e piano come s'afficuri. 49

Quartiere e modo d'assaltarlo. 49

Quartiere volendosi assaltare che in- formatione si deue habere. 49

Quartiere & ordine per assaltarlo. 70

Quartiere, assaltandolo quanto im- porti il ricouer i soldati dalla preda. 70

Quartiere assaltandosi officio di ciascu- na troupa. 70

Quartiere per assicurarli non si tiene riguardo ne como co' i menorar de soldati. 70

R

Riferua e suo luogo in battaglia. 113

Riferua quando si debba mouere. 106

Riferua e sua necessita & effetti in bat- taglia. 113

Riferua e suo capo qual esser debba. 113.

Ronda quando conuenga far à gli of- ficiali

I N D I C E.

Scioglimento della compagnia	57	Soldato codardo 'basta à perder vn e sercizio	116
S entinelle e luogo loro guardado l'al aggiamento	17	Stendardo generale & stabbano d'esso, quando hauesse origine	119
Sentinelles per il giorno differentemen te procedono da quelle della notte.		Stendardo generale solo d'abbano al generalissimo	119
Sentinelles & luogo oue si mettono.		T	
Sentinella qual distanza tra l'una, e l'al tra		Trombetta e suo officio	24
Sentinelle e loro limitatione	18	Trombetta commanda le guar die	25
Sentinelle per il giorno e luogo loro .		Truppe per assaltarla vn Quartiere co me si ripartiscono & ordinano; 70	
Sentinelle per la notte e luogo loro.		Truppe come si ripartiscono per mar ciare	86
Sentinelle & ordine che si tiene nel mu tarla	58	Truppe e loro repartimento marcian do di notte	91
Servatore e luogo loro Marciano	13	Truppe e loro distanza marciando per parte d'esso	98
Servatori quando si lasciano seguir il nemico	54	Truppe di riserva e luogo loro in bat aglia	106
Servatori con qual uigore si debbano contener		Truppe & ordine di spingerli alla bat taglia	107
Soldato non può far cosa segnalata sen za rischio	11	Truppe di riserva quanto si debbano mourre	
Soldati de nostri tempi loro miserie e noçlie; paragorati co la Milizia an tica Romana	29, 30	Truppe di riserva e suoi effetti in bat aglia	111
Soldati mal pagati non si possono trat tar con severità	32	Truppe di riserva e capo loro qual ef fer debba	113
Soldati ben pagati si possono tener in disciplina con la severità	34	V	
Soldato ne alio men donna in campa gna ancoche moghe		Vanguardia tocandosi arma perue nire al corpo di guardia le cui sen tinelle furono prime a darla	91
Soldato non possi hauere più d'un ca uallo di seruicio		Vanguardia & ordine per tenersi alli pretensori d'essa	85
Soldato e sua pena di non Obedir al la Tromba e seguir lo stendardo . . .	36	Vanguardia perche si rinforza di gen te eletta	
Soldato non uchi de i Quartieri senza licenza		Vanguardia marciando habbi sempre buone guide	93
Soldati come debbano assicurar i col piti ne i caualli nimici	41	Vanguardia à chi si debba marciando la caualleria senza stendardo ge nerale	100
Soldato mouendosi porti le sue arme senza l'aiuto de Scrutori	83	Victoria con qual rigore si debba segui re e mantenere	115
Soldato impeditarsi dalla paura . .	87		
Soldati ansiosi della preda si mettono dal combattere	98		

I L F I N E.

PREFATIONE.



Non posso à bastanza merauigliarmi che trà tanti scrittori antichi e moderni, quali hanno con esquisita diligenza raccolto i precetti dell'Arte militare, non sia stato alcuno, e' habbi trattato à pieno del *Gouerno della Caualleria*, ma impiegando tutta l'opera loro intorno gl'ordini della *Infanteria*, à pena toccano, ò da lontano accennano qualche cosa di questa sì principal parte d'un' *Essercito*, come vniuersalmente affermano i professori d'essa, & ciò che più importa, parte difficilissima d'esser maneggiata, come quella, che sottoposta à moto maggiore, meno vnito, e di moderatione meno capace, viene anche ad essere trauagliata da più varj accidèti.

Inuestigandone la cagione, mi pare la principale sia stata l'hauer i scrittori esaminato quelle militie antiche, che furono al mondo più famose, come la *Greca* e la *Romana*, quali pare riponeffero il neruo dell' *Essercito* nelle genti à piedi, poca stima facendo de *Cauallieri*, conciosia che i *Romani* in vna legione di cinq; infino in sei mille fanti, non comportarono più di tre cen-

Ragione
per la quale
fin'hora nõ
sia stato in-
segnato il
maneggio
della *Caua-*
leria.

ro Caualli, il che procedéua forsi per hauer eglino hauuto principij, & cõfini angusti, Onde non poteuano sostentare grosso numero de Caualli, come poteuano de fanti, nell'esercitio de quali, trouandosi co'l tempo si vantaggiosi, che poteuano anche vincer quelli ch'erano à loro molto superiori di caualleria, posero tutto lo sforzo nella fanteria: Gli Greci ancora furono diuisi in molte Republiche, ciascuna di proprie leggi; onde non era alcuna d'esse per se stessa bastante à fare grande sforzo de Caualli: Et in oltre facendo le loro imprese quali per il più delle volte in mare, metteuano ogni loro studio più tosto nell'hauere buone fanterie per le Armate, che numero de Caualli.

Altra ragione dell'Auttore.

Antichi non conobbero questa parte di Militia

Vso della Caualleria de gli Antichi.

Ma se mi è lecito dire liberaméte il mio parere, pare à me che altra non fosse la cagione. Che non hauer eglino hauuto la vera cognitione della forza, vito, & ordini Cauallereschi: Et che sì, vero, quelli huomini à cauallo senza staffe, sella, & freno, che effetto poteuano fare in lancia vna zagaglia, ò giostrar vna debil lancia? Che vnione in fare vn vtro, massime solendo intramettersi in mescolanza de tanti: Et ne i bisogni maggiori, quando piu restringersi doue-

uano i cauallieri per far impressione maggiore, leggesi essere stato lor commandato, che sfrenassero i cauilli, & così senz'ordine gli spingessero sopra i nemici per metterli in disordine; & in aiutar la fanteria in casi piu desperati non hebbero miglior expediente, che il metter il piede à terra, & per le spalle penetrar alla fronte dell'Ordinanze, cose tutte che dimostrano non hauer i Romani conosciuto l'vso di questa militia; Et benchè, nel declinar dell'imperio per le incursioni de' Barbari, la Caualleria in Italia ascendesse à grande stima, tuttauia per non hauer hauuto in quelle turbulenze, e miscuglio de' varie nationi, persona che la sapesse ridurre à regola, & Arte, hebbe molte variationi finche ricadette la reputatione delle Armi nella fanteria, al tempo che Carlo Ottauo Rè de Francia scorre quella Prouincia armato, piu di gente à piè, che à cavallo; nel qual tempo è cosa degna di riso il legger le fattioni di quelli huomini d'Arme, piu da barriera, che da battaglia; & quantunque nelle guerre di Piemonte, da pochi anni sono, fosse qualche numero di Caualleria leggiera, non era però d'altro vso, che per trauagliare con le correrie, attac

Duca d'Alba in Fiandra cominciò a dar regola e disciplina alla Cavalleria leggiera.

care scaramucce, prender lingua, & somiglianti vffici fuori delle battaglie Campali, doue ch'hora è salita à somma riputatione dopò la venuta in Fiandra del Duca d'Alba, quale, ò per non hauer ogn'anno da far leuata di Caualleria forastiera, ò altri motiui, procurò à tutto suo potere di raffinare la leggiera in modo, che se ne potesse seruire nelle Battaglie à guisa si soleua de gl'Huomini d'arme, facendone squadroni, la lunga guerra poi contra nemici potenti della medesima armatura, valore, & essercitio continuo, hà talmente assottigliato il modo di guereggiare, che si può sicuramente affermare, che se ne' tempi nostri hà la militia qualche riputatione, ò forma, l'habbi in questi paesi bassi, doue hauendo io seruito quarant'anni, alceso da soldato privato per tutti i gradi fino à quello di Commissario generale della Cavalleria, è parso ad alcuni amici di pregarmi, ch'io volessi metter in carta quelle Osseruazioni, e regole che'l lungo vso mi hauesse mostrato in questo mistiere. E quantunque conosca la mia poca sufficienza in scriuere, come quello ch'hò più atteso all'operare, & intendere le cose, che à notare, & essercitare lo stile, con tutto cio non hò potuto resistere all'istanza loro.

loro. Oltre che il desiderio che tengo che questa parte di Militia si nobile sij conosciuta, & con certe regole gouernata, & non à caso, ò capriccio di ciascuno, mi spinge à lasciar vedere alcune mie Osseruazioni, cò speranza, che altri forsi aiuteranno questa mia opera con altri precetti ad vtilità di quelli che verranno, bastando à me quel poco di gloria che me ne può auuenire di essere stato il primo à ridurre in forma d'Arte il Gouerno della Caualleria leggiera, supposti sempre prima gl'vsi di Tiana, doue hò messo insieme questi discorsi. Ne picciol motiuo mi aggiunge l'occasione, che hò in questi discorsi di addurre molte fattioni se guite à mio tempo con la mentione de' Capi essecutori d'esse, sì per honorare la memoria de meriteuoli, come per fare vna testimonianza di veduta di bellissime fattioni, poiche non sò per qual cagione il più de' scrittori nominano solamente i grandi, anzi i maggiori personaggi, sdegnando le lor penne, non dico i bassi, ma i mediocri ancora, che sogliono essere i veri operatori de' successi, & se pure ne ammettono alcuno, non farà senza l'ospetto d'adulatione, ò intromessa falsa relatione, la qual per ordinario viene suggerita da Grandi, che fan

Georgio Ba
lla Primo
Autore ch'
habbia ri-
dotto sotto
regole il Go-
uerno della
Caualleria
leggiera.

no,

no, & possono accomodare se stessi, & i dependenti loro : Quindi nell'historie si veggono confuse, e pervertite le fattioni in quelli autori, che scrivono fundati sù le relationi de privati, onde poteua bene vn certo, che taccio per honore delle nationi risparmiar la fatica, quale professando scrivere le guerre del suo tempo in questi Stati, molti successi racconta altrimenti di quello che furono : Ciò ch'io scrivo, tanto più volontieri scrivo, quanto che si hà da publicare mentre che molti stati presentati si trouano in vita per confermarne la verità con il loro testimonio . Prego bene i lettori, che se troueranno sparse molte delle mie fattioni in questi discorsi, non me lo attribuischino, à iattanza, ò vanagloria, ma bene à fine di dar loro osseruationi di cose nuoue, & fresche da me stesso maneggiate, e viste maneggiar altrui, ò intese di fresco, da più di vn testimonio degno di fede, anzi cose publicamente note in questi Esserciti di Fiandra.

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO PRIMO.

In quali capi principalmente consista.



SENDO il mio particolar essercitio nel mistero delle armi stato quarant'anni intorno la Cavalleria, non però d'essa intendo generalmente parlare secondo ogni sua specie, & uso. Ma mi restringo alla leggiera, & questa tratteremo solamente considerandola in se stessa, cioè in quanto viene separata da ogni Fanteria, come cade sotto il governo del Commissario Generale toccando al Maestro di Campo l'ordinarla come più li piace alla Battaglia Campale.

Tutta questa considerazione si può ridurre à quattro capi principali, & comprendersi in quattro libri cioè,

1. Della levata della gente.
2. Dell'ordine del Marchiare.

3. Del-

Tutto il Cavallo
che si porta
in battaglia
non è che
di una
specie.

Divisione
del libro.

3. *Delle Regole dell' Alloggiare.*

4. *Del Modo di procedere in Campagna.*

In quanto alla tenata, due consigli traroni contiene, l'una è intorno la *Electione* de' gl' *Officiali*: l'altra della *Soldatesca*. De' gl' *Officiali* dirò prima in generale, dopo in particolare, assegnando à ciascuno le sue qualità e termini d' *Officio*. E della *soldatesca*, ne dirò la disposizione, e del corpo, e dell' *animo*, & la qualità, & uso delle armi, & *Cauallo*, che si richiedono.

De' gl' *Officiali* in Comune. Cap. I.

Nel più de' gl' *huomini* s'ecceita al desiderio di dominare.

E *Cosa* *Arana*, che nel governo *Politico* ciascuno per una certa stima, & amor di se stesso dalla natura impresso, presume di esser' atto à comandare, e gouernar altri senza precedere esperienza alcuna, doue che in ogni altro mistero conuiene prima imparare sotto buoni *Maestri*, à quali s'habbi credito, Vedendo noi, che per proueder si l'huomo delle cose necessarie, le ricerca da quelli, che sono usati à prepararle. Et non s'inganna in condurre per ferrar il *Cauallo*, vn *fellaro*, ne per far la sella, vn *Marescalco*. & somiglianti spropositi; Ma che nel difficuloso mistero del' *Armi* si trouino molti, che cerchino prima d'esser *Capitani*, che *Soldati*, e prima di comandare, che imparare con l'obedire la forma del comando, è cosa che non sò

ben

ben capire, ne conoscere, che proceda da altro, che dall'ignoranza madre d'errori. Ma se il fine loro fosse l'honore, come deue. & conoscessero quanto sia fragile il mistiere del Soldato, doue in un punto si può perdere la reputazione in molti anni acquistata, seguendo à gli errori di guerra subito la pena, senza ammettere correzione alcuna, come ammettono gli altri maneggi. Et se hauessero veduto, come hò veduto io, molti disfatturati vituperosamente dall'Esercito dichiarati infami, & molti passati per mano del Carnesice, certo che cercerebbero prima d'imparar bene, ch'è esercitare una sì lubrica professione. Grande è ancora la leggerezza di quelli, i quali non hanno altra preminenza, che la Nobiltà, à cui pensano donersi ogni honore senza meritarlo: & di quelli, che facendo i belli parlatori per le cambe, & portando per le piazze con brauura una bella presenza della persona, si giudicano degni d'alti gradi. Non nego già che simili qualità non aggiungano non sò che d'autorità in vno Officiale. Ma altre sono le proprie, & essenziali, cioè l'esperienza, & i buoni costumi, vera strada maestra di condurti sicuramente di grado in grado, e non per diuerticoli, e scorciatoie, che di sbalzo ti possono far dare in precipizio tra colli: l'obedir qualche tempo doma certe passioni, che la natura, massime ne' giouani, produce molto vehemente, & che in un capo sarebbero di gran nocumento, affueta l'huomo à pericoli, & lo rende intrepido, onde poi sij atto à pigliar nuovi pericoli nel fatto

Esercizio militare à quanti pericoli soggiaccia oltre quelli del nemico.

Nobiltà sola, senza altro merito non basta al comandare in guerra.

Come sia necessario obedire, prima di comandare.

Soldato au-
uero è per
colui non si
cònta on-
de nel peri-
colo stesso
più animo-
te del berac
prende par-
tito .

*Stesso senza punto smarrirsi , parte à chi comanda
necessarissima , conciosia che l'auenza alle fatiche , à
gli stenti, & patimenti di sonno, fame, sere , ghiacci ,
& pioggia : l'ascendere poi di grado in grado al Capo
di squadra, al Foriere, all' Alfiere, & al Luocoienten-
te, impara benissimo ciascuo Officio , & per mezzo di
questi, il comando del Capitano prima che vi arri-
ui : uà conoscendo l'arsi di trattar con Soldati per te-
nerseli affezionati , & riuerenti insieme , & la dili-
genza in eseguire i comandamenti de maggiori, sen-
do questi Officiali ordinariamente gl' esecutori de gli cò-
segni di guerra , onde si debbe molto bene stare con l' oc-
chio aperto nella loro electione .*

Officiali di
guerra doue
hauer per fi-
ne l'honore
& aspirar à i
gradi supre-
mi.

Soldato oue-
ro ufficiale
non può far
cosa segna-
lata senza
schio.

*Suppi vn' Officiale , Capitano , ò Condottiere , che
niuno più certo fondamento può stabilire per auāzar-
si , quanto di proporsi per ultimo fine l'honore senza
eccezione alcuna, aspirando sino à i gradi supremi, per
il debito mezzo, quale è il valore : ciò li farà perpetuo
sprone, non solo à rendersi irreprensibile, ma meriteuo-
le : questo li farà parere , che la sua vigilanza non sij
mai tanta, che gl' auanzi, ò basti, per non perdere qual-
che occasione , che gli s' appresenti di far qualche fat-
to egregio , anzi la cercherà continuamente , pensando,
& procurando di saper ciò che può, ò disegna di far il
nemico, per preuenirlo; doue, ò come si troua , per assal-
tarlo, ò apportarli qualche danno, & incomodo, ha-
uendo per massima , che nelle fattioni di guerra non si
può far cosa singolare senza rischio, e diligenza. Qua-*

le strada volendo facilmente tenere, guardisi, come la peste, di confidarsi troppo, nel proprio giudicio e valore, senza appoggiarne parte sopra i suoi Officiali, quali deue molto bene conoscere, per giudicare quanto vagliono, & hauerli confidenti, & affectionati, passo importantissimo, anzi essentialissimo per il buon gouerno; ne parte piu bella si può trouare in un Capitano, ch' il saper discernere tra suoi, qual sia d' una inclinazione, & natura, & quale dell' altra, & chi sia più pratico in questa, & quell' altra faccione, trouandosi per esempio alcuno, che riuscirà eccellentemente in andar à pigliar lingua, ilquale non valerà per riconoscere vn sito; come al contrario sarà altro attissimo à riconoscer vn sito, il quale per la debile complessione, non lo sarà à pigliar lingua, per i molti incomodi, che porta seco, conuenendo spesso stare più d' una notte fuori imboscato, alcuni riusciranno migliori in scorrere, e scaramucciare, che in battaglia grossa, & somiglianti varietà, la onde se concorderà il comando alla natura del Soldato, & Officiale, riuscirà sempre più facile, & perfetta l' operatione.

Sono sempre, oltre gl' Officiali, nelle Compagnie alcuni Soldati vecchi, ò altri pure di qualche spirito, che spesso possono accertar à dir qualche cosa di buono, & dar occasione de nuovi pensieri, & il discorrere, & conferire con loro, non solo può aprirti gl' occhi, ma te li rende affectionati, & ti aggiunge efficacia nell' executione: Oltre queste diligenze, vi si aggiungbi an-

Capo di guerra non si fidi tanto del proprio giudicio che non confidi parte i suoi officiali.

Capo di guerra sapia distintamente il habito de suoi soldati & perche.

Capo di guerra discorra alle volte co' soldati di spirito & esperimentati & perche.

Capitano
accarezzar
il suo
in tutte le
occorrenze per
che.

non si conoscer gl'huomini da bene, & i vili accarezzando quelli, & aiutandoli ne i loro bisogni, come se indubbi da sperare l'honore nell'occorrenze, & disprezzando gl'altri, dal che verrà il Capitano à conseguire il vero modo di acquistare grandissimo credito: appressi i Soldati, onde non habbi à dubitar molto di mettersi tal volta à fattioni, ch' à prima faccia potessero mostrare il Capitano troppo andace.

Capitani
ch'hanno al-
tro fine che
dell'honore
quali inco-
nuovano il
partito nel
collescio.

Per il contrario non è il maggior inganno in un Capito, che il prescriversi un certo termine d'honore, o un grado, al quale pervenuto non pretenda più oltre, non sia che, per arruolarsi presto senza ogni stitida; & benchè non si conosca altro, intantia confida potersi il mezzo di qualche pratico Offiziale; o in altra maniera mantenersi in riputazione, sino che facci il fatto suo; Et quindi è che si veggono Capitani per un certo tempo fare uno sforzo violento, è contra natura, e poi nel fine riuscire pigri, e quasi addormentati, senza prendersi pensiero della sua carica. Cio che comandano, comandano à caso, senz'ordine, o distinzione, onde perdono il credito, & il rispetto presso de Soldati, e tanto più facilmente, quanto che hauendosi proposto altro fine fuori dell'honore (il quale non può esser se non l'utile) come sovente avviene, un tal Capitano darà nell'avaritia, o altri brutti costumi, che generano odio, e disprezzo: Questa parte attinente alli costumi, vorrei che fosse ben capita da un Capitano, conciosia che senza d'essa, è vana tutta la diligenza di
sopra

sopra spiegata. Sappi non esser cosa, che li generi più facilmente disprezzo appresso Soldati, quanto la sospizione della poca liberalità, o ingorda avaritia, alla quale è grande in continuo il giuoco, che lo può con lurre ammetter mano nelle paghe de' Soldati, e far alt. e indignità: In vece di pomposamente vestire, si s'alletta di buon'armi, & cavallo, ne i quali bene spisso consiste la vita, e l'onore: si s' sobrio, & continente, ch'oltre il fuggire le spese s' persone, resta libero, & ispedito nella cura della sua cura: Et ciò che molto importa, sia uno esempio a suoi di quello hanno à fare, vedendosi ordinaramente, che quale è il superiore, tale è il suddito, onde se egli attende alle ciapole, al vino, alla Lussuria, al Suddato, anch'esso non se ne astiene, parandoli: e con una ragione ne si s' esser ripreso, o castigato: anzi il superiore stesso non è libero di castigarlo, ritenuto da una vera coscienza di dar la sentenza e a se medesimo. In somma per conclusione di tutte le qualità che in un Capo si ricercano, anzi il fundamento, & origine d'ogni perfezione, vi s' il timor di Dio, tenendosi quanto più può, non sol. esternamente. Ma internamente irrepreensibile, & creda certo nessuna cosa esser più contraria al vero val re, che la coscienza macchiata, per che sendo vero, che nessun male resta impunito, & che ciascuno è geloso della propria salute, come può essere, che ne i pericoli della vita, rappresentandosi il pericolo dell'anima macchiata ancora, non si raddoppi lo spavento, & annulisca la persona?

Et

Capitano: uaro è il prezzo de' soldati.

Pompa del Capitano, deve consistere nell'armare Canal.

Comincia come si richiama nel Capitano.

Vizi del Capitano: ferreo nel soldati.

Timor di Dio deve sopra tutto esser nel Capitano.

Mala con-
fidenza ne'
pericolosa
doppia lo
spaurato &
quillo la
ragione.

Et questa è la vera via, dopò haver riformato se stesso, di facilmente reformar i suoi Soldati, & renderli atti, & pronti ad ogni honorata fattione.

Del Commissario Generale. II. Cap.

LA carica del Commissario Generale, è una delle belle, che in un'esercito si trovano, per il maneggio totale, che tiene di sì nobil membro, & se bene il Generale, o Luocotenente della Cavalleria li danno molti ordini, tuttavolta restando in essi la esecuzione, & il commando sopra i Capitani delle Compagnie particolari, & à lui toccando à render conto de' successi, meritamente quando si parla del Capo della Cavalleria, s'intende il Commissario. Questo Officio, per non esser molto antico, hà pochi anni sono ancora, tenuto in dubbio molti di qual antichità fosse. Volendo alcuni, che sia di Sergente Maggiore, benchè realmente s'ij di Mastro di Campo, cioè la terza persona della Cavalleria. Per qual causa poi non li sia stato dato tal nome, può esser per rispetto del Luocotenente non parendo decente il dar titolo maggiore à carica minore; ouero è avvenuto dall'occasione, della sua origine, che fu intorno à quarant'anni, quando Don Ferrante Gonzaga era Capitano Generale dello Stato di Milano, dove è un Officio, ch'è cura di alloggiare le Compagnie per lo Stato, dando le Commissioni in scritto, et à Capitani, et à Comuni delle Ville, nelle quali de-

Preminenza & autorità del Commissario Generale.

Origine del Titolo & ufficio di Commissario Generale.

uono alloggiare, onde tiene il nome di *Commisario Generale dello Stato*. Il Gonzaga credendo molto ad vno *Giovanni Battista Crocciano*, detto il *Romano*, al quale hauca dato il gouerno della *Caualleria*, trà le altre autorità non più usate in alcuno Stato del Rè *Cattolico*, li diede questa di alloggiar, e disloggiar le *Compagnie*, onde li restò il titolo di *Commisario Generale*, benché in tempo di pace tal *Officio* tornasse al *Commisario di Stato*.

Chi fosse il
primo Com-
missario.

Venutoni nel 1603. per *Generale* il *Marchese di Pescara* molto giouane, & appoggiandosi molto à gli consigli di costui per la riputatione della lunga carica, e presoli affettione (non hauendo massime Luocotenente) gl'acrebbe, senza mutar il titolo di *Commisario*, assai di autorità, come io hò veduto, e letto in una *Istruzione* datali, cio è di comandar à *Capitani*: di tener copia de *Ruoli* delle compagnie, di *Assentar* le piazze alle mostre, di far *polize* per accettar, o cassar alcuno (se bene i *Veditori*, e *Contatori Spagnuoli* non lo volessero poi comportare) anzi di più, d'investigare, e scacciar dalle *Compagnie* chi non hanesse hauuto le debite *Armi*, *Cauallo*, & altri requisiti. Nell' *Ellectione* poi e ripartimento de' *Quartieri*, hauca total autorità.

A questo *Romano* successe il nipote *Ottauiano Crocciano*, al quale non ottenne la compagnia del 210, ne l'autorità intiera; Andò in *Flandra* co'l *Duca d'Alba*, & in quattro anni fù rimandato in Italia con
la

Secondo
Comissario

la medesima carica due mesi.

Terzo Com-
missario.

Dopo fù eletto in Fiandra Don Adriano di Gara Spagnuolo, che molto più si lascio usurpare dell' autorità primiera.

Quarto Co-
missario.

A questo successe il Medina, il qual tronato che Don Bernardino di Alenczga, e Gio. Battista del Monte Capitani ciascuno d' una compagnia, si hauano repartito la Cavalleria comandando l' uno alla nazione Spagnuola, & l' altro all' Italiana, senza considerar l' autorità del suo officio, si lascio comandar da loro, onde tal carica perdè assai di reputazione: A Medina, occiso in un' immanità sotto Mastrich,

Quinto Co-
missario.

Successe Antonio d' Olucra, il quale dopo molti contrasti la ridusse all' autorità primiera, ottenutone dal Duca di Parma, in luogo di lance, ch' haueua il Romano, una compagnia d' arcobugieri.

Georgio Ita-
lia fello Com-
missario ge-
nerale co-
me sosten-
tulle & au-
uocasse il
suo officio.

Ad Olucra successi io con la medesima Compagnia: tentarono i Capitani ne' principij di non volere obedirli, Alla il Duca finalmente dichiarò che il Commissario fess: la terza persona della Cavalleria, onde in assenza del Generale, & tenente di essa, l' auessè à comandare il Commissario dopo la qual dichiaratione per spatio di tredici anni senza repugnanza alcuna, l'ò esercitato tal carica nella sua intiera autorità, sì nelle guerre de' capi bassi, come in Francia, & ne gl' ultimi quattro anni, non vi essendo Generale, ne Luototenente Generale della Cavalleria, & massime nel

nel secondo viaggio, che'l Duca fece in Francia, sospesi compagnie à Capuani, feci imprigionar officiali, e feci amministrar giustizia à soldati, non altrimenti che' harrebbe potuto far il Generale.

Ma se alcuno mi dicesse, che'l Mastro di Campo Generale dell' Esercito elegga, e distribuisce i quartieri, dà gl' ordini, & commanda in simil cose al Commissario: Io rispondo che qui si parla della Cavalleria per se stessa fuori del resto dell' esercito, doue il buon ordine ricerca, che s'ij offeso da poter disporre i membri à luoghi loro: Dopo basta al Commissario in tal caso, che se li fusse assegnato luogo, che per ragione uoli rispetti non li piacesse, il poter. *¶* douere con protesti dimandar il cambio da esso Mastro di Campo, toccando à lui il render conto de' catturi successi, ragione che giustamente dourebbe liberar il Commissario dalli commandamenti del Generale ancora, e molto più del Luocotenente generale.

Hor sendo questa carica di tanta auctorità, *¶* versando intorno vn membro sì principale dell' Esercito, e sì nobile per dar sì hoggi di le compagnie per il più à personaggi, e Principi, come molte ne sono stati sotto la mia carica nell' entrar in Francia; se esperienza, & se costumi in ognica po si ricercano, in questo sopra tutto deummo ritrovarsi: Grande Prudenza, e grande destrezza conuiene, ch' habbi vn Commissario molto composto nelle sue passioni conuiene che sia per

Comissario generale trouandosi co la Cavalleria co'l corpo dell' esercito, deuedi mandar al Mastro di campo generale il cambio de posti pericolosi e protestarli.

Qualità che li richiedano nel Commissario Generale.

ben comandar à diverse nationi, à diversi capi, quali per il fasto della nobiltà, e potenza sono difficili, conuenendosi conoscere le nature de tutti i capricci, le pretensioni per accommodarsi tal volta à quelle, e dar sodis-

Commissario non si mostra parziale.

fazione quanto più può, à tutti: Né vi è il più pericoloso passo per cadere in un odio, e persecutione Vniuersale, che il dar sospetto di partialità, onde per esser cosa difficilissima il contentar sempre ogn'uno, nel repartimento de' quartieri, e facchini, deu' vn'altra volta egualar, e compensar i commodi, dando sodisfazione à chi era restato con disgusto, il che darà à conoscere, che l'at-

Quanto gio-
ua al Comis-
sario il sa-
per, in che
côcetto ha
tenuto, e co-
me lo potrà
inuestigare
su' suoi dis-
egni, e dispo-

tione di prima non fu per partialità: Et se si dilettarà di spiare per persone fidate & non sospette di adulazione, in qual comizio si appressi i suoi, trouerà presto il vero modo di procedere; Ma non può in più sicura maniera cauar tale relatione, che co'l far accostare secretamente al un fidato ad un corpo di guardia, oue non è cosa più propria, quasi per sfogare la passione delle fatiche; e pericoli, che u mormorare e sparlare de' gl' officiali, e superiori, però auuerta, che sarebbe indignità ad un' ufficiale, se vedendo qualche cosa contra di se, ne ricercasse poi la vendetta.

Commissario sommariamẽte decide molte differenze intorno alla bottini de' altri ancora.

Sendo molto istruito delli costumi vsati in guerra intorno i bottini, o altri affari, potrà egli stesso sommariamẽte decider molte cose con sodisfazione de' soldati, sendo paziente nell' udir ambe le parti, senza essere di prima impressione. Ma se il caso fusse importante & intricoso più di quello che comporta, una capacità solda-

*soldatesca, lo rimetterà nell' V ditore ordinario che lo
 effamini con termini luridici, & insieme con esso poi lo
 riferirà al Generale, aggiungendo il suo parere con as-
 fermare, ò contraddire al quale non suole ordinariamen-
 te contraddire il Generale. Se il Commissario poi si tro-
 nasse molto lontano dal Generale, ò in Campagna con
 qualche Truppa, & auuenisse caso tale, che co'l non
 darli subito castigo, potesse apportare pericolo maggio-
 re, si basterà il darne parte al Generale dopò l'esecutio-
 ne: Dalle quali considerazioni tutte mi pare poter giu-
 stamente, conchiudere, che questo officio del Commissa-
 rio generale si deue in caricare, non al Luocotenente
 Generale, come altre volte si è visto, ma al Capitano
 più vecchio, non dico di età, ma di maneggio nel com-
 mando della cavalleria, al quale non si può dubitare
 che manchi l'esperienza, & sarà sempre in tale età,
 che i costumi ancora habbino del maturo, con la cui
 electione si troncheranno le pretensioni, e competenze à
 molti & massime de' grandi, & si faciliterà l'obedi-
 enza, non potendo alcuno ragionevolmente recusare, ò
 vergognarsi di obedire à persona di qualità in quel mi-
 stiere, che si professa, & tanto più quanto ciascuno può
 col tempo sperare di peruenirci anch' esso.*

Del Capitano d'vna Compagnia parti-
 colare. Cap. III.

IN questa carica hanno hoggi mai perduto del suo
 vigore le vere regole, e pratici, perche da non mol-

Generale
 non suole
 contraddire a
 giudizio d'
 Commissa-
 rio.

Commissa-
 rio in qual
 caso faccia
 essequir pe-
 na capitale
 di fatto.

Officio del
 Commissario
 peche si deb-
 ba incaric-
 car al capi-
 tano più
 vecchio.

Principe
della Guerra
elegge :
Capitani .

*anni in quà la milizia cavalleresca è salita in tale
reputazione, che una sola compagnia di cento Caval-
li, non solo non è riputata indecente carica à grandi Ca-
vallieri, e Principi, ma sia da loro caldamente ambita,
da che è nato, che le compagnie sono conferite dal Prin-
cipe della guerra, come vedremo di quelle di Fiandra
procurarsi, & spedirsi alla Corte di Spagna, & se à
tempi nostri Francesco Ferrante d' Avalor Marchese
di Pescara, sendo Generale della Cavalleria leggiera di
Milano hebbe autorità di provvedere le compagnie,
ciò hebbe per particolar privilegio, come anche il Du-
ca di Parma, onde ne cadettero alcune in persone pri-
vate, ma segnalate di valore : Da questa usanza
di dar compagnie à grandi, due gravissimi danni hà
principalmente ricevuto la cavalleria, il primo è, che
il governo è venuto in mano de' giovani, & poco
esperti :*

Incominciò
ci ch' appor-
ta nella guer-
ra il dar le
Compagnie
à grandi per-
sonaggi .

*Il secondo è, che si sono perduti molti buoni soldati,
quali giudicando ragionevole, che nel vacare delle com-
pagnie succeda il Luogotenente come seconda persona
in tal carica, & per ordinario di più lunga pratica, ve-
dendosi tolta la speranza di poterui aspirare ò perve-
nire, abbandonano il servizio.*

Autorità
del Capita-
no di crear
e cassar gli
ufficiali del-
la sua Com-
pagnia.

*Hà un Capitano autorità assoluta di creare &
cassare i suoi officiali, come Luogotenente Alfiero, Fu-
riere, & altri inferiori, però con saputa del Commissa-
rio, nel che non è da passar con silenzio un abuso d' alcu-
ni officiali maggiori, che vogliono metter mano in simi-
li*

lelectioni, non per vigore della loro auctorità, ma per modo d'intercessione appresso il Capitano conciossia che s'alienano gl'animi de'soldati, quando vedono per vn nouitio lasciarsi molti meriteuoli della Compagnia stessa, & ancorche sia della Compagnia, quando vedono che non per meriti, ma per fauori s'auanzi. Dalibene seguono molti inconueniente, & quello che più importa, è, quando questo tal pretenfione lo richiese, sia stato ributtato, ò habbia qualche disgusto, ò antipathia co'l Capitano, onde hauuto l'officio (quale riconosce, non da lui, ma dal fauore de' maggiori) si guadagna l'animo e domestichezza de' molti, e comincia à cozzar co'l Capitano, e mostrare di tenerne poco conto, d'onde sogliono venire le fauioni, & seditioni nella soldatesca della medesima compagnia, di che nißuna cosa è peggiore, & meno rimediabile: Però sarà regola più sicura, & più honesta, e che gl'officiali maggiori lascino libero al Capitano l'eleggere i suoi officiali de' confidenti, & meriteuoli che sono sotto la sua carica.

Abuso di dar gl'officiali per intercessione de' officiali maggiori.

Inconueniente che segue al Capitano per ammettere vn officiali che, a altra volta habbia ributtato.

Capitano deue hauer libera l'electione d' suoi officiali.

Dè gl'Officiali minori d'vna Compagnia.

Cap. IV.

STando in potere del Capitano l'electione de' suoi officiali, sappi che questa è la più importante actione che possi fare, & il fondamento di tutte le altre, somigliandosi questi all'ossa, che nell'animale sostentano la

Oltre l'esperienza di più si richiada in un'officiale per essere anteposto a' plebei protervi.

Capitano
deue di
remediar al
le funzioni
nella sua co-
pagnia.

Luocotenente
deue suc-
cedere al
Capitano.

Officio del
Luocotenente
qual sia.

la carne, & alle colonne ch' appoggiano sotto un graue edificio, ne è sì facile come a' tri pensa. perche non basta per auanzare ad un' officio la regola generale dell' esperienza, che il più vecchio nell' esercizio militare sij anteposto, ne quell' altra regola che si debbano promouere à grado per grado, onde sia necessario, che il Caporale più vecchio succeda all' Alfiere, & al Luogotenente l' Alfiere, conciosia che la somma della regola si à ne' co-
Rumi, quali in diuersi officij si ricercano anche differenti, onde di ciascuno officio non è ciascun soldato capace; Oah he spesso auuerrà ch' alcuni soldati vecchi non hauendo in se stesso cosa di buono, non possono comportar di esser lasciati indietro à più giouani, e cozzando co' l' Capitano, si affaticheranno di tirar molti à se, co' l' dir mal di lui, massime con quelli che vengono nouamente accettati, cosa che come pericolosa deue dal Capitano esser osiervata, per rimediarui à tempo. Da questa regola ancora si caua, che al Luocotenente si deue la successione nella compagnia mancando il Capitano, perche gouernando insieme lungo tempo (come collega) una istessa moltitudine, niuno meglio di lui si può accostare à gli costumi del Capitano.

Il Luogotenente dunque è la seconda persona della Compagnia, & come tale, non solo porta gran parte della carna, ma tutta in assenza del Capitano, & ben spesso an. ora che il Capitano sia presente, come succede nelle compagnie de' gi. andi, quali non vogliono fastidio massime nel gouerno politico: deue esser di qualità, & quasi

quasi un'altro Capitano d'autorità, & credito appreso i Soldati per il suo valore. *(E)* maniera di comandar, o altro buon costume, & la età alquanto matura può in ciò giovarli.

Qualità che si richiedano al Luogotenente.

Al contrario nell'Alfiere conviene un certo, che dello spiritoso, & volenteroso di gloria; come quello b' in mano la guida de gl' altri, onde si ama giovane, alla qual età suole anche esser compagna la liberalità tanto amata da Soldati, quali con niuno altro Officiale più si addomesticano, che con questo: Ma s' il suo modo nelle cose, *(E)* si esami ni il peso della sua carica; non è poca cura quella dello stendardo, ne leggiera quell'altra di metter i corpi di guardia, dove s' in presidio, o alloggiamento, *(concosia, che trovandosi in campagna, tocca il Luogotenente:)* Hoggidi i Stendardi, e le Baudiera a loro, o dinanzi in mano de' Giovani Nobili. *(E)* s' s'io per prima arma, che impugnino in Guerra.

Qualità dell'Alfiere.

Alfiere in presidio metter corpi di guardia. Se il Luogotenente li mette in Campagna.

Il Foriere tenuto da alcuni per Officio vile, & perciò, che possi esser esercitato da qualsunque Soldato; Onde s' avanzano tal piazza, ma certo, che non intendono, che cosa appartenghi à tal carica, conciosia, che à questa tocca il pigliar il nome, il qual non sempre si può dar in scritto; deve esser persona discreta, acuto, possi ben capire le cose per ben riferirle, & senza errore, cosa importantissima. Il distribuir poi i Quartieri, che destrezza ricerchi, si dirà al suo luogo; adesso dirò solo quanto scandalo si suggirebbe, si come s' usava già

Officio del foriere non vile

Al foriere tocca pigliar il nome.

Discretione che si ricerca nello stesso. Foriere distribuisce i Quartieri.

Distribuir
le paghe co-
sterebbe
più tosto ad
un Foriere,
che al Tenen-
te.

in questi paesi, se vi fosse foriere per distribuir le paghe à soldati, il che hora s' usurpa il Tenente, il quale bene spesso non dà quella soddisfazione, che conuerrebbe, trouandosi molti fastidiosi, & importuni nell' esser pagati, quali vogliono vedere, e riueder i conti loro con molte repliche, il che più liberamente, & con minor disgusto faranno presso al foriere, che al Tenente, ò capuano, onde dourebbe bastar loro di dar ordine al Foriere, come debba pagare.

Del Trombetta ancora è grande abuso, come che ogni seruitore anche di stalla, il qual sappi un poco toccar di Tromba à guisa di quella de bracchi, sia à tal officio sufficiente, argomento certissimo d' auaritia, ò di grossa ignoranza de Capitani. Taccio l' ornamento che fa ad una compagnia uno che tocchi bene di Trombetta, perche non solo nel sonare consiste il suo miglior officio, come pensano alcuni, ma solendosi mandare le ambasciate al nemico per un Trombetta, chi non sà, che per darla, e ricauerla come conuiene li è necessaria buona capacità, & accortezza? e per il contrario accorgendosi il nemico dal modo di esporre l' ambasciata della balordaggine, ò semplicità del Trombetta, non se ne saprà egli seruire come di spia, cauandoli molte cose di bocca, come altre volte è successo? Si è trouato Trombetta sì sagace, che oltre l' effequire quanto li era stato imposto, hà saputo di stramente cauar di bocca cose importantissime, hà saputo notare, e riferire come stij una difesa, come una fissa, & somiglianti particolari, che spesso

Trombetta
due effe-
atto non lo
lo à toccar
il signoria
portar, e ri-
centr pro-
posse, e ri-
iposte dal
nemico.

spesso si Renta, e si ridurrà gran fatica per hauerli.

E anche officio del Trombetta il tener la lista delle guardie, & andar à comandarle, cosa che hà un poco dell' odioso quando non sia fatto con bella maniera, generandosi morinationi, e parole dispiaeuoli, le quali però, per schiarir i disgusti, non sempre denono essere riferite al Capitano, ò ad altri che habbino dati gl' ordini.

Soleuansi già tenere due Trombetti, l'uno appresso il Capitano, & l'altro presso l'Alfiere, assentando alle lor tauole, quando non v'erano forastieri, onde si cercauano, e se ne trouauano de buoni in effequir simili officij.

Sono altri officij ancora in una compagnia necessarj, come i Capi di Squadra, & il Marefcalco ma quelli sono sì noti, & questo sì necessario, ch'è superfluo il parlarne, e certo chi non cerca senza guardar à spesa di hauer eccellente Marefcalco, costui non sà che cosa sia il mestiere dell'arm' à cavallo, e non considera che nel cavallo con tanta spesa comprato, e mantenuto consistesse spesso la vita, & honore del soldato, ne pensa à quante malathie è soggetto questo animale, per esser sottr posto alla volontà dell'huomo in benere, mangiare, affaticare, & riposare come, e quando li piace: Vna sola inchiodatura, se non s'hà tempo di tenerlo in riposo, ò riguardo dall'acqua, è assa à guastar un cavallo; Hor quanto più un riscaldamento per souuerchia fatica, & altri patimenti so-

Trombetta tiene la lista delle Guardie e quelle v'ha a comandare.

Trombetta non sempre deve riferir i disgusti che li danno i soldati.

Trombetti come soleuano esser trattiatti e trattati vno dal Capitano & l'altro dall'Alfiere.

Capi di squadra nelle compagnie.

Marefcalchi eccellenti de uono esser nelle compagnie.

liti in questa cavalleria ? Sia dunque il Marescalco pratico, & sufficiente , & il Capitano lo faccia qual- che avantaggio per trattenerlo soddisfatto, sendo parte importante per tener la compagnia ben all'ordine.

Del Capitano di Campagna. Cap. V.

Officio del
Capitano di
Campagna.

Capitano di Campagna in questi paesi bassi è il medesimo che in Italia Barigello, ò in Al magna Profos , officio tanto importante , quanto importa la Giustizia in un campo: l'abbondanza del vivere: il tener in buon numero buone guide de paesani: Il tener l'esercito purgato de vagabondi: Il render netta la Campagna de ladri , & assassini per sicurezza de viandieri: Lo star con l'occhio aperto, acciò sijnò osservati gl'ordini, e bandi, conciosiacchè poco, ò nulla gioverebbe il farli publicare , se non vi fosse chi la facesse osservare . A lui tocca il procurare di sapere à che prezzo comprano i mercanti, & conducono la loro mercantia, & se sia buona, o nò per riferirlo al Commissario , acciò possa dar alle cose prezzo da poterui stare il mercante & il soldato , quale acciò non sij fraudato , userà diligenza intorno le m sure, & i pesi, tenendo per ciò sempre qualche ministro in piazza, che giouerà anche per i romori , e violenze , che possono auuenire trà chi vende, e chi compra.

Capitano di
Campagna
diue sèpre
tener qual-
che suo offi-
ciale nella
piazza de vi-
uenti.

Egli tien cura del bagaglio nell' alloggiare & marciare come al suo luogo si esplicarà .

On-

Onde hà bisogno de molti ministri, & aiutanti: de ue esser persona intelligente, accorta, e sofferente delle fatiche.

Sendo l'officio molto odioso, deue esser molto discreto, distinguendo da persona à persona nel suo modo di procedere senza però lasciarsi disprezzare, ò strapazzare da qualunque si voglia, non con farne risentimento, ma relatione à superiori, quali in nessun modo deueno lasciar senza castigo l'ingiurie fatteli.

Sopra tutto non lasci mai il suo bastone, segno di reggimento. & giustizia, per Cacciar mano alla spada, perchè potrebbe esser percosso senza timor di castigo.

E tanto tosti hauer detto de gl' officiali, de quali molte altre cose si tronaranno sparse trà gl' altri libri, che per fuggir la molestia del ripetere cose lunghe, si lasciano à i discorsi delle loro materie.

Hor veniamo alla soldatesca di questi Parsi, considerando l'origine della sua corruzione: il modo della Correttione, e Riforma, e finalmente la qualità della persona, & armatura.

Origine della Corruzione della Caualleria.

Cap. VI.

TRà le Chimere che spesso formano quei scrittori che stanno su'l contemplare, e conferir i tempi antichi con i moderni, lodando quelli che mai viddero, & biasimando questi, che non bene co-

Capi di guerra non deueno distinguere le ingiurie fatte al Capitano di Campagna, Capitano di Campagna, mai lasci il suo bastone per metter mano alla spada.

nascono, le più strauaganti sono quelle, che si fanno intorno la disciplina militare, la somma della quale consistendo nell'esperienza, non è possibile che da uno im-
 esperto al tutto sij penetrata sino alla prima origine, & fundamenti. Dicono alcuni che le commodità, & agio che si permettono à soldati corrompono la buona disciplina, onde da grandi Capitani sijn stati corretti essersi corrottiissimi con lenar loro molti commodi, e rad. loppiar le fatiche. A me pare che le commodità tolte: & le molte fatiche aggiunte, sijnò state la prima origine della Corruzione della Cavalleria in questi Paesi bassi: nella qual materia deue considerarsi, ch' al fine d'el soldato, come d'ogn' altro huomo, può essere l'utile, ò l'honore: ò ambedui insieme; Ma è cosa vana il pensare, che possi esser solo l'honore, perche che noi vediamo grandi Cavalieri sotto colore de Venturieri andar pescando cariche, e poco dopò mendicando mercedi; hor quanto più conuenrà ad una persona priuata, e di poche facoltà, il qual cerchi accomodarsi per la vecchiaia? L'utile, ò comodo honesto del soldato può esser, & ordinario, come il soldo, & straordinario, come il premio, quello sarà puro utile, & il premio sarà honoreuole ancora. Gli Romani causarono molti maggiori commodi dalla militia che non fa la nostra soldatesca, all'hora ancora quando per trecento quarantasette anni dopò la edificazione della Città militarono senza soldo, perche gl'era del publico somministrato il necessario: Era partecipe delle prede, e de
 gl'offi-

Cavalleria
 in Francia
 come veg-
 ghi à seg-
 larsi per le
 poche com-
 modità e fa-
 tiche.

Antica Di-
 sciplina de
 Romani, e
 loro lussu-
 non milita-
 ri come po-
 tessero ren-
 dere gl'offi-
 cii Victorio-
 si e fornida-
 bili.

gl'uffici, & dopò con la mutatione de' tempi vennero à servire con mediocre paga, cioè due eboli al fante, quattro al Centurione, sei al Cavaliero o per ciascun giorno: e sei eboli facevano un denaro equivalente al nostro Reale: habbero in oltre lungo tempo, se crediamo à Publio, il frumento, & orzo in dono, l'armi in prestito dal publico, habbero il cavallo, & le tende; agguagli, ch'erano tutte persone ch' in Roma potevano vivere del loro senza necessità di paghe, o di far esercizio meccanico, & i Cavalieri erano dell'ordine Senatorio: Cauavano anche un altro comodo dalla militia, ciò era che per questa unica via erano fatti partecipi dell'amministrazione della Republica: habbeuano sempre qual'che parte delle prede ch'ogni anno si faceuano, e che si distribuano loro i Campi, che à nemici si regliuano per castigo.

Quali guadagni cresciuti trà le altre grandezze della Republica, non era gran cosa, che il frumento & orzo non fisse loro messo in conto delle paghe massime, che à vilissimo prezzo si distribuua da un Senatore, il quale non mercatando, ma ambendo gloria, procedea al vantaggio de' soldati.

Al tempo poi de' gl'Imperatori, crescendo il prezzo alle cose, crebbero anche le paghe: Cesare le duplicò, & altri poi le alzarono fino ad un denaro il giorno al pedone, due al Centurione, e sei al Cavaliero: Et che queste commodità fissero bapeuoli, & soprabbondanti, da questo si vede manifesta-

mente,

mente, ch'ogni mese si depositava parte della paga appresso l'Insegna, e nel ritorno alla patria se li restituiva.

In quanto all'utile, ò comodo honorevole, erano i premij certissimi, in modo che ad una tal azione di valore, era tal sorte di premio dato pubblicamente con molte lodi, onde sapessero certo, che dopò un tal servizio, è dopò tanti premi guadagnati, harebbero un tal grado, e talmente lo sapessero, che se nella scelta il Tribuno non glie lo dava, ricorreuano al Console, trouandosi tutto seruito ne' Quoli. Hor date à me un' esercizio tale, sì ben fornito de tanti commodi, che vi prometto, per certo che sia, renderlo ben disciplinato; Ma non ardirò già di promettervi, ne è possibile che prometta alcuno, di pigliar à mantener in disciplina & ben regolato un' esercizio priuo delle sue commodità, come è quella Cavalleria de' Paesi bassi. Perche se consideri l'utile, ò comodo ordinario, H à un Cavallegiero sette scilippi talleri, ò settanta reali al mese, ne questi speso riceue in molti mesi, Et quando bene li riuscisse, è impossibile, che possi con essi sostentar se stesso, un seruitore, e due cavalli il che farsi poteva per l'abbondanza del paese, quando fù imposto tal scello: d'onde si cauerà poi il vestire? come risparmierà per ricomprar un cavallo se li manca il primo? In oltre doue prima un soldato con venti, ò venticinque talleri era ben montato, à pena sarà con cinquanta, ò sessanta in questi tempi, ch' hanno triplicato il prezzo à tutte le cose: forsi dirassi, che

Necessità, e
miseria della
soldatesca de
nostri tempi.

che à questi mancamenti suppliscano trè, ò quattro scudi al più di capo soldo che si dà ad alcuni pochi? Ne che vi sia trà tanto male alcun ristoro, ò certa speranza di ascendere mediante il valore? certo no, conciossia che niuno può sperare, ne anche di arriuar ad un Capitaniato, poiche si e cominciato à darli per fauore à Grandi, & inesperti del mistiere; & se pur se ne dà qualch' uno à qualche soldato priuato, bisogna che sijno più che grandi i meriti, e la prima compagnia che si riforma, sarà la sua: Tal' hor vediamo ancora darli compagnia ad un Capitano stracco d' Infanteria, quasi che sia una cosa istessa il maneggio de fanti, & de Canalli, le quali cose tutte aiutano à corrompere e perdere questa disciplina, perche vedendosi quelli d' animo più nobile e coraggioso auerauersata la strada de gl' honori s' degnano il seruitio, e gl' huomini da bene vedendo non poter sostinirsi senza rubbare, lasciano il mistiere, & quei che restano, si danno talmente al rubbare, che con l'ultima rovina della sneruata compagnia, non resta loro se non il nome di soldato; Et il rubbare chi glie lo vietarà, se la necessita, non ha legge? chi intenterà castigarlo senza euidente motivo d' ammortinamenti: Et il dissimularlo non dà loro una tacita licenza di rubbare? Alla frequenza del qual vizio, non è stato picciola occasione l' incommodo di suernare in campagna à buona parte della Caualleria per mancamento de vilaggi: a sì gran numero che se ne tiene: quisi alla libera, & in grosse truppe se ne vanno alla busca, ò pecorea
che

el e dicono per bonestar il nome : Ne si consentano del
sufficente, ma ingrossata la coscienza à poco, à poco,
danno in peggio : Quindi nelle compagnie vien causa-
ta la moltitudine delle donne, e figliuoli, & de tanti ba-
gagli per conderle insieme con le robbe non hauendo cer-
to alloggiamento da lasciarle : Quindi lo struscio de ca-
ualli, non solo per alloggiar per giorate, & allo sioper-
cio, ma per il continuo si girare alla preda : Quindi la ro-
tina del paese fino à gl'incendij, tanti vltre arrivano le
infette coscienze, il cui rimorso poi raddoppia ne' peri-
coli lo spauento : distraggono il pensiero la donna, i figli,
le bagaglie, da quali non si possan distaccare nell'occa-
sioni delle fazioni, massime repentine, tanto sono diue-
nuti d'animo vile, onde non si vedono più, come già so-
lenano, soldati, che instantemente ricercano di esser la
scciati andare à trouar il nemico : Sarebbe pur anche
qualche temperamento à tanti disordini, se i Capitani
istessi non fossero ammacchiati dell'istessa pece.

Sino al tempo del Duca d'Alba, che parue dar for-
ma à questa Caualleria, cominciò à perder assai, per el
volendosene seruir à gl'effuie della graue, e della leg-
geria, si perdè molta nobiltà, la quale non potena patire
tanto strapazzo, ne manenersi de caualli ; Et in fatto
si è veduto che l'hauer voluto i Generali de nostri tem-
pi trauagliar troppo l'effuio con molte necessità, e fuo-
ri di stagione, è stato in gran parte causa di rouinar i
soldati, à guisa si guasta vn buon cauallo per molta fa-
tica . Dunque sarà zero, che le molte fatiche, & po-
che

Caualleria
leggera de-
ue confer-
uarsi co' grã
riguardo.

che commodità date à soldati corrompono la buona disciplina, & non al contrario come altri dicono.

Della Correttione, e Riforma della Ca-
ualleria. Cap. VII.

P*Are dunque à me più chiaro che la luce del Sole, che il Prencipe della guerra, e quelli che lo consigliano, sino in grande errore, mentre cercano restringersi, & assottigliarsi nelle paghe, doue più tosto douerebbero imitar i Romani in ciò che inuentarono di buono, & esaminar la mutatione de tempi, ne quali si è alterato il prezzo alle cose, e secondo questo, accomodar il Soldato in modo, che non venghi in necessità, la quale discacciando l'obedienza, toglie la disciplina.*

Essaminino i ministri le forze loro, e douendo diminuire, tolgano più tosto del numero de Soldati, che delle commodità necessarie, sendo certo che la disciplina & il valore de soldati opera più nelle fazioni militari, che il numero.

Molto meglio dunque sarebbe riformar tante Compagnie che si tengono in questi Paesi bassi mal pagate ad un certo numero, al quale potessero bastare le contributioni del paese per suernarli in luoco certo e fermo, doue saluassero la moglie, e i figli, & i bagagli, la doue al presente si mandano ò lasciano andar i Soldati all' abbandona per questo, e quel Villaggio con

Consiglio di
Giorgio Ba-
da di ridur-
re le compa-
gnie a tal nu-
mero che
bastino le
contributio-
ni, & i Vil-
laggi p' suer-
narli.

E tanti

tanti inconuenienti, quanti si è detto. Consiglio non solo appoggiato s' à l' autorità de grandi Capitani, come fu il Duca d' Alba, ma che se bene sarà bilanciato da Principi, non sarà riputato odioso, perche metta mano alle borse loro, ma degno di lode, come quello che con un poco più di spesa, rispetto l' utile, compra loro disciplina, e valore, & riscatti le Prouincie dal guasto continuo. In questo modo non sarà difficile il governar gente che à mal fare non habbi coperta alcuna, proponendo buone leggi, & quelle che più importa procurandoli la debita obediènza con ogni severità senza perdonar ad alcuno sotto qualunque pretesto, ch' altrimenti, ne acquisterebbe nome di parziale, & uolto appresso i soldati, cosa tanto più pericolosa, quanto maggiore sarà l' ufficiale, e di commando sopra diuerse nationi, oltre che si dà esempio, & occasione ad altri d'acrisbrarsi à far l'istesso.

Soldatesca ben pagata si può aver in disciplina con la severità.

Ordini militari da pubblicarsi, & osservarsi nella cavalleria leggiera.

Le leggi, o Articoli da proporsi, de uono contenere tutte quelle cose che abbracciano la disciplina militare, che pur troppo al longo trattano i scrittori: Noi qui supponendo le buone leggi intrao il Culto diuino, come il far tenere effettivamente il Capellano, il castigar seueramente le blasfemie, il prohibir i ginocchi incitamento d'esse, dissipamento de denari, & origine di discordie con simili altre politiche intorno i costumi, n' accennaremmo solo alcune che sono più particolari, e necessarie da osservarsi in questa Cavalleria, come le seguenti, cioè.

1 Che

1 Che niſſuno Capitano accetti ſoldato d'altra compagnia ſenza licenza ſotto grave pena, ne poſſi creare nuovi officiali, ſenza partecipazione del ſuo Generale, acciò con ſola la qualità della perſona, & perche ſi erounano ſoldati vecchi, da non poter più reſiſtere alle fatiche, & varate di ſiglinali, queſti ſi leuaranno dalle compagnie, e ſi manderanno à caſtelli, ouero ſi prouederanno di qualche piazza morta, per il che altri ſ' inanimiranno à ſeguir il meſtiere delle armi, e ſi darà luogo à chi può meglio eſſequire il ſeruitio del Prencipe.

2 Per ſchiſar il molto imbarazzo che troppo ritarda il moto della caualleria: Niuno poſſa condurre donna in Campagna, ſia moglie, ò no. Che niſſun ſoldato poſſi tenere più d'vn cauallo di ſeruitio con vn bagaglio, e caſo che per qualità di perſona, ſe ne haueſſe à concedere d'auantaggio, che il Capitano non poſſi diſpenſare ſenza ſaputa del Commiſſario generale, il quale ne hà da tener particolar liſta, e che niun offiſiale poſſi condur carro in campagna, eccetto vno il Capitano.

3 Che ſi ſtabiliſchino premi à valoroſi ſoldaci, come caſtigo à cattini, & in particolare circa il ſeguir lo ſtendardo, & obedire à cenni della tromba, come anche chi abbandonerà, lo ſtendardo, mentre ſarà in arborato, ſia punito nella vita: e nello ſcaramucciarſi, ò altra ſuſtione, ſonandoſi à raccolta, ſubito ſe retirar ſotto pena arbitraria, anzi che il Capitano medefimo ſia obligato ogni volta che lo ſtendardo entra di guardia, douunque ſia, entrar con eſſo ſenza ſcuſa alcuna.

4 Per schifare l'andar vagando, e provvedere che le Compagnie sijno pronte à tutte le occasioni, s'obligaranno gl'officiali, che refedino alle loro Compagnie, dalle quali non se ne assentino senza licenza del superiore; Et se alcun soldato uscirà à tal effetto di suo volere, sia castigato nella vita.

5 Sendo ch'è di grande sodisfazione alla soldatesca il metter qualch'ordine à i bottinati, onde ciascuno ne goda; per tanto s'ordinerà, che tutti i bottini, eccetto del giorno di Battaglia, si repartiscano in tutti quelli che si sono trouati in tal fattione, riconoscendo con qualche vantaggio quelli che si saranno segnalati, tanto nell'inuestire, quanto nel seguir la Vittoria rifacendo dell'istesso bottino i danni riceuuti de cavalli morti, ò strappati, e de soldati feriti; Et acciò il bottino non sij fraudato, trasfurandone qualche cosa, si prohibiscbi la fraude sotto pena della vita; Et quel soldato di detta compagnia, che sapendola, non la manifestarà, perda la parte che li potrebbe toccar del bottino.

6 Perche da certi tempi in quà si sono visti molti Ammotini per prima insolti nella Caualleria: Qualunque si trouarà in alcun motino, sia publicato per infame, Et il suo nome sia mandato per tutte le Provincie soggette a Sua Maestà insieme co'l bando perpetuo.

7 Quali cose acciò sijno molto ben offeruate, conuiene molto bene stabilire l'autorità si à Capitani, Et officiali particolari, come al Capitano di Campagna: i or-

dini

dini per ciò che il soldato, al quale *commandi* qualche suo ufficiale che vadi prigione, lo *essequisca* sotto pena di essere publicato per infame; Et per riputazione d'essi ufficiali, il Capitano di Campagna non entri ne' Quartieri d'alcuna Compagnia per far ribusca, ò pigliar qualche malfattore senza saputa loro: Et all'incontro eglino saranno obligati à consignar i malfattori, altrimenti essi ne baueranno à render conto.

Della qualità del Soldato, Armi, & Cauallo.

Cap. VII.

SErquando ad altro luogo l'origine di diuerse specie di Caualleria, dico hauer ciascuna nel combattere, ò altri vsi di guerra, una certa diuersità de fini che necessariamente ancora ricerca qualità diuerse di persone, armi, e cauallo: onde non tutto quello che può in una ammetterfi, sarà concessa all'altra: Et per breuemente spedire questa materia, l'arcobugiero risuato in Piemonte per sorprendere, e disloggiare le Compagnie de caualli nemici per quei Villaggi contorni, se bene buona parte delle fazioni ch'à lui toccano sono essequite à piedi come in pigliar, e difendere alcuni passi, molte altre nondimeno consistono in profferza, & velocità, come nel soccorrer piazze, nello scorrere, nel cacciar chi fugge, & somiglianti: sarà armato di spada corta, & arcobugio di trè piedi almeno lungo, con portata d'un'uncia di balla: habbi in vece di fiasca

lega-

Arco-
bugie-
ro à cauallo
quàdo e per
che sia itato
mucosato.

essenti de-
gli
Arco-
bugie-
ri e come
debbano es-
ser armati.

legato alla coscia dritta, e no stuccio di corame con dodeci caricature di carta legata con la balla all'v'sanza de ferraruoli, & un altro stuccio con sei caricature attaccato al fodro nell'arcione, & la chiave ferma à di sfaschetto per il poluerino, nel qual modo sarà più sbrigato per metter piede à terra, passar per boscaglie senza intricar i cordoni, & più deliro in recar l'arcobugio, & girar al corpo delle lance, o d'altra armatura, che lo foveria.

Arcobugio-
ro no deve
aderir la
spada se no
quando no
puo almar-
e.

Arcobugio-
ro perche
non d'ba
haver patro-
ne moriose

Ne li deve strettamente prohibire di mai venire alla spada come corpo disarmato, eccetto quando al inimico non si può defender, o seguendo il nemico:

Alcuni lo armano con pesto à botta, & un morione, onde possi aspettar un incontro di lancia, o di pistola: ma pare a me che confondano gl'uffici, anzi li corrompino, mentre in un solo ricercano tanti servitij, non si accorgendo, che lo priuano della destrezza sua propria qualità in presto ricaricare, smontare, rimontare & scior-

Quando sia
vile l'arma-
re d'arco ar-
cobugio.

re: Vero è che se uno si trouasse in presidio con solo cento cavalli arcobugieri, sarebbe buono armarne fino in quaranta che facessero corpo, & sostentamento al resto da poter morire à caricare gl'arcobugi sotto il lor calore.

Cavallo del
Arcobugio
ro perche
d'ba esser
buono.

In quanto al cavallo, non vogliono alcuni sia di prezzo, perche dubitando di perderlo, non sarà sì pronto à smontare, seruir ragione mi vero, con cosa che suppone, che si ammettino persone nel seruitio, ch'habbino più cura dell'interesse, che dell'honore: & chi non sarà che douendo seruir per corrizori, e pughar lingua, faranno maggior seruitù, è più più cuore trouandosi bene à

cavallo, che mal montati : si può indubitatamente dire , che buona parte del servizio della cavalleria consista nel buon cavallo, onde se ne deve haver gran cura ; & il soldato che isparmierà il vitto, e vestito per esser ben montato, s'accorgerà nelle occasioni, da quanti pericoli della vita lo possi scampare. & in quante commodità d'acquistare honore, lo possi portar sicuramente un buon cavallo. Da queste cose io cawo, che la principal qualità d'un arcobugiero à cavallo sij l'esser giouane, e robusto, consistendo il suo modo di procedere in gran destrezza, onde i Valloni, & i Borgognoni riescono in tal armatura assai migliori dello Spagnuolo, & Italiano, perche questi stimando assai l'infanteria, in essa impiegano la loro nobiltà, & se d'essi sono alcuni montati à cavallo, non è stato se non per essere già stracchi del mestiero a piedi, nel quale non habbino potuto far progresso, parendo loro come un ripaso il marchiar à cavallo, e senz'armatura, il che più che ad ogni altra nazione è successo à gl'Italiani, dopò che si cominciò a leuar terzi di loro per questi paesi. Ma i Borgognoni, & Valloni leuano di prima elezione al mestier di guerra compagnie di questi armatura, onde si vedono giouani, & molti nobilitarsi di loro.

*La lancia ritrosata per forar e diuidere non siqua-
dione, ricerca velocità, & bona per l'Vrta: Deue esser
vero migliori cavalli, che chiamamo cavalli di petto:
Mentre la paga sù sufficiente, a mantenerli in
tenore cavallo, stette al più in mano de nobili con gra-
tia*

Arcebugie-
ro deve es-
ser giouane
e robusto.
Valloni e
Borgogno-
ni huon ar-
cobugieri.

Il mi-
glior
quello della
cavalleria

de riputazione, ma dopò caduta in gente bassa trauagliata, e strappazzata, non solo perdette assai nella qualità del cavallo, ma anche nell'armatura disfusando molti pezzi, come genocchiali, e cosciali, ò scarfella che chiamiamo: Et se per il grande strappazzo si è comportato che si lasciassero i genocchiali, certo ch' il cosciale à nissun modo deu' esser lasciato, venendo à quella parte il più delle ferite, qu. Le di pistola, le quali sogliono esser mortali: Porterà una spada, ne larga, ne stretta, & lunga alquanto meno della misura di Spagna con la punta più ti filo rotunda, che altrimenti, conciosia che, passa ogni camocchia, ò braso, ò dante più d' ogni altra, e massime dello stocco, la terrà ligata alla coscia cō una cintura, acciò saltellando nel correre, non gl' eschi del fodro, ò nel cacciar mano dia à dietro la cintura: Cacciato mano, e disegnando di andare à ferir il nemico in qualche parte che vede scoperta, auuertisi bi à non ferir co' l' moto del braccio, come si fa standosi à piedi. perche la distanza lo ingannerà, & massime trouandosi con la visiera serrata; ma per accertare, p' gli la mira con la punta della spada, come quando si vuole firir di lancia, dall' appoggiar in poi, douendosi la spada sostenere co' l' polso, acciò non accertandosi, non vadi in pezzi: sostenuta così la spada, & accompagnata la punta con l' occhio, spinga il cavallo d' un galoppo serrato contra il nemico, che sempre firrà più giusto, e con maggiore forza, che co' l' moto del braccio: Et se anderà a ferir il cavallo, auerta di profundar la ferita in modo, che non

Spada del
Cavalleggero
qual debba
essere.

Ragione co-
me debba il
Cavalleggero
operar
la spada.

Soldati nella
mischia
come habbano
assicurar
i colpi ne
cavalli nemici.

potendo

potendo vscir il sangue, ne resti il caualllo del tutto immobile : *Maniera di ferire usata dal Capitano Demetrio mio padre nelle guerre di Piemonte, nella quale haueua in tal modo esercitato i suoi soldati, che subito che si mischianano trà nimici, faceuano danni grandissimi à loro caualli.*

La lancia poi arma che ad essere bene operata ricerca essercitio, e maestria non poca; attrouerando il collo del caualllo, via per l'orecchio sinistro à ferire, non il Caualliere, ch' hoggi di arma troppo forte, ma il caualllo: non in fronte, perciocche è picciolo bersaglio, ma nella spalla sinistra, doue la ferita è più sicura ad atterrare: Onde è proprio della lancia il dar per fianco. Et il primo suo tentativo di gualagnar al nemico il lato sinistro: il medesimo che fa l'arcobugiero, incrociando anch'egli i suoi cusi al collo del caualllo verso la sinistra: tutto all'opposito della Pistola, e Lancia Vngara, o Turchesca, quali tirano al destro. Oltre la lancia porti una pistola, non perche pensi hauer da essa qualche vantaggio à conseguir l'effetto principalmente intento, cioè forar uno squadrone, che non h'ha potuto la lancia, come altroue se ne diuà la ragione. Ma perche li può molto giouare in una ritirata, & in caso li fesscaduto sotto il caualllo per farsi luoco con essa in mano per salvarsi.

Et perche all'intelligenza d'una specie aiuta la cognitione dell'altra, se bene pare fuor del nostro proposito, tuttauia dirò, che

Lancia come debba esser adoperata per far colpo.

Qual sia il proprio vantaggio della lancia per còleguer il suo fine.

Arco bugiero come si adopera.

Pistola Lancia Vngara, e Turca come si adopera.

Cauallleggero portato con pistola, & a che fine.

Nota.

Corazza,
facci effetti
e requisiti.

Corazza,
facile d'intro-
ito, e dando
carica, di ga-
loppo.

Vedi nel li-
bro del quar-
to libro.

Quanto fa
più facile,
al levar Co-
razze che
lancie.

*La Corazza ritronata per le Battaglie grosse à so-
stenero, ò portar via vno squadrone nemico, conuiene
hauer in se una certa sodezza, e grauezza: non vā
ad inuenire con maggior moto che di trotto; Et nel
caricar chi fugge, di galoppo, onde hà bisogno di ca-
uallo forte, benchè graue: non scarica la pistola, se
non à pochi passi tanto che abbrucci, e molti vanno
ad accertar il tiro appuntandolo fino su la coscia, ò al-
tra parte del nemico: è di passata maggiore che la lan-
cia, passando bene spesso un petto; Ma saluiamo il
dirne più oltre ad altra meglio occasione, bastando so-
lo accennare in proposito del presente Capo, nel quale si
tratta la qualità de soldati, per farne leuata, che sem-
pre sarà più facile l'assoldar grosso numero di Coraz-
ze, che di Lancie per l'esquisitezza che queste
ricercano maggiore de caualli, & di
prezzo, che non ricercano le Co-
razze, alle quali bastano
caualli mediocri, che
in ogni pat-
se
facilmente si tro-
uano.*

DEL

GOVERNO DELLA

CAVALLERIA

LEGGIERA.



LIBRO SECONDO.

Nel quale si tratta dell'Alloggiare la
Caualleria.

LEuata, & ammassata la gente segue il pensiero di alloggiarla militarmente, Materia che comprende la consideratione dell' ufficiale à cui tocchi : Della diAtributione d'essi Quartieri : Del modo di assicurarli, & d'assaltarli; Ne che s'auuertischi ciò, ch' altroue fu supposto, cioè parlar si qui secondo l'usanza di Fiandra, doue si alloggia al coperto per i villaggi, come anche in Francia per particolar commodità di quei siti attrauerfati da spesse riuiera, ò Canale, doue si trouano passi angusti de Ponti, Argini, ò Dichi, cosa che dà gran incranigha ad alcuni, che ciò non hanno veduto onde non hauendo eglino inteso essere mai stati disloggiati esserciti, ò tagliati, l'attribui-

F 2 scono

Alloggiar
della Caua-
leria s'auen-
de all'uso di
Fiandra.

siono à gossaggine di questa militia. Ma assai pi' gossi sono costoro, che parlano di ciò, che non fanno: Perciò che si come da molti anni in dietro, per non dir etadi, non si è trouato à fronte un paro de Capitani eguali di valore, d'esperienza, e diligenza in voler saper tutto, anzi in voler vedere & assistere, quali furono un Henrico IV. Rè di Francia, & un' Alessandro Duca di Parma; così si è visto in queste ultime guerre di Francia affotigliata al possibile la militia in ogni sua parte, ma particolarmente l'alloggiare, nel che continuamente si gareggiò in sì lungo camino del Duca di Fiandra à Parigi, e da Parigi in Fiandra co' l'nemico sempre al fianco.

..Carica dell'Alloggiare à chi appartenga.

Libro . . . Cap. . . I.

NOn è dubbio alcuno che questo è proprio officio del Commissario generale, al quale come Maestro di Campo tocca particolarmente l'electione del sito, e la cura del repartire, l'alloggiamento, e rinedere se siano stati eseguiti gl'ordini da lui dati, sendo cosa così pericolosa di farui errore, quanto ogn' altra che possi esser nel mestiere dell'armi, poiche riposandosi, è si ando spensierato quasi tutto l'esercito, se non vi si usi buona diligenza, potrebbe repentinamente da molto minor numero esser destrutto: Perciò, & per li molti affari del Commissario, à sua electione, vien dato dal

Milizia comune, e l'assalto, siouera da cui l'uno è gossier e l'altro è no. l'uno tempo.

Commissario generale elige ripartisce, e rivede il sito per l'alloggiamento.

Ge-

Generale un' aiutante, che chiamiamo *Forier maggiore*, il cui officio è di andare à riconoscere i posti: darne relatione al Commissario, & ricevere gl' ordini di ciò, che s' habbi à fare: Et perche è cosa molto difficile la cognizione de' siti, non solo à relatione altrui, ma anche al proprio occhio, perciò molto l' aiuterà l' hauere qualche disegno per saper mostrar in carta i commodi, & incomodi che vi sono, massime le venute del nemico: si può dalla carta uniuersale del paese hauere qualche luce, come sarebbe d' un lungo cammino in certi passi principali; Ma l' intender i particolari, & minutie d' un picciolo contorno, ne si può da queste carte troppo uniuersali, ne si deue fidare, per essere molte false, senza l' aggiunta de' diligenti informazioni prese da *Parasani*, de quali haueà sempre più uno dal Capitano di *Campagna*. Al medesimo *Foriere*, come aiutante del Commissario, tocca ancora la distributione delle guardie, delle quali tiene lista, e dà con saputa d' esso Commissario, il nome. I *Forieri* dunque delle compagnie particolari denono andare dal *Forier maggiore* à preder il nome: E nell' andar à compartir gl' Alloggiamenti, seguirlo, ciascun accompagnato da uno, o due soldati per rimandarli à guidar la compagnia al Quartiere assignatoli, & massime di notte, coniosia che senza tal diligenza può facilmente andar vagando, & perdere quel tempo ordinato al riposarsi. Il Capitano di *Campagna* ancora manda sempre uno de' suoi co' l' *Forier maggiore* à riconoscere il villaggio per guidaruelo poi,

Generale di il carico di *Forier maggiore* è chi viè nominato dal Commissario.

Forier maggiore, suo officio, è requisi.

Cognizione d' un contorno, che si caua dalle carte.

Però non basta all' informazione che ne diuono hauere gli officiali.

Informazioni si deuono auere da *Parasani*.

Forier maggiore della distribuzione delle guardie, e dà il nome à *Forieri*.

Forieri minori deuono seguire il maggiore.

quando va à compartir l' alloggiamenti al Capitano di *Campagna* deue andar co' l' *Forier maggiore*.

huomo che lo rappresen-
ta per guidar al Quartiere.

Capitano di
Capagna de
ue prender
in scuro il
nome de
Quartieri &
il posto del
bagaglio.
Capitano di
Capagna al
figura la pia
zza à viuan
dieri.

non bastando che prima habbia procurato hauer in no
ra da esso Foriere il nome de Quartieri, done si hà d'al
loggiare & l'ordine in scritto del posto, ò luogo ch ha
uerà da tenere con il bagaglio, douc arriuato, assegna
rà alli viuandieri e mercanti la piazza secondo l'er
dine hauuto, & procurerà che i carri eschino dalle stra
de, acciò restino sbrigate per l'occasioni dell' Arma.

Della distributione de Quartieri.

Cap. II.

Modo di fa
tisfar alle
pretensioni di
ciascuno nel
l'alloggiare.

Molto discreto conuiene essere l'officiale in dar à
ciascuno tal Quartiere che sia conforme al
la qualità della persona, e del luogo, quale
sendo molte volte incapace, fà che non sempre si possi
sodisfar à tutti: per non incorrere in sospetto di par
ziale sarà dunque buona regola l'accommodar me
glio vn'altra volta quelli che prima sono stati incom
modi.

Piazza de vi
uere e suolo
co.

La piazza del viuere sarà nel mezzo del Villag
gio più commoda à tutti, & forsi piu remota da ogni
assalto nemico, nel che si deuè hauer gran cura, come an
che in appartarla da quelle Strade, per le quali si hà da
correre alla piazza d'arme, la quale se sarà di notte, si
collocherà alle spalle, & se di giorno, si collocherà in
fronite.

Luoco de gl'
Arcobugie
ri e delle lan
cie nel Quar
tiere.

Verso le venute del nemico parimenti si mettono gl'
arcobugieri, & nel cuore del villaggio, le lancie; auuer
rimenti

rimenti tutti che molto meglio s'intenderanno dalle materie, che ne' seguenti capi si comprendano.

Della necessità d'assicurar i Quartieri.

Cap. II4.

Nissuna cosa più spesso inganna un Capitano di poca isperienza quanto il credere che per trovarsi superior di forze ò di gente, vantaggioso di posto, o pur' assai lontano; non possi, ò non ardischi il nemico assaltarlo, presuntione sopra la quale ordinariamente si fondano le sorprese, & massime de' Alloggiamenti, doue s'assaltano i sonnolenti, e sprencuti dalli bene ordinati, e resoluti; cosa molto più facile à soccedere nella Cavalleria doue conuiene al soldato hauere chi lo aiuti ad armare, chi l'infelli, & imbrigli il cavallo, nelli quali affari bene spesso si smarrisce il seruitore, massime nella confusione della notte, non accertando l'accender il lume, il trouar la sella, ò briglia; onde il soldato prima si troua adosso il nemico, di che sia montato, ò vnito con gl' altri; effetto per molti successi notissimo, ma anche molto bene uccellato da ogni esperto, e valoroso Capitano, poi che trà tutte le fattioni, che si possono fare trà Cavalleria, e Cavalleria, è tenuta la più bella questa del dar sopra gl' Alloggiamenti.

Capitano
non si fidan-
to nel suo
vantaggio
che sprechi
il nemico p
debole che
sia.

Auui che
tirano uno
Capitano ad
assaltar un
quartiere.

Trà Cautelle
ria, e Cautel-
leria come
sia bella la
fattione del
dar sopra un
Quartiere.
Vellia del-
lo star tem-
pre in pen-
to il Capita-
no.

Per non ingannarsi dunque, si uferanno in ogni tempo, & in ogni occasione le istesse diligenze, come se si

trouasse vicino il nemico gagliardo, che d'un' hora all'altra si fiesse per assaltarti, perche quando ti succeda poi qualche disgratia, ne trouerai discarico presso Dio, e' l'mondo, di non hauer mancato al debito tuo: Et ne guadagnerai almeno un'ordinaria disciplina ne' soldati, onde non sentiranno quel trauaglio, che sentirebbero quando fossero cauati dalle ordinarie fazioni, Et affaticati con Araordinarie.

In che consista la sicurezza de' Quartieri.

Cap. III.

Tutte le diligenze che si fanno in assicurar gl'Alloggiamenti pare ch'altro non pretendino ch'un modo, ò mezzo di auanzar tempo, onde mai il nemico ti possi venir sopra all'improvviso, che tu non possi armarti à tempo, montar à cavallo Et vnirti alla piazza d'Arme: Ne tal mezzo può esser altro che difficiar al nemico le venute, il che si consegue, Et con l'opportunità de' siti, e con la qualità delle genti à gl' siti congiunta, Et proportionata: Il suo poi si può considerare secondo una carta vniuersale, come d'un Contorno, se sia aperto, ò Aretto, se sia monce, colle, ò campagna, Et questi, se nudi, ò liberi, ò pur soggetti à difficoltà de' passi, boschi, riuere, Et somiglianti ch'additano quali possino essere le venute del nemico: Può anche esaminarsi più particolarmente, come questo, ò quel colle, Arada, trauersa, fosso, distanza

Sicurezza de
Quartieri
consiste in
auanzar tempo
per vnirsi

Il tempo si
auanza con
render diffi-
cili le venute
al nemico

Essame della
varia natura
de' siti.

stanza fino à qual posto, ò Villaggio, doue si pensa d'alloggiare, che meglio s'intenderà da i seguenti discorsi, ne quali per tener qualche ordine, farò tre parti di tutto il sito dal centro, per il diametro alla Circoferenza, cio è il Villaggio dentro il suo circuito: la Piazza d'Arme: & il Contorno, applicando à ciascuno le sue genti co' l'loro officio & uso.

Dell'Assicurar il Villaggio. Cap. V.

Sl'è di sopra detto dell'usanza, e commodità di questi paesi bassi d'alloggiar al coperto per i Villaggi, cosa molto utile, & prima dal Duca d'Alba inuentata, perche una pioggia, un freddo, un ghiaccio basta: un una notte guastar un cavallo, il che tanto più deuue auuertirsi doue non solo l'estate ma l'inuerno ancora si stà in arme: Sogliono questi Villaggi esser circondati da giardini con buoni fossi, e gagliarde siepi, & molti hanno attraversate l'imboccature delle strade di barriere: & quando non l'habbino, pochi carri, ò grossi legni, suppliranno: Onde l'assicurar il recinto è facilissimo, massime che non ricerca maggior riparo di quello che può ritenere l'entrata de' cavalli: Bene spesso ancora la disposizione del contorno dà al nemico sì scarsa venuta, che con una sola ò poche sbarre, s'assicura; ma doue egli può girar d'ogni intorno, massime di notte, d'ogni intorno ancora s'attraversano le strade, in v.c. e delle quali, si fanno noue uscite con tagliare,

utilità dell'Alloggiar al coperto.

Facilità de' assicurar i Villaggi in banda.

Villaggi aperti come s'assicurano

è spianate per i giardini, & altri luoghi più segreti, e coperti, come lontane da strade, o sentieri ordinarij, onde non ne possi facilmente haver notizia il nemico per espeditamente risolversi à dar carica ad una sentinella, o ad un corpo di gente con disegno di entrar alla mischia con essi: Si metteranno tanto alle sbarre come alle spianate i loro corpi di guardia, cioè le lance alle spianate, e gl' arcobugieri alle sbarre. Alcuni hanno posto questi corpi fuori delli ripari, ma certo, che più ragionevolmente si porranno di dentro, dove non potendo esser assaliti all'improvviso, non saranno forzati stare tutto il giorno e tutta la notte senza canar briglia, con ciosia che troppo di leua fa perder à gli cavalli, onde basterà all' ufficiale di fare, che la notte non si levino le briglie, come anche i soldati non depongano le armi, & si stia co' l' maggior silenzio che sia possibile.

*Obbligo de
offici de cor
pi di guar
dia arcobu
gieri.*

Devono gl' arcobugieri metter piede à terra senza mai montare se non in occasione d' arma, o con particolar commissione, o contrasegno del capo della gente: E sappino esser lui messi per guardar i Quartieri, e non per combattere i nemici, onde non esser loro lecito sotto pena capitale, abbandonar il posto assegnatoli, o avanzarsi un passo, se non in occasione d' arma come si è detto, nella quale il capo di tal corpo nell' istesso tempo che manda l' avviso al Generale, manderà ancora quattro o sei cavalli verso la parte d' onde viene l' arma per meglio riconoscer, e ricover, bisognando, la sentinella; fermandosi egli vicino il suo posto, senza mai avanzarsi

*Toccar l'ar
ma col d'el
ba far il Ca
po del cor
po di guar
dia.*

tanto,

tanto, che potesse perder di vista i Quartieri: e tutto ciò s'intenda in caso che l'nemico, vedendosi scoperto, tenesse briglia, o tornasse per il suo cammino, o fuggisse ancora, se bene l'offisiale ch'assiste al Corpo di guarl'a fosse più che certo di farne prigioni, e tagliata, il qual ordine non osservandosi, sarebbe impossibile se bisar le frequenti imboscate, e continue insidie. Ma se esso Capo scorgesse il nemico venir sene risolutamente ad assaltar il Quartiere, si ricordi ch' lui è posto solo per difendere i compagni, che sopra di lui riposano; Onde per trattener più che può, lontano il nemico, è obligato far forza contra qualsivoglia numero di gente, ancorche sproporzionatissima à suoi, con il qual modo di procedere si è spesso veduto raffrenar il nemico, e disordinarlo ancora.

Capo del
Corpo di
guar'l'a
non
lasci il po-
sto per qual-
siasi.

Serenissima
obligatione
del Capo e
corpo di
guardia vo-
nendosi to-
pra il nemi-
co.

Varij Corpi
di guardia
come e qua-
do sia bene
usarli.

Vanguardia
tocca al cor-
po di guar-
dia le cui
sentinelle
ducano far
ma.

A quella fazione di resistere al nemico che assalti i Quartieri, potendo concorrere più corpi, si uniranno in una Squadra, o pure se parà troppo, o altro rispetto lo consigli, divisi in più truppe, nel qual caso toccherà la vanguardia à quel corpo, le cui sentinelle hanno dato l'Arma, come anche si farà quando tutta la cavalleria fosse giunta alla piazza.

Della Piazza d'Arme. Cap. VI.

Piazza d'Arme si chiama quel luogo fuori del villaggio deputato per unirsi & ordinarsi le genti contra il nemico, quando viene per assal-

Importanza
della Piazza
d'Arma.
E altre con-
siderazioni
per il suo
d'essa.

tare: luogo ch'è di principalissima consideratione in questa materia, confeguendosi in essa il fine di tutte le sicurezze che ne gl'altri luoghi si ricercano, cioè l'auanzar tempo per far tal ragione.

Molto importa all'elezione, & uso di questa piazza il considerarle qualità del resto del sito come sia largo, ò stretto, & l'altre di sopra dette: le conditioni del tempo, se sia di giorno, ò pure di notte: la quantità del luogo, se sia in vn solo villaggio, ò pure in molti, e direi ancora di gente, come se sia sola Caualleria, ò pure con la fanteria insieme: se que l'alt. già non fuisse stata esclusa da questi disorsi, solo dico che la fanteria deue alloggiarsi in quei Villaggi che sono esposti al primo incontro de nemici, come più espedita, e presta in appresentarsi alla Piazza d'Arma: se la Caualleria alloggierà in vn solo Villaggio, & sij di notte, potendo il nemico venir più all'improviso, come non scoperto molto di lontano, non deue in modo alcuno farsi la piazza in fronte del Villaggio, per esser la più vicina parte alle venute di esso nemico, dal quale potrebbe facilmente esser preoccupata, & insieme la gente tagliata di mano in mano che vi arrivasse, ma si farà alle spalle del Villaggio, curandosi poco, che il bagaglio resti in preda al nemico, cosa anzi ch'alle volte si procura per darli occasione de disordini nel rubbare: Ma se di giorno sarà data l'Arma, starà bene le piazze e alla fronte, mostrandosi in ciò maggior animo, e facendolo più volentieri i soldati per meglio assicurar
il

Piazza d'arme per la notte deue esser collocata all'espalle del Villaggio.

Piazza d'arme per il giorno si collocherà alla fronte del Villaggio.

il bagaglio, oltre la riputazione di mantener illeso l'alloggiamento.

Se poi il paese fosse molto largo & aperto, onde con poco di giro possi il nemico assaltare da ogni banda, non è il meglio partir, che di notte cauar fuori la gente, tenendola sempre all'erta nel modo che si dirà più à basso.

Se per esservi tutto il neruo, ò gran parte della Cavalleria d'un'essercito, convenghì per accomodar la detta cavalleria occupare molti Villaggi dene considerarsi la qualita del contorno più ò meno esposto alle ventate nemiche; possono molti Villaggi esser circondati à i fianchi da riuere & grossi Canali, onde mostrino una sola fronte, & unico ingresso al nemico; Nel qual caso la Piazza d'Arme Generale, che deve farsi in luogo commodo à tutti, sarà nel Centro; & i Villaggi che faranno al primo incontro, (poichè difficilmente si troua vn solo di fronte trà molti, come ne anche tutti in una retta linea) haueranno quasi come Corpi di guardia, il carico d'assicurar il resto onde, più d'ogn'altro, deuono vfar le debite diligenze di assicurarsi.

Questi data l'arma usciranno alle lor piazze particolari in fronte di giorno, & alle spalle di notte, & ricceneranno l'incontro da qualunque numero de nemici, benchè senza paragone maggiore, quali sostenteranno almeno tanto, che possino credere, che gl'altri siano uniti alla piazza d'Arma generale, il che quando possino ottenere, & si conoschino astretti da soauerchia forza,

Panico per assicurar vn Villaggio che d'ogni lato siacoperto al nemico.

Numerosa Cavalleria douèdo occupar molti Villaggi, in quali di loro debb'hauer la Piazza d'Arme.

Restando la Piazza d'Arme generale nel Centro, come si debba portar la Cavalleria alloggiata ne vilaggi più remoti quando venga il nemico.

Ordine per
affidare un
microsa Ca-
ualleria Al
luoguardo in
pale aper-
to.

forza, si ritireranno pian piano alla piazza generale, Cosa che non è difficile, patendo il resto un congiunto dar loro calne con l' avanzarsi. Possimo ancora i m l-
li Villaggi esser in paese aperto talmente disp. sti, che possa il nemico a suo beneplacito assaltar ciascuno, nel qual caso conuerrà à tutti usar regualmente le diligen-
ze douute con quell' ordine, che d' un solo Villaggio si è detto, non vi sendo altra differenza, se non, che d' pò ammassato ciascuno nella sua piazza particolare, deue unitamente andare à congiungersi con gl' altri nella Generale, toccando la resistenza a quelli, che prima saranno inuestiti.

Ciascuna
Compagnia
deue hauer
in tempo al-
legato il
polo nella
Piazza d'ar-
me, & a qua-
li officiali
apparecchi-
a.

Commissa-
rio Foriere
maggiore,
e minori, de-
uono esser i
primi à co-
parir nella
Piazza d'ar-
me.

In quanto poi all' ordine d' unirsi, è tenuto il Com-
missario generale, ò in suo luogo il Foriere maggiore,
& aiutanti assegnar la sera à ciascuna Truppa, ò com-
pagnia il suo posto nella piazza d' Arme, doue ne b'iso-
gni debb' a fermarsi: doue voltar faccia, & altri ordi-
ni necessarii, acciò non nasca confusione, massime di
notte: Però in occasione d' Arma questi officiali saran-
no i primi à ritrouarsi sopra la Piazza per riconoscere
se gl' ordini dati siano eseguiti: Oltre che saranno spe-
rone à Capitani particolari in voler esser deprimi à
comparire sapendo inui trouarsi i superiori maggiori,
della qual materia si dirà qualch' altra cosa, doue si
tratterà dell' ordinanza per Combattere, ò marchiare,
che sogliono farsi in questa medesima Piazza per occa-
sione d' Arma qual arma come si facci, porche viene
dal cortone co' la parte del suo da noi proposta ad es-
ser

ser assicurata, lasceremmo l'esplikatione nel capo seguente, che sarà del Contorno.

Dell'Assicurar il Contorno . Cap. VII.

Non può essere mai la diligenza d'un Capitano tanta in assicurar un Quartiere, che possi giudicarsi d'avantaggio, cosa chiarissima per i strani casi seguiti di sorprese, di che si dirà altroue; però si è messo in uso di non contentarsi di guardar il circuito, & i ripari del Villaggio, ma uscir fuori, estendendosi à buona distanza del contorno per più presto, e da lontano scoprir il nemico, e per bauer più tempo da prepararsi: Le parti più vicine come fino in due, o trecento passi lontano da i Corpi di guardia, si assicurano con le sentinelle: Et le parti più lontane fino à passi stretti, & ultime venute, si guardano da i Corpi di gente, massime da quelli che scorrendo, & battendo le strade, sono detti Corritori, & Canalcate: di quelli & di queste, separatamente si tratterà ne' duoi Capi seguenti.

Ragione di assicurarsi con i Corpi di guardia, e con le sentinelle.

Delle Sentinelle. Cap. VIII.

Perchè i Corpi di guardia non possono star sempre à cavallo, anzi non devono sempre tener i cavalli imbrigliati, ne molto lontano da i posti loro possono sempre scoprire il nemico, perciò, per non esser colti all'improvviso, & per guadagnar tempo di

Invenzione delle sentinelle.

mutar

Sentinella
di giorno e
quella della
notte sono
al tutto dif-
ferenti.

Occasione
delle senti-
nelle dop-
pie.

L'onde del-
le sentinel-
le.

Distanza da
una all'altra
sentinella.

Sentinella
semplice e
suo officio.

Occasione
di esse, un-
per l'altro, e
la sua man-
niera.

Officio del-
le sentinel-
le.

Limitazione
penale che
hanno le sen-
tinelle.

Sentinella
astretta, oc-
casione di esse.

mentar à cavallo, è nata l'invenzione delle sentinelle, che ciascuno corpo de' suoi soldati mette fuori alla Campagna, sì di giorno, come di notte, nella quale tenendosi qualche varietà di procedere da quello del giorno, di ciascuna separatamente diremo.

E commune ad ogni tempo, che si mettino le sentinelle doppie, acciò tornando l'una ad avvisar il Capo del Corpo di guardia di ciò ch'ha visto, ò veduto, resti l'altra ad osservare altri accidenti, che potessero in quel tempo avvenire, e le une, e le altre si cerca di metterle, dove rischiscono più vie per occupar tutte le venute, quando però sijn in giusta distanza, cio è non oltre trecento passi: E commune ancora ch'ogni Corpo di guardia tenghi poco da se lontano un'altra sentinella semplice, al cui officio non sij altro, che osservar gl'andamenti della doppia, rispondendo l'una all'altra. Et caso che la doppia fuisse alquanto lontana, per occupar qualche Occuria, ò pur se per difetto di sito non potesse essere scoperta dalla semplice, se ne metterà tra di loro un'altra semplice, che possi scoprire e l'una, e l'altra.

Ogni sentinella sappi ancora esser mista in quel posto solo per avvisar il Corpo di guardia di quanto vede ranno per la Campagna, onde benchè fosse preucata da persona nemica, et la potesse prendere à man salva, avanzandosi per questo un passo del suo posto, incorrerebbe in pena capitale; tal che per suo officio deve, vedendo venir il nemico, andar volando à dar avviso al Capo di guardia: e l'altra sentinella vedendosi astret-

ta, si ritirerà poco à poco verso l'istesso corpo di guardia: Ne alcuna d'esse smonterà mai da cavallo, se non per qualche necessità una per volta.

Di giorno si cerchi metter la sentinella in luoghi eminenti per meglio scoprir la campagna, auvertendo di non lasciarla sopra i camini reali, perche passando ordinariamente Foraggieri & altri, può esser sorpresa da nemici, accostandosi sotto specie de Foraggieri, & amici: si potrà dunque fuori del cammino frequentato un tiro di mano, doue non si lascerà accostare qualunque si sia.

Di notte si metteranno le sentinelle nel basso, se sarà possibile, conciosia che per oscura sia la notte, si vede tutto quello, che viene d'alto: Non lasceranno entrare, ne uscir de Quartieri sia che si vogli, ma li faranno fermare à trenta, o quaranta passi discosto, & una d'esse anderà ad auvertirne il suo ufficiale, il quale, come quello, che solo tiene il nome, sarà obligato andare à riconoscere questi tali, & intendere le loro facende in simili tempo, e luogo.

Queste sentinelle di quando in quando si mutano con tal ordine.

Venuta l' hora del mutare, & preso il numero de cavalli che parrà bisogno, parte d'essi prende il Luogotenente, & parte se ne dà à qualche soldato di più esperienza, & non all' Alfieri, il quale non deve lasciar il suo stendardo: Il Tenente con la sua, all'altra, hauendo l'uno, e l'altro il suo Trombetta, e di

Luogo & auvertimento per le sentinelle di giorno.

Luogo per le sentinelle di notte.

Sentinelle e loro obligatione di arrestar chi entra & esce dal Quartiere.

Ordine che si tiene nel mutare le sentinelle.

mano in mano, che mutano le sentinelle canalando l'uno verso l'altro, le conducono seco, & si veggano ad incontrare: E questa diligenza si fa, perche potrebbe il nemico giungere in questo tempo, nec quale non potendosi per la notte riconoscere il numero delle genti, il nemico per il romor de' cavalli che sente, e di iròbe, come cosa inaspettata, potrebbe tener briglia, onde si verrebbe à dar agio di ritirarsi ad esse Truppe, e sentinelle, e tempo alle genti del Quartiere di montar à cavallo.

Ronda straordinaria
comuon far il Capitano
Tenente & Alfiere.

La ronda poi, che si usa di fare per riconoscere le sentinelle se sono vigilanti, se bene suole esser destinata à ordinarie, Non è però che non conuenghi s'esse al Capitano di farla, come & al Tenente, & Alfiere ancora, raccomandato prima lo stendardo à persona d'ispe-rienza, perche à loro tocca l'istruzione de' soldati, massima in questa sorte di fattione, nella quale ogni minima negligenza è irremissibile & mortale, come quella, che basta ad apportare la rouina ad un' esercito.

De' i Corrittori, ò Cavalcate per batter la strada. Cap. IX.

Importàtia de' Corrittori.

Numero de' Corrittori quale à richiesta.

A Ccōmodate in questa maniera le cose de' Quartieri, dene il Cōmissario generale deputar quelli, ch'aueranno da batter la strada, senza i quali, poco importa ogni altra diligenza che usi. Ordine rà tanti cavalli, che bastino à mandarne quattro, ò cinque per ogni strada, ò venuta, trà quali sij almeno un arcobugiero per dar l'arma, e questo numero è sufficiē-

te, giacche non v'è per altro, che per sentire & annusare: si manderà per capo della Trippa l'ufficiale d'ispezionza, & de più pratici soldati secondo che l'bisogno ò sospetto lo richiederà: questi non hanno da smontare, ma pian piano andar ascoltando se sentono qualche romor di gente, il qual di notte facilmente si sente. Se sentendo, non saranno sentiti, potrà il Capo della canalciata rimandar tacitamente al Quartiere un soldato ad annunire la venuta del nemico; e quando giudicherà, che il soldato che mandò, possi esser giunto, ne manderà un altro à confirmar la venuta de nemici, ritirandosi piano, & offeruandosi sempre gl'andamenti del nemico, & particolarmente il numero, il quale si potrà congetturare più con l'orecchio dal calpestio, che scorgere con l'occhio. Ma se sarà sentito da nemici, farà sparar un arcobugiata, o due per arma, & insieme dispaccerà uno喊着 con l'anniso.

Ne è dubbio taluno che l'Arma non si può schifare quantunque vana e falsa, stando al nemico d'appresentarsi quante volte li cade in pensiero, & solo bene spesso per travagliarti, non lasciando riposar la gente: o per strazagrima di renderti trascurato con tal uso, onde trovi minor incoppo quando poi da dietro, & re-sceluto venghi ad assaltar ti. A questo sogliono i Capitani procedere ordinando l'Arma, queta senza gridi e suoni. Ma con soli annisi, onde non prenda il nemico orgoglio & contento di sentir disturbo, ma agli stesso si rammarichi, e come poco stimato desista, O pure dimen-

Capo d'Cor
rioni e suoi
ispezioni &
ufficio.

Officio de
Coartori o
loro auuer-
timenti.

Arma falsa
moue spesso
il nemico p
travagliar a
gente e non
derla trascu-
rare.

Come è pro-
ceduto alla sic-
urezza del-
l'Arma falsa

ghi negligente nel suo procedere , persuadendosi di trovarsi sprovveduto , & come si dice , à dormire : Oltre che si fugge quella confusione & horrore dello Arrepiro delle Trombe, e gridi di guerra, non vedendosi i comandamenti de gl' officiali ; Ne sapendosi da sonno-
lenti l'importanza del fatto , se dentro sia il nemico, ò pur fuori de' Quartieri .

*Precepto im-
portantissi-
mo alle Ca-
ualcate, e sì
tunelle quan-
do lor sopra
uenga il ne-
mico idolo-
to d'entrar
con esso alla
mischia nel
Quartiere.*

Ma perche il nemico non sempre camina con pas-
so sospeso , ma risoluto , & bene spesso carica gagliar-
damente per mischiarsi con le sentinelle , ò caualcate,
che si ritirano per entrar insieme con esse (che è il più po-
tente , & quasi unico modo , che s'usa per conseguir
l'effetto di queste sorprese) se non potrai mandar ta-
citamente l'Arma , come di sopra si è detto , percio-
che sarai sforzato ritirarti volando.

In tal caso è precetto alle sentinelle , & caualcate,
che rifugendo alli Quartieri gridino à chiara, & alta
voce , e con tiri d'arcobugio, l'Arma, & se ne vadino
ad entrare , non per l'ordinarie imboccature delle stra-
de, ma per le spianate segrete, acciò sospenda al nemico
il seguirarle , non sapendo doue possi da loro esser con-
dotto.

*Passando l'
Arma quie-
ta & hauen-
do tempo.
Con quala-
vantaggi si
possa coglie-
re il nemico
che vegghia
risoluto.*

Avvertimento di grande importanza.

Quando l'Arma venghi queta, puoi anche pren-
dere il seguente partito , dal quale dependono molti
altri : Hauiuta qualche notizia del numero che'l nemi-
co può condurre , quando anche in un certo modo fos-
se superiore , si facci montar à cavallo la gente più ta-
cita-

cita-

citamente che sia possibile, & si metta in ordine al fianco, ò alle spalle della venuta, per qual si giudica poter venire il nemico, & per meglio ingannarlo, non si levino le sentinella da quella parte, ordinando loro, che quando lo sentino vicino, tocchino un' arma gagliarda, perche sen lo soldato il nemico, spingerà loro addosso à tutta briglia una squadra per entrar insieme alla Mischia, & seconderà co'l resto: Et perche massime di notte difficilmente si possono tener i soldati, che non si dijno alla preda, che buona se li appresenta. Non solamente i primi entrass senza trouar contrasto, si saranno sparsi per le case, ma i secondi, e gl' altri ancora, che sono di fuori vorranno correre alla parte, & quando pur ciò possi viciare, non però mai conseguirà il Capitano ch'esse Tuppe che seguono, giunghino sì bene ordinate come doueriano; All' hora chi stà alla posta spinghi ad inuestirli, che per certo credo li riuscirà il disegno, mutata conditione di esser assaliti all' improvviso quelli, che pensauano trouar gl' altri à dormire: Et quando anche si giudicasse non metter contro il combattere, usandosi tali diligenze, sempre si potrà come non colto all' improvviso, ritirare à suo piacere, pur che non si troui imbarazzato da troppo bagaglio, come hoggidi si vede in questa Cavalleria di Fiandra.

Ma tornando alle caualcate intorno la distanza loro nel battere la strada; dico che sendo paese aperto senza ponte, ò passo stretto trà il Quartiere, & il nemico,

per

*Vire Boni e per douere, effariamente egli habbi à passare, quanto
 Porcuro l. più auanti andranno, tanto meglio sarà, & partico-
 larmente quando conuerrà assisurarli da qualche presi-
 dente.*

*die, arrineranno sino alla porta, acciò non escha gente
 senza esser sentita: Et se vi saranno ponti, o passi stret-
 ti, per quali necessariamente conuenghi passare il nimico
 co per venir à dove si fra gl' Quartieri, si metteranno
 in guardie d'arcobugieri, acciò con tiri, o in altra ma-
 niera d'ipno auuiso: Può anche tal volta richieder il
 caso, che vi si mandino Truppe intiere, perche tal serie
 di guardie può assicurar tutto vn' essercito, non che v-
 na truppa di Caualleria: Et ciò basti Lauer detto de
 Corpi di guardia, & ordinariamente s'usano di porre,
 così delle sentinelle, e Caualcate, come de Corritori, de
 quali si tratterà più lungamente nel seguente libro del
 Marciare. Hor diciamo d'altri modi esstraordina-
 rij, che la necessità del tempo, ò del luogo, ò la Pruden-
 tia di accorto, e diligente Capitano habbi inuentato.*

*D'altri modi esstraordinarij di assicurarli per
 i variz accidenti. Cap. X.*

A*Vuengono spesso casi, ne' quali conuiene vscire
 de i precetti generali; Onde in materia si im-
 portante, acciò non resti cisa, che per isperien-
 za sij stato trouata buona, & loduole regola, esami-
 naremmo alcuni modi esstraordinarij che possono vfar
 si, ò pure sijno stati tenuti da Capitani di nome.*

Succe-

Succede bene spesso che si giungli al Quartiere di notte, e con mal tempo, onde non si possono riconoscere le venute, & i posti per Corpi di guardia, e sentinelle. Nel qual caso è tenuto il Commissario generale in persona, e uero il Capo della gente, andar à rivedere al meglio che può i luoghi. & porri quei Corpi di guardia, sentinelle, che secondo le circostanze giudicherà necessario, aggiungendo ad ogni stendardo dueci Cavalli di guardia, più, o meno conforme al bisogno, facendo stare tutta la gente all'erta, & usando ogni altra diligenza possibile per assicurarsi. Et sappi che venendo il nemico, non hà il miglior rimedio, & unico farsi, che hauere dato ordine à questi Corpi che vadino risolutamente ad inuestirlo, qual sorte de partiti, oltre l'honore & riputazione che possono apportare, sogliono molte volte succedere felicemente, anzi che in questo mistiere dell'Armi non si può tentare impresa gloriosa se non per vie difficili, bilanciandosi i guadagni con i rischi: Ne hauerei molti esempi, ma basti riferirne un paio de moderni à proposito de sopradetti ordini dati opportunamente.

Ero io, sendo Commissario generale, alloggiato in Osterhaus Villaggio vicino à Breda, trouandomi solo con cent' cavalli, per haver mandato il resto ad un certo mio effetto, di che hanuto lingua il nemico, se ne venne in la mezza notte con quatrocen-to fanti ad inuestire il Quartiere: Vdito l'arma, io corsi al Corpo di guardia composto di due compagnie, l'una di Antonio Oli-

*Dell'opera e
per al
e iach in
cat che no
uiano tē; o
di ricon-
ter i posti
per le guar-
die.*

*Partione
di Giorgio
Balla legi-
rati io. Oster-
haus, dove
i burio lue-
mico che af-
fali il suo
Quartiere.*

vera, e l'altra di *Alfonso Mondragone*, in assenza de quali vi erano i loro ufficiali, cioè *Soria Luogotenente del Mondragone*, & *Spada Alfier* dell'Olmiera; secondato da questi con determinata risoluzione incontrassimo in modo il nemico, che non solo lo rigettassimo, ma lo mettestimo totalmente in fuga. & se ben quello dipoi, non ostante la notte si rimettesse, e ritornasse ad investire, sendo nondimeno in quel punto sopraggiunto il Conte *Decio Manfredi Alfier* della Compagnia del Marchese del Guasto con alcuni pochi cavalli, di mio ordine invessì con tanto animo, e valore, che pose in total rotta i nemici, de quali restarono morti più di duecento. Cosa quasi incredibile, che si pochi cavalli di notte, & in luogo stretto, potessero fare una tanta strage.

Al medesimo proposito, sendo io stato mandato dal Duca di Parma con dieci sette compagnie in aiuto de Cattolici in Francia, Volendo il Duca d'Vmena andar all'impresa di Nello, alloggiò una notte nel convento di Noione: & io alloggiato con quattro compagnie nel villaggio di Lagni poco lontano da Campegna, il cui Governatore, ch'era Monsieur d'Humiers, venne di notte con buon numero di Cavalleria ad invessir i Quartieri con tanta resolutione, che penetrò fin al corpo di guardia della piazza, & lo ruppe totalmente: Io ch'ero alloggiato in un cantone del Villaggio vedita l'arma, montai à cavallo, & messi insieme, il più che potei, che furono sedeci cavalli, tra quali frà Gio. Bartista Appiano da Napoli, ch'è caso quella notte era

venni-

Partione
di Giorgio
Basta l'gui
ta in lagni
Sonde con
i due caval
li ributtò il
Signor d'Hu
miers, che ha
vuto affa
tto e penetra
to il suo
Quartiere.

Venuto ad alloggiar meco, e da questo accompagnato, e da Tomaso Ruthen mio Tenente, giuane di molto valore, andassimo à trouar il nemico, che vittorioso dalla piazza s'auanzaua verso il mio Quartiere, e con i sedeci caualli l'incontrassimo con tal resolutione, che ributtassimo, e metteffimo in fuga il Signor d'Humiers, il quale lasciata vna buona preda ch'haueua fatto, si saluò à piedi ferito d'arcobugiata in vna spalla con perdita di cinque ò sei morti, & altritanti feriti. Il farci ben potuto, sendo io posso in disparte, & montato, sottrahermi dal rischio, e per auuentura senza biasimo sotto pretesto di lasciar cosa desperata, per andar à prouedere à gl'altri Quartieri vicini, acciò che non auuenisse loro il simile. Colori che da qualch'uno sarebbero stati facilmente ammessi; Ma conuenndomi cercare, e non fuggir le occasioni d'impresè difficili & ardue, per le quali io ero asceso à quel grado, volsi dar conto di me in tal fazione.

Hanno alcuni usato in luogo di grande sospetto di far toccare il buttasella à mezza notte quasi che ciò si facesse per fare stare la gente all'erta, mezzo il quale per vna, ò due volte con fingere auuisi della venuta de' nemici, ò con publicar la partita à talhora, potrebbe riuscire, ma continuandosi apporterà più ti sto danno, che frutto alcuno, facendoui il soldato vn certo habito, che poi non tien più conto del buttasella: E quando si tocca l'arma, pensando che sia il buttasella ordinario, ò non si moue, ò mouendosi, lo fa lentamente.

Come non si approm p buon in frequenze toccar del buttasella per tener la gente all'erta.

Ordine per
assicurarsi i
luogo di gra
sospetto.

Parè à me che douendosi il Capitano attenerè alle cose di sostanza, e non alle apparenze, non habbi à riguardare la commodità dell' alloggiare le genti al coperto, ma rinfrescato ch' hauerà un hora, ò due, cavi la gente in campagna, dando ordine ch' ogni soldato porti seco qual che auena, & rinfrescamento, & metta le sentinelle, e Corpi di guardia, come più li parerà conuenire, senza dar orecchio al mormorar de gl' incontentabili soldati. Et se succedesse pioggia, e temporali, ò altra necessità costringesse il Capitano à tener la gente al coperto, per non causar la rouina de caualli, e de gl' huomini, all' hora tenghi quest' ordine per tener la gente all' erta.

Ordine per
assicurarsi
in luogo di
gran sospet
to. Que basto
gni tener la
gente al co
perto.

Poste le sentinelle et i Corpi di guardia, e mandato à batter le strade, & aggiunte le guardie esirardinarie à i Rendardi, come s' è detto, imponga à gl' ufficiali particolari, che ciascuno di loro ad una certa hora deputata, vadi per il Quartiere picchiando alle porte, chiamando e risuegliando i soldati, & commandando loro che faccino insellare i Caualli: e di là à qualche altro spatio ritornerà un altro ufficiale à far l' istesso, anzi entrerà ne gl' alloggiamenti de soldati per vedere se i Caualli sono insellati, & essi armati, e non trouandoli preparati di assoglo. Il Forier maggiore, & aiutanti repartiranno ench' i essi la notte in modo, che si troui sempre alcun di loro à visitar le guardie, et i quartieri.

Forier mag
giore & au
tanti visitan
le guardie
& i Quartie
ri.

Il capo della gente ancora deue lasciarsi vedere, si à visitar le guardie, come à passeggiar i Quartieri facendosi vdiere co'l parlare à chiara voce con questo, e con quello,

quello, perche il soldato, che sente il suo ufficiale à caval-
lo, & vigilante, per pigro che sia, & lento, si muove, &
quanto maggiore sarà l'ufficiale, tanto più acuto, &
efface sarà lo stum. l., che lo risvegliarà.

Gl'alloggiamenti ancora che sono in paese largo, e
piano, dove il nemico può venire da tutte le parti, è re-
putato mal sicuro, distrabendo troppo le forze di chi lo ha
da guardare, & parendo quasi impossibile d'esseruar
tutte le venute, & massime contra uno ch'habbi buo-
na notizia del paese; però è bisogno di qualche regola
straordinaria: lo stile, e diligenza che in paesi simili co-
me nell' *Artois*, e nella *Francia*, Provincia detta *Châ-
paigno* io hò usato, mi pare la migliore, anzi unico ri-
medo in questo fatto, perche prouirò alle imboccatu-
re per un' edir l'entrata à qualunque *Truppa*, & fat-
te nuoue sortite, come si è detto in quello, che tocca al
non esser colto all'improviso. Mi gouernauo nella se-
guente maniera con le sentinelle, e Cavalcare: A due, ò
trecento passi lontano dal Villaggio metteuo le senti-
nelle circondandolo tutto con una, quasi corona, più spes-
sa che poteno, ne queste stauano come si v'sa, doue non si
possa venire, cioè per i camini, ma continuamente cami-
nauano l'una verso l'altra, come se volessero cambiar i
posti, co' l'qual moto continuo si assicuraua il tutto in mo-
do, che niuno sarebbe passato senza esser visto: Quelli
poi che batteuano la strada, si auanzauano trecento al-
tri passi fuori di questa corona, & iui si spargeuano per
la Campagna all'una e l'altra mano, e fermatisi, staua

Ufficiali
maggiori
danno vigi-
lia v'suano
le guardie e
li faccino se-
tire per il
Quartiere.

Modo tenu-
to da Geo-
gio Basta de
assicurar il
Quartiere,
in paese lar-
go e piano.

no ascoltando se sentiuano venir gente alcuna, spingendolo anche qualche Cavalcata fino alle porte de' presidij, de quali si dubitasse, & usando altre diligenze ch'io stimassi profittuoli.

Altra sorte di guardia che si fa al Campo che tocca à gl' huomini d' Arme o Cavalieri la quale vien chiusa e compartita dal Maestro di Campo Generale

Nella Guardia che il Maestro di Campo Generale richiede non s'interrompe il Commissario se non quando, e come.

V'è ancora una sorte di guardia di nuova inuentione che non è di questi discorsi, accadendo solo quando la Cavalleria con la Fanteria è in vn'istesso Campo congiunta; Tuttavia per maggior compimento di questi discorsi dico, che questa guardia si fa al Campo, e tocca à gl' huomini d' Arme . o Cavalieri, quando vengono, & in difetto loro, alla Cavalleria leggera, e vien comandata e repartita dal Maestro di Campo generale, onde il Commissario generale, e suoi ministri non s'interrompono in altro, che in mandar il numero della Cavalleria dimandata: E ben vero, che soggiornando il campo in vn posto più giorni, deue il Commissario generale andar à visitar i posti di detta guardia, e non trouandoli sicuri, ma sottoposti à qualche rischio, farlo per suo discarico intendere al Maestro di Campo, o al Capitano generale. Auuertendo di hauer il rimedio in pronto da proporre, per assicurarla, già che v'è necessaria tal guardia, e tanto basti hauer detto in materia di assicurar i Quartieri.

Hor veniamo alla terza parte principale di questo libro, cioè al modo d' Assaltar vn Quartiere appartenendo i contrarij ad una stessa consideratione, onde non bene si possono intendere le difese, se non s'intendono insieme tutte le offese.

Del

Del modo di assaltar vn Quartiere .

Capo. XL

SE vn Capitano, che desidera occasione di farsi honore, vuole tentar impresa gloriosa contra nemico di forze assai maggiori, s'appiglia quello d'assaltarlo ne' Quartieri, ch'è la più sicura, e la più bella. Il fatto consiste in questi capi.

Principalmente si procuri di hauer buona cognitione del Villaggio, e contorno. percioche questa può dare indurze, per dove si debba investire: Et trouando che si possa fare con qualche giro alle spalle ò alli fianchi, se vi sarà negligenza alcuna, senza dubbio sarà da quelle parti assai maggiore, parendo bene spesso alli poco auueriti officiali di star securi, quando habbino posto qualche corpo di guardia, e sentinella in fronte verso le uenute ordinarie.

Dipoi, non si potendo per altra via intendere la diligenza tenuta dal nemico in guardarsi, si congetturerà dal Capo, considerando qual sia la sufficienza sua, importando molto il sapere se sia soldato, ò no; se sia superbo, precipitoso, ò pur huomo considerato, e che si lasci consigliare, conciosiache la poca esperienza congiunta ad vn certo furore di natura, tira ordinariamente l'huomo, massime quando si conosce superior di forze, al disprezzo del nemico, contra il quale stima andarci della sua riputatione, se seruendosi de' tanti ordini,

Informazione che si deu-
ue hauer uolendo assal-
tar vn Quar-
tiere.

Quanto im-
porti hauer infor-
matione della na-
tura e condi-
tioni del Ca-
pitano ne-
mico.

ordini, & cautele, moſſi ſi tener conto, ò temere di lui.

Fatta ſopra queſti fundamenti la reſoluzione d' in-
ueſtire, due coſe principalmente uſſe-
narà nell' eſſecutio-
ne, cioè La prima di accoſtarsi più che può al Villaggio
ſenza eſſer ſentito: Et la ſeconda, d' impedir il nemico,
che non ſi giunti à far Corpo: per la prima: La prima
Truppa ſenza mandar Corrriere all' uno, ſi avvanzerà
più quietamente che può. & ſubito che ſi accorgerà di
eſſere ſcoperta, ſenza perder punto di tempo, ſpingerà à
tutto corſo à miſchiarſi con le ſentinelle per entrar con
loro e ſoprauenire il corpo di guardia, avanti che mon-
ti à cavallo: Per la ſeconda è neceſſario un buono re-
partimento di Truppe, & eſquiſa eſſecutione d' ordi-
ni, trà quali, è forſi de' più difficili, come più pericoloso,
il tenere i ſoldati, che non ſi dino al rubbare, roghendo
la notte la veſgogna. Al repartire con ragione i ſuoi, è
neceſſario il ſapere la proportion de nemici alla ſua
gente; Et ſiano per eſſimio mille cavalli nel Quartie-
re: cinque. cento ne habbi l' aſſalitori; il cinquecento or-
dinerà in cinque Truppe, la prima delle quali entrata
che ſarà ne' Quartieri nel modo già eſplicato, & rotto
il corpo di guardia, ſe ne paſſerà verſo la piazza incon-
trando riſolutamente ogni reſiſtenza che vi troui: E ſe
la romperà, ſcorra più avanti, diſordinando ogni corpo,
che ſe le opponga: La ſeconda Truppa ſentendo eſſer
inueſtito il Quartiere ſeguirà à quella volta di galop-
po, e ben unita fino alla piazza, dove non trouando con-
traſto, come è verſimile, ſepari qualche numero de ca-
ualli,

È due per
aſſalitor un
Quartiere.

Proportio-
ne che deue
hauer il nu-
mero dell
aſſalitori
quello de' g
aſſaliti.

ualli, che scorrono tutte le strade, acciò niuno ardischi
uscir di casa per montar à cavallo: La terza truppa
poi più lentamente, ma ben unita, seguiti sino alla piaz-
za, doue arrivando la quarta cò l' medemo passo, lasci
il posto ad essa, voltandosi doue hauerà sentito romor
maggiore, & essa terza, non si moua dalla piazza sino
à tanto che non sappi esser il nemico disfatto, come sen-
za dubbio sarà, purché si sia arrivato à questi termini,
conciosia che per rispetto di quelli, che scorrono, non pos-
sono, o non ardiscono i soldati uscire ad unirsi in qual-
che corpo, pensando ciascuno più allo stampar la vita
per i giardini, che ad armarsi, e montar à cavallo, mas-
sime trouandosi abbandonati in tal occasione da se-
uitori: E quando bene alcuni si unissero, non saranno at-
ti à racquistare, e mantenere la piazza, ne commanda-
re, ne eseguire quelli ordini, che li potesse rimettere:
La Quinta truppa dunque congetturando dal romore
cessato, che non sia necessario l'entrare, divisa in due
parti abbraccerà il Villaggio per di fuori, acciò non si
salui la gente à piede, nella qual materia dirò un' esem-
pio. Il Signor di Hierges nell' anno 1574. passato nel-
l' Isola di Bommel con qualche numero di fanti e Ca-
ualli per dar il guasto à grani, & hauuto lingua della
venuta del nemico con due mila fanti, e secento caual-
li, ripassò la Mosà verso Brabante, non giudicando ra-
zioneuole l'aspettarlo, & indi volò con maggior parte
della gente verso Nimèga: Il nemico si fermò sì la ri-
pa opposta in Driel Villaggio: Hor il Capitano Ni-
colò

Partione se-
punta i Driel
Que Nicolò
Basta disfo-
ce il nemico
sui alloggiar
co.

colò Basta mio fratello , che con la sua Compagnia de
 Caualli era di presidio in Bolducq , imaginandosì , che
 per la ritirata del Signor di Hierges il nemico in Driel
 non farebbe con la diligenza che deuebbe, si risolse di
 passar la Mosca la notte seguente, e prouar la fortuna :
 Pigliò cinquecento fanti Valloni restati in quel contor-
 no di Bolducq, e trecento Alemanni. del medesimo pre-
 sidio di più della sua compagnia : passò il fiume in pri-
 ma sera, e dopo mezza notte marchiando con la com-
 pagnia de caualli di vanguardia, trouò due sentinelle à
 cavallo , de quali ammazzò l'una , e caricò l'altra sì
 presto, che alla mischiata con essa entrò nel Villaggio;
 Nacque tale spauento, e terrore, come cosa impensata,
 nel nemico, che si pose in disordine, onde sopraggiungen-
 do la Fanteria , facilmente fu posto in total fuga con
 morte della maggiore parte & perdita di quasi tutta la
 Cavalleria , & d'alcuni pezzi di Campagna che con-
 dussero dentro Bolducq . Nel medesimo proposito dirò
 un'altro mio purche non mi sia attribuito (come dissi
 nella prefazione del libro) à ostentatione , ma à fine di
 giouar altrui, & è, ch' hauendo il Conte di Meurs le-
 uato una quantità de Raiteri in fauore del Truxes
 Eleitore di Colonia & alloggiato vicino Ordingen so-
 pra il Rheno, stanano con grande sospetto di ciò, che lo-
 ro auuenne poi, onde tutta la notte veghauano à canal-
 lo con buone guardie, e venuto il giorno, si ritirauano à
 riposare, lasciando solamente le sentinelle. Di ciò infor-
 mato io, mi risolsi d'assaltarli di giorno, il che effegui

Fazione se-
 guita sul
 Rheno pres-
 so Ordingen
 due Geor-
 gio Bastaal
 salta il quar-
 tiere delà
 di Meurs

con tanta prestezza, ch'entrai alla mischiata cō le sentinelle, onde la gente, nō hauendo tempo di montar à cavallo, restò intieramente rotta, e disfatta, senza poter si saluare pur vn' huomo à cavallo di trè, o quattro, entro ch' erano.

Vn' altra maniera ancora si può tenere di assaltar i Quartieri, forse non men bella, ne meno riuscibile della già detta. Deue la prima cosa il Capitano sapere mouendosi il Campo nemico da vn' alloggiamento all' altro, doue disegni d'alloggiar la sera. Et quali debbano essere i Quartieri della Cavalleria, il che non è difficile ad intendere, publicandosi il più delle volte la sera auanti che si moua il Campo, doue il giorno seguente sij per alloggiar; Et quando habbi la pratica del paese, lo potrai per congettura imaginare.

Dopò sappi, Et consideri il numero della Cavalleria nemica, e della sua, Et ancorche fosse la metà meno, non lasci di tentare, purchè auueria di ben guidar la cosa: Facci il calcolo ancora del tempo, e lo compartisca sì giusto, che possa in prima sera arriuar sopra il nemico. Non sendo in quel tempo poste le guardie, ne dati gl' ordini necessarii: Et se la distanza fosse tale, che per giungerui à quell' hora conuenghi caminare. Mentre il nemico camina, anch' esso eschi dal suo Quartiere più segretamente, che può, fingendo di andar à qualib' altro effetto, Et anche pigli camino diuerso da quello, che doueria fare; Et allargato quanto li parrà bastare, s'incamini verso il nemico, colteggian-

Altro modo, Et altro tempo opportuno per assaltar vn Quartiere.

dalo più lontano, e coperto che sarà possibile, e procurando di non preterire tal hora, la più propria che si possi hauere per trouar sprouisto il nemico: Ma si deve auuertire à due cose l'una che il paese per doue si hà da passare; ti sij amico, e l'altra, che tu habbi più d'una spia trà la Cavalleria nemica, acciò che sendo ella auuisata della tua venuta, non si possi mouere senza tua saputa, hauendo assignato il luogo ad esse spie, doue ti habbino à trouare.

Cosa deve
vn Capitano
prestar del
suo nemico
per meglio
assicurarsi.

Dalle cose narrate appare dunque essere certissima propositione, che le diligenze di vn Capitano in assicurare i Quartieri non sono mai tante, che possino essere stimate superflue, supposto che il nemico sij huomo, che desideri acquistare honore, onde ne cerchi le occasioni, et studij arringarui, non solo con i modi soliti, ma con altri ancora di nuoua inuentione, et fuori delle regole ordinarie, che sono quelli appunto, che sogliono apportar perpetuo honore, et quando bene non rieschino, mostrano nondimeno l'animo generoso di tentar difficili imprese. A chi dunque hà vn tal nemico (il che ciascuno deve supporre del suo per non ingannarsi) non basta lo stare su le diligenze ordinarie, ma conuiene continuamente considerarlo stato suo qual sij come, doue, e quando potrebbe esser danneggiato per qualche mancamento, con il rimedio che si potesse apprestare; E sopra il tutto non si lasciar ingannare, perche habbi forze maggiori, ò dalla lontananza del nemico, ò che non habbi ardire, ò potere di assaltarci all'improviso, ma solo ti fiderai su

Ragione per
la quale vn
Capitano
non si deb-
ba confidar
troppo nel-
le sue forze,
ne si fidar
della lontan-
za del ne-
mico.

la vigilanza, & ordini buoni, & enciosia che stà in potere del nemico, il venire à qual hora li piace, onde quando pensa l'huomo hauerlo lontano, se lo sente addeffo; qual & antaggio quanto importi, chi ben lo ruminerà, non sò se dormirà tutto il suo sonno, diuendo render buon conto di tutte le sue attienì. Et perche la conscienza lesa è un verme, che continuamente rode, questa sola ammetterai configherà, non hauendo rispetto alli mormoramenti de soldati, à quali, quanto più concedi, tanto più dimandano, come quelli che guardano più al proprio commodo, ch' al debito, con la qual offeruanza manterrà i soldati in buona disciplina: Et se bene questo punto pare difficile, come quello che leua l'amor del soldato, sappi nondimeno, che quando il soldato vede il suo ufficiale ancora operare la sua parte, che riesce facilissimo: Et si come riuscendoti qualche disegno ne hauerai la gloria, così anche ne hauerai il biasimo, se per tua negligenza ti succedesse qualche disgratia; e non solo ne douerai render conto al Prencipe, ma ti sarà dimandato anche da Dio, hauendo per trascuraggine perduta la gente di tua carica la quale, quando si perde con ragione, non vien chiamata perduta.

Capitano
non habbia
rispetto al
mormorar.
ò lamentar
de soldati.

GOVERNO DELLA CAVALLERIA LEGGIERA.



LIBRO TERZO.

Nel quale si tratta del Marciare della Cavalleria.

Il buon ordine di marciare si dispone la vittoria de gl' Incontrii, e Battaglie repentine.



Alli buoni ordini del marciare pende la buona, e pronta dispositione delle più pericolose battaglie, che sono quelle che sfozata, e repentinamente si fanno su'l cammino, soggette à molti accidenti, massime di luogo, e di tempo, onde molti sono ancora gl' auvertimenti, quali, si per non trattarne à caso, come per aiutar la breuità, raccolgo in tre capi principali, trattando prima quelle cose, che deuono saper si auanti che si muua la gente, cioè.

Divisione del libro del Marciare.

Conoscere il cammino da farsi, & hauer lingua de'l nemico.

Dipoi del cauar la gente nella piazza d'arme, oue si tratterà de gl' ordini, che si danno.

Del

Del Governo del Bagaglio, & qual: bi cosa ancora della soldatesca.

Terzo della distribuzione particolare di essa soldatesca sopra il Cammino, oue si dirà de' Corritori. Dell'ordine delle truppe in paese largo di giorno, e di notte. Finalmente delle medesime Truppe condotte per paesi stretti, combinando questo libro con un'utile auvertimento intorno le caualcate straordinarie.

... ..

Che si deue hauer noticia del camino &
come. Cap. I.

Sì è detto nel libro passato della necessità e difficoltà di conoscere un Paese, un contorno, o posto che non si può cauare dalle carte per esser troppo generale, non rappresentando esse certi particolari, e minutie necessarie à saperli; & anche per essere bene spesso ancora bugiarde. Il medesimo dico hora intorno il prendere informatione di un camino da farsi, Cioè, che si possi grossamente scorgere nelle Carte il Monte, la Campagna, il Bosco, l'Acqua le Città, & somiglianti luoghi con le loro distanze appresso à poco corrispondenti; massime se si hauerà persona, che per la pratica del paese possi esplicare li particolari necessarij à saperli come delle strade *Adiacente*, delle *Traverse* (se sarà sola, o se ve ne saranno molte, & quelle se sa-

Informazio-
ne d'iva car-
rione non fi-
poa a suffi-
cienza car-
uar dalle
Carte de
l'ass.

Cogitazione
che si deve
haver Jelen
ma no per il
quale si ha-
verà Mar-
cose.

ranno libere, piene, & sì arrose, ò pur anguste, menuose, & impedita da passi difficili de fossi, & fiumi, & quelli se haueranno ponti, ò no: E di molte d'esse, quale sia la più breue, la più sicura, ò la più esposta alle venute nemiche, ò più commoda per il bagaglio; Et quelle cose che si ricercano per gl'alloggiamenti, come il foraggio, e l'acqua. Et le altre per marciare. Gli mercanti che tutto il giorno battono le strade, hanno spisso in tali informazioni soddisfatto. Ma il mezzo ordinario mente usato, è l'hauer sempre qualche paesano, massime de Villani pratici per la campagna, quali sapranno rēder conto sino d'un fisso, ò d'una siepe, e di tutto il contorno.

Tocca tal cura di hauer sempre qualche paesano al Capitano di Campagna, anzi un buon numero d'essi ben guardato, acciò non fughino, non solo per assicurarsi meglio della verità confrontando le relazioni de molti, ma perche ancora nēl marciar di notte, ne bisognano molte, come s'intenderà al suo luogo. Queste guide si sogliono menar legate, ò almeno date in guardia à qualche soldato, & si propone loro premio, e castigo conforme guideranno bene, ò male: sopra tali fundamenti potrà il Capitano risolversi facilmente à pigliar il miglior partito, per venir ad occupar i passi, e le venute & prepararsi, che dalle preuenute del nemico non possi ricever danno alcuno, & premeditare altri ordini di assicurarsi nel viaggio, per il qual sendo di molto aiuto, anzi necessario l'hauer nuova del nemico, ne tratterò nel Capitolo seguente.

Del pigliar lingua. Cap. 11.

D*V*e fundamenti principali deue hauere il Capitano delle sue azioni, l'uno è il saper conoscere le forze proprie, & i mancamenti senza lasciarsi ingannar da se stesso, anzi credendo che il nemico sia per saperlo, con il qual supposito Audierà sempre il modo di rimediarui in caso che'l nemico venga: L'altro è il saper intendere i fatti del nemico, i commodi, & le necessit  che si troua hauere; gli consigli & i disegni, cosa ch'  madre dell'occasioni, dalle quali poi nascono le vittorie; E perche non sempre si h  commodit  di spie, per ci  si cerca in vece loro di far qualche prigione de nemici, dal quale si possi hauere relatione dello stato loro, la qual fazione chiamiamo Pigliar lingua: E dunque officio di grande importanza, dependendo da esso le deliberationi, che si haueranno da fare, acci  non s'ino fatte temerariamente, &   di non poco pericolo, e fatica, conuenendo ad vna truppa de quindici, o venti caualli al pi  (conciossia che maggior numero difficilmente si pu  ascondere, o ritirare) accastarsi al Campo nemico, e starui spesso pi  d'vna notte per far qualche prigione. Vi si mandano Arcobugiery, e non Lancie, come pi  espediti, quali deueranno esser giouani, e di buona lena, non solo per poter resistere alla fatica, & altri patimenti, ma per poter mouer presto piede   terra, e presto rimontare; saranno ben   cavallo

Capitano
conosca i
suoi manca
menti, e cre
da che'l ne
mico li ri
sappia e Au
di per ha
uerne pron
to il rime
dio.

Capitano
sappia i di
leggi & me
to quel o
passa tra
suoi nemici
& con qual
modo.

Importanza
di prender
lingua del
nemico.

Numero di
quelli, dano
no prender
lingua.

Requisiti di
coloro che
uanno a pre
der lingua.

uollo per poter più ardua e sicuramente arrischiarsi, così di far presa assai vicina, come di s'immarsi à fare spalla à Ciampagni, che prendessero carica dopò fatto il primo oncesse che si sempre succederà, quando sia fatta vicino agli alloggiamenti nemici, dove i Corpi di guardia sono pronti à correre verso l'Arma: Perciò sarà buono per far la ritirata con minor pericolo, non solo hauer premeditate qualche buon luogo, come sarebbe per bosco, o valle, ma anche qualche stratagemma, come sarebbe di lasciar tre, o quattro di li meglio montati con un Trombetta all'entrata d'un bosco, o imboccatura d'una valle, o sommità, d'un Colle, quali vedendo la carica, con un suono di Tromba si lasciasseo vedere, conciosia che sendo cosa tanto ordinaria il volere riconoscere, quando si scuopre gente nuova, si farà tener facilmente briglia à qualunque soldato per il sospetto delle imboscate. Nel qual mentre la truppa auanza camino, & i soldati lasciani, si ritirano ad uno ad uno separatamente secondo che il paese comporterà: Io hò più volte usato questi artificio, il quale può anche in altre occasioni seruire, come sarebbe nelle retreatte, consistendo l'acquistar auantaggio, acciò il nemico non i arrui, in darli qualche sospetto.

Deuono questi che vanno a prender lingua portar seco qualche rinfrescamento per loro, e per caualli: dove troueranno arbore, in i metteranno sentinella per scoprire, e trà tanto potranno rinfrescarsi: Marcian-
do il Campo nemico, lo costeggiaranno, ouero lo gire-

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ordinato

ranno per la coda, o vero per la fronte, secondo la comodità, che vederanno migliore di coprirsì, offeruando quando alcuna si sbandi: la notte si accosteranno al Campo per prendere qualche sentinella, ò daranno in qualche casa vicina, doue ordinariamente si riduce qualche gente sbandata: di giorno s'imbofcheranno, per bnficar alcuno di coloro, che vanno al foraggio: Dalle quali cose tutte chiaramente appare l'importanza di questa carica, come dissi da principio, vtilissima per certo ad vn conduttore d'esserciti facendosi molte volte prigionieri, per relatione de quali si è fatto gran danno al nemico, & interrotti li disegni importantissimi.

De gl' ordini d'uscire alla Piazza d'Arme per
Marciare. Cap. III.

HAunto il Commissario generale, ò altro Capo della gente, le informationi bene fundate, si risoluerà intorno gl'ordini che deuono tenerfi nella distribuzione della gente, e del Bagaglio, de quali ne farà l'istruzione in scritto, co'l mezzo della quale si toglieranno le confusionsi, & le occasioni di dispute, massime per la notte, et à ciascuno Capitano darà la sua per tempo, accio al segno dato, compariscbi nella Piazza d'Arme con quell'ordine, & in quel posto, che li sarà stato comandato, che sarà l'Antiguardia: dopò la Bastaglia, & Retroguardia: riuouandosi rēpre il

Commissario volendo marciare con debba darle istruzioni ògni 7 serito à ciascuno Capitano.

primo nella Piazza d'Arme il Commissario generale, & Forier maggiore, à quali, & à loro aiutanti occorrendo il ricever delle Truppe, condurle à i posti loro, & inniarle secondo gl'ordini dati.

Dell'Ordine del Bagaglio nel Marciare.

Cap. III.

Non è dubbio alcuno, che douendo il Capitano di Campagna condurre tanto imbarazzo de carrie seruitori, con miglior ordine li riceverà, mentre che la gente d'Arme v'è passando, che lasciando fermar ciascuno doue più li piace, bauerli poi à rimetter insieme con l'ordine che conuiene: Il Capitano di Campagna, ancorache douesse restar di retroguardia, nulladimeno sarà sempre de' primi à comparire nella Piazza d'Arme: Marcierà prima de tutti il bagaglio del Generale, seguendo quello del Luocotenente: quello del Commissario, e de gl'altri officiali secondo i gradi: Il suo luogo è in certo, doue non lo variar si secondo il sospetto dal quale si deue tener lontano più che si può, onde se il sospetto sarà alla Coda, il Bagaglio marcierà nella vanguardia: & nella retroguardia, quando si teme alla Fronte: Può anche tal volta repartirsi in tre parti, onde ciascuna parte della Gente conduca la sua, come sarebbe à dire in tempo di poco, ò di niun sospetto, & in Campagna aperta, doue è facile il cauarne la gente Armata per ogni subitanco accidente; se bene sa-

Capitano di
Campagna
come e quan-
do riceua
l'imbarazzo

Capitano di
Campagna
de' primi à
comparire nel-
la Piazza d'
Arme.

Ordine del
Bagaglio.

Luogo da
collocarsi il
Bagaglio.

Altro ordi-
ne & altro
luogo per il
Bagaglio in
Campagna
aperta & in
sospetto.

rà sempre più sano partito il condurre unito tutto l'imbarazzo, non ostante che così unito ritardasse alquanto più il moto.

Con i carri del Bagaglio devono marciare i servitori, e comportar in modo alquanto che s'intromischino nelle Truppe, perche nell'occasione del combattere, dovendo egli ritirarsi, non si farà mai senza qualche confusione, tra la quale se di più sopravvenissi il nemico all'improvviso, e vedesse ritirarsi tal numero di gente senza discernere che sorte di gente sia, ne piglierebbe grand'animo: Oltre che anche la molta commodità che hauerebbe la Gente armata di farsi portare più pezzi d'arme, e rinfrascamenti di quello che conviene, sarebbe pernicioso à Cavalleria che deve sempre star pronta per combattere.

Sono nelle Compagnie alcune persone segnalate, e di qualche qualità, à quali si suole concedere un servitore, che li porti i bracciali, lancia, e celata con un poco d'arena per il cavallo, la qual partialità non si deve permettere, massime in tempo di sospetto. Ma porti ciascuno la sua lancia, e la celata in testa, ò all'arcione, e tutti i servitori si mettano nella retroguardia sotto la condotta d'un ufficiale del Capitano di Compagnia: Et in caso che il nemico si metta in fuga, si lascino pure andar à caricarlo perche armati di spade, pugnali, e in due acce-

*Avere cura
che il lan-
ciatore ab-
biano mar-
ciare i ser-
vitori.*

*Disordini
che posso-
no causar i
servitori.*

*Ciascun sol-
dato portarà
sue Armi e
il aiuto de
i cavalli.*

*Servitori o-
ve si metta-
no da chi
sieno con-
dotti.*

*Servitori
quando si la-
scino seguir
il nemico.*

Rigore con
quale si deb-
bano come
nere i serui-
tori.

Cari che
dime haue-
re il Capita-
no Tenente
de' Alfiere i
tenuti libere
le Trup e
che di loro
d'ogni sorta
11270

di notte, quando è maggio e il pericolo, perciò il Capi-
tano di Campagna userà gran diligenza in coglierne
alcuno, e severamente castigarlo anche nella via, in-
esempio, e spauento de' gl' altri: l'istess. ancora se al uo-
bagaglio si sbanderà dal posto assegnatoli, castigherà le
persone, squaligierà il Carriaggio. E questa medesima
cura toccherà ora à gl' ufficiali delle compagnie, inissi-
me al Tenente, che suole canalcar alla coda, nè di ve-
dere, che meno d'altra Truppa, o bagaglio, o servitor
si mosserà, o a vanersi; e di riprendere e castigare i suoi,
che trouasse non camminar ristretti con gl' altri, massime
di notte, che molti vanno dormitando: L'istesso sono te-
nuti di far osservare con ogni rigore i Capitani, & Al-
fieri che canahano alla testa.

Del primo repartimento della Gente d'arme. Cap. V.

A Tresa sempre la prima intentione di questi
discorsi esser solo di trattare della Canalleria
leggera, cioè lancie, & Arcobugieri separati
da ogni fanteria, & supposto il fine di questo libro esse-
re il trattar de' gl' ordini di quelli che Marciano, e non
di quelli che Combattono (conciosia che li riseruo al se-
guente libro) Adesso per non confonderli, o cadere in su-
perflue repetitioni, diuiderò tutta la gente d' Arme in
tre corpi, & di ciascuno poi, con distinguer le fazioni
loro, mostrerò le differenze, acciò meglio si possano in-
tendere, e repartire.

Si divide dunque tutta la gente d'Arme in tre corpi, Vanguardia Battaglia, e Retroguardia, ciascuno de quali contiene più truppe di varia armatura: Quel corpo che è più esposto al nemico, & in luogo di suspense (che per il più è in Fronte) deve essere più gagliardo, e pronto, come quello che stà in maggior pericolo, e quindi è che la Vanguardia è tanto ambata da Capitani, all quali, per darlo la faccione, usasi di cambiar le giornate in modo, che quello che conduce hoggi la Vanguardia, di mani condurrà la Retroguardia, e l'altro la Battaglia, distribuendosi con tal giro à ciascuno la sua occasione di mostrar valore.

Ordine con
quasi si fare
à alla prese
fora della
Vanguardia

Se il nemico poi muterà posto transferendosi dalla fronte alla coda, in tal caso diventando la Retroguardia più ben rivestita, come più pericolosa, quel Capitano, al quale tocca di man la Vanguardia, per haver hoggi guidato la Battaglia può pretendere, in cambio della Vanguardia, la Retroguardia, diventando questa la vera fronte, onde: Co' ricorsi ancora, che precedevano la Vanguardia, si ritirano dopò la Retroguardia: ma veniamo al ripartimento più particolare.

Del repartimento della Gente in Truppe per
Marciare. Cap. VI.

LA distribuzione delle Truppe di ciascuno di que
tre Corpi è stata fatta in varij modi, nõ per
necessità di sito, o per altro acciddere, ma di pura ele-

Ordine e re
partimento
delle Trup-
pe come si

tione,

stato varia-
mente auuto
secondo
le varie opi-
nioni de' gli
officiali.

zione, ò capriccio de' gli officiali; Come che anche sono
varie le opinioni intorno le ordinanze per le Battaglie,
delle quali si dirà à suo luogo: Noi ammetteremo an-
cora qual che diversità, che sogliono apportare le molte
circonstanze: del tempo, del luogo, & altre: hora douen-
do venrà questi membri minori, mi pare prima di di-
re d'una prima Truppa, che si uolga dalle altre precede,
chiamata Corritori.

Delli Corritori. Cap. VII.

Numero &
ufficio de'
Corritori.

Come e quàn-
do si addo-
pino i Corri-
tori.

Inconueni-
enze che soglio-
no appor-
tare gli asper-
te Corritori
prouati con
gli essempli.

E usanza, & antica, & necessaria di mandar
qualche numero di gente auanti l'esercito per
scoprir il nemico di lontano, e darne subito auui-
so, acciò non soprauenghi repentinamente, il che si fa
nel modo seguente: Si danno da quattro in fino à dieci
caualli ad un soldato esperto, & accorto, quali s'auan-
zano per fronte nelli siti Arcati, ò impediti, & oue sia
grande sospetto, & s'allargano da i lati come il vento li
concede: Et la prima Truppa si seconda con un'altra,
sì per risponderli, e dar più presto auuviso, come per assi-
curar la prima, che non sia tagliata fuori da nemici,
quali non facilmente s'infermeranno, se la seconda
si lascerà vedere in tempo; Il che non è mistiere da ogni
uno, come alcuni pensano, conciosia che de pratici an-
cora si sono ingannati, e da gl'errori n'è seguito gran
danno: lo seppe Curione in Africa, al quale sendo ri-
ferito da Corritori, ch'haueuano scoperto solo l'Anti-
guardia,

guardia, e che il nemico era di poche forze, si lasciò con-
 durre à far giornata con perdita dell' essercito, e della vi-
 ra. Consulor persona di credito appresso Cesare, li ri-
 ferì, che dalle Armi, & insegne hauua conosciuto che
 gli Svizzeri s' erano impadroniti d' vn certo colle, il
 che non fu vero, sendo stato Labieno quello, che l' hane-
 ua occupato per ordine di Cesare, onde li fece all' hora
 perdere vna bella occasione. Carlo V. sotto Landresi
 in Fran.ia mandò di mezzo giorno vn Capitano de
 Caualli di molta stima per intendere ciò che l' nemico
 facesse: Egli tornò affermando, ch' hauua visto i Sui-
 zeri in battaglia, quali ad altri Corritori soggiunti riu-
 scirono poi in effetto tanti arbori. Nell' anno 1563. an-
 dando il Duca d' Alba al soccorso de Gromingen man-
 dò due di natione differenti à riconoscere, se certi ponti
 fossero fatti per passarui l' Artigheria, quali senza arri-
 uar al luogo preffisso, tornorno à dietro dicendo hauer vi-
 sto trè, ò quattro bandiere de nemici. & vdiso il suono
 de Tamburri, il che se ben parue impossibile, nondime-
 no per l' autorità delle persone fù data vn' Arma va-
 na, ma si tronò che le bandiere, e Tamburri erano quat-
 tro carri, ch' accompagnauano vna sposa da vn Villag-
 gio all' altro. E seguito ancora essersi messo in rotta vn
 buon neruo di Caualleria per vna relatione, che tutti
 gl' huomini d' Arme del nemico erano in Campagna,
 doue era solo vno squadrone di picche accompagnato da
 pochi cavalli, ingannata la vista dalla paura che fà pa-
 rer gl' huomini più grandi, e più grosse le picche; d' onde
 appare

Esempio.

Esempio.

Esempio.

La paura co-
 me accorchi
 il tubato.

Ammonitione
per il Ca
po de Corri
tori.

Altri ammoni
tione.

Cosa di più
si desidera
nel Capo de
Corritori.

*appare non esser caua da ogni uno, & la persona à chi
vi è data, deve auvertire, che se hà acquistato qualche
ripugnatione, di non perderla in questa impresa: Però la
facci con ogni diligenza, & accortezza, Ne si lasci
morire nelli accidenti dello scoprire, qualche cosa, per-
che essendosi l'animo, è facile ad ingannarsi, ne si fidi
delle relationi altrui, ma auanza, hor questo, & hor
quell'altro seldato à scoprire, e vegga e poi rineggia con
l'occhio proprio; e mandando à raddoppiando persone
con qualche auviso alla gente, non lo affumi per certo,
fino che egli medesimo non l'ha veduto, ma dubbi che
così lo vien riferito: Egli stesso poi s'auanza per a cer-
tar sene, e darne poi auviso più sicuro, altrimenti corre-
rà rischio di perder in vn punto ciò, che di credito hà in
molti anni acquistato: se il Capo di questi Corritori ha
uerà pratica di conoscer vn sito, & se sarà esercitato
in giudicar una distanza, & il numero d'una truppa,
darà sempre maggior soddisfazione al suo superiore.*

*Se il sospetto sarà alla coda, come suole in tutte le
retirate, tanto de Corpi grossi come d'ogni particular
Truppa ancora, i Corritori si lasciano indietro potendo
il nemico venir per la pista, e trouar il corpo della Gen-
te all'improvviso. Ne tal diligenza ancora sempre ba-
sta. Ne si consegue il fine d'assicurarsi col mezzo lo-
ro, perche il nemico che venga risoluto di dar dentro à
qualunque Truppa che incontri, ancorche superiore,
non manda Corritori, ma sopraggiunge i tuoi Corritori,
e li cerna sì gagliardamente, che può mischiarsi, e con
loro*

loro entrare nella sua Truppa, la quale facilmente sarà sbarattata, e rotta: Però un Capitano deve sempre condurre le sue Truppe leste per combattere ad ogni momento, servendosi egli stesso con gl' officiali di effempio à soldati, perche spesso è avvenuto, che quegli che si sono assicurati sopra l'bauere i Corritori inanti, & hanno proceduto trascuratamente, sono stati sì repentinamente assaliti dal nemico, che non hanno hauuto tempo di metterli la celata, o mutar cauallo.

Capitano
Perche deb-
ba sempre
star pronto
per combac-
ciare.

La medesima regola, di non mandar Corritori inanti, si offerua quando si va risolutamente per inuestire un Quartiere come si è detto al suo luogo: E la medesima si offerua nel soccorrere qualche piazza per cogliere il nemico tanto più all'improvviso: Così anche si offerua camminandosi per paese coperto, & in tempo di Nebbia, quando non si può scoprire di lontano; & in somma ogni volta, che si va con risoluzione di ritener ogni incontro.

In quali oc-
casioni non
si mandano
Corritori.

Con qual ordine, e Repartimento Marciano
le Truppe di giorno per paese largo,
Cap. VIII.

HO veduto, che nel Marciare alcuni mettono una Compagnia d'Arcobuglieri nella Vanguardia, & nella Retroguardia, di modo che le Lãcie restano tutte nel mezzo una Truppa dietro l'altra,

Arcobuglie-
ri nella Van-
guardia & Retro-
guardia, di
quale incon-
ueniente ap-
partie-
no.

Riprende fi
con l'ellom-
pio Perrone
di condurre
gl' Arcobu-
gieri nella
Vanguardia
& Retroar-
dia.

tra, cosa contrariissima alla ragione, & esperienza an-
cora, perche se il nemico inuestirà per fronte, ò per le
spalle gl' Arcobugieri, come gente disformata, non po-
tranno aspettare, ne sostenere l'incontro, onde se ne ri-
suggeranno sotto i squadroni delle Lancie, il che non si
fara senza disordine in numero sì grosso, come auuen-
ne à Heindouen, doue trouandosi tutta la nostra Ca-
ualleria leggiera, & inteso esser arriuati cinque mila
Canalli di Sassonia in seruitio de gli Stati, furono mã
dati Corritori per saperne la certezza. Trã tanto da
certa persona si portò tutta la nostra Caualleria in v-
na Rra la guarnita à lati de fossi, e siepi, per la quale.
Eccoti venire quatt' o Cornette de Raiteri, che danno
la carica à nostri Corritori, quali vedendo la nostra Ca-
ualleria che venivano auuicinandosi, cominciò ad usci-
re per la sboccatura della strada: i Raiteri con buonissi-
mo ordine si ritirarono insieme serrati: Et i nostri Arco-
bugieri, che si trouauano inanti tutte le lancie, seguita-
rono alla sfilata i Raiteri, quali vedendo il disordine
de gl' Arcobugieri, e senza corpo che li potesse sostenta-
re, auanzarono una Cornetta con tanta viuacità, che
ributtò tutti gl' Arcobugieri in numero al doppio mag-
giore di loro, e la Caccia battè infino alla sboccatura cõ
tanta confusione, ch' à gran satia ne uscirono alcune
poche lancie, le quali ricaricarono i Raiteri con morte in
circa à quaranta di loro: Errore dunque fu delli nostri
l'hauer lasciato andar tanto numero de Arcobugieri
senza corpo di Lancie che li sostentasse, il che tolse la
vittoria.

vittoria: & partito da soldati sù quello de Raiteri in
 auanzar una Cornetta à ributtar gl' Arcobugieri, per-
 che altrimenti sarebbero soprauenute le Truppe di
 Lancie, e si perdenano tutti: Hor non si douendo per
 questa, & altre cause da dirsi più a basso, mettere a tan-
 ti grossi numero d' Arcobugieri senza Corpo di Lan-
 cie, si può con bindere, che molto meglio sia l'intramet-
 tere le Truppe de gl' Arcobugieri con le Truppe di Lan-
 cie, facendo le Truppe de gl' Arcobugieri non di mag-
 gior numero, che di quaranta in sessanta caualli per cia-
 scuna, la onde quando si marcia ogni Truppa di Lan-
 cie habbi la sua Truppa d' Arcobugieri alla coda, acciò
 soprauenendo qualche cosa all' improvviso, pe ssono insie-
 me aiutar si l' una l' altra senza disordine: Cò l' qual mo-
 do non si ha uerà à dubitare, che gl' Arcobugieri si met-
 tano in fuga, come facilmente sarebbero, trouandosi a-
 uanti, o indietro fuori del calore delle lancie: la Van-
 guardia, e Retroguardia ricercano particolarmente es-
 ser guarnite di quest' Arma della quale, se non ue ne sa-
 rà à bastanza per sodisfare à tutti: squadroni di Lan-
 cie, si ripartisi ho al meglio che si può, come il bisogno ri-
 cerca, & questo basti in questo luogo, douendosi dire nel
 libro seguente altre cose che fanno all' intelligenza di
 questa materia.

Luoco de
 gl' Arcobu-
 gieri Marcià
 do di gior-
 no per pac-
 scelargo.

Truppa d'ar-
 cobugieri
 qual nume-
 ro contiene.

Vanguardia
 e Retrogar-
 dia doue ha-
 uer Arcobu-
 gieri, à suoi
 luochi dispo-
 sti.

Con qual'ordine, e Repartimento Marcino le
Truppe di notte per Paese aperto.

Cap. IX.

IL marciar di notte, come è pericoloso in ogni occasione d'Arma per togliersi à soldati la vergogna, così è difficile senza una esquisita diligenza di essiquirlo senza confusione: Perciò mi è parso, oltre i ricordi generali, metterne qui alcuni, che danno particolar indrizzo à tale fattione. La prima cosa si deve tenere grand'ordine intorno le Guide, delle quali alcune vengono condotte per forza, & altre presumono di saper molto, le quali per un'ute su'l fatto, si perdono, ò per mancamento d'animo, ò per l'oscurità della notte, & particolarmente in paese largo e piano, dove non siano arbori, ò monti che aiutino la reminiscenza del cammino, però è buono di haverne molte: & se possibil fia, da repartirne una per Truppa; Et se l'una s'inganna, porterà la seconda, ò terza accorgersi dell'errore, & emendarlo; Et non ve ne sendo à bastanza, si distribuiranno meglio, che si può, lasciando sempre qualche vantaggio all'Avanguardia, acciò più presto s'avvedano di esser fuori della buona strada.

Questa guida comunque si troverà, à cavallo, ò à piedi douerà andar sempre avanti le Truppe con guardia di due soldati, che sappino la lingua, & che non' altro tratti con essa per schisar la confusione; & questi offeririno se la vedono mai sospesa, ò raggirarsi à guardar

Guide e loro
reciti à
deffendersi.

In occasio-
ne di picche
guide l'auan-
taggio di ha-
uerne per
che debba
restar alla
Vanguardia.

hor quà, hor là, quasi non sia certa di esser su'l buon cammino, e ne auviserà per tempo l'ufficiale, acciò possa chiamar insieme le altre guide se giudicherà è bisogno, e risolver si: tal volta ancora si sogliono legare, acciò non scampino.

Oltra questa diligenza, ve n'è un'altra di non poca importanza, cioè ch'ogni truppa habbi alla coda di quella che li cammina inanti, un paio de soldati, l'uno de quali arrivando à Crocevia, si fermerà, per mostrar il cammino à gl' altri che seguono, con il qual modo, non solo s'assicura il cammino, ma si schiua il mischiarsi una Truppa con l'altra, cura particolare che devono hauere i Tenenti delle compagnie, quali caminando alla coda, hanno à conseruar la Truppa raccolta.

Da quella banda che il sospetto è maggiore, si fortifi chi con una Truppa d'huomini eletti, ancor che si douessero eleggere da tutto il corpo della gente, perche in caso che piegasse la prima fronte difficilmente si conseruarebbero le altre, e perciò in niuna maniera si metteranno auanti gl' Arcobugieri, massime in paese stretto, anzi che in tutte l'occasioni non si comporteranno se nò alla coda del terzo squadrone di lancie, seguendo poi ad essere ripartiti in quella maniera, che si fa di giorno per paesi stretti. In questa Truppa d'huomini eletti non sarà Cornetta alcuna, acciò non ne segua qualche inueniente, ma sia libera, e sciolta, con ferma deliberatione d'inuestire qual si voglia Truppa, che se le appresenti senza altro riconoscimento.

Marciando
diligente da
uicarsi per
non errar il
cammino.

Luoco de
gl' Arcobu-
gieri marcia
doh notte p
Paese stretto.

Dopò

Truppa con
dotta da He-
neralea sua
officio.

Truppe do-
dici come
faranno per
hauer come
li ordini di
quinto. e di
loco.

Truppe qui
di sedici Ca-
pitani, e lo-
ro aumenti-
menti.

Fazione di
Georgio Ba-
lla seguita
presso Con-
trich.

Dopo questa segue la Truppa condotta dal Capo di tutti. la gente per muovere alle occorrenze, ouero per se condurre co'l treccio unico la prima ch' hauesse inuestito; auuertendo sopra tutto di non impegnare più gente di quello sia necessario, conciosia che vien posto in tal luogo per tal effetto: Farà sempre andare un' ufficiale con due, o tre altri soldati avanti la sua Truppa trenta, o quaranta passi, dal quale si ogni momento auuisato di ciò che fa la prima fronte, come à dire se fo' esse, o nò si per non impegnar più di quello che bisognasse, come per hauer tempo da mettersi da parte per muouer per franco il nemico in caso che f'esse ributtata la prima truppa.

Le altre Truppe faranno guidate da Capitani particolari con ordine di ritirarsi fuori del camino, quando il sito lo comporti: Et quando nò, uferanno l' istessa diligenza di auanzar persone, che rischischino loro, come passi la cosa nelle Truppe precedenti, di che ne darò l' es-
sempio.

Nell' Assedio d' Anversa posto dal Duca di Parma, io mi trouauo nel Borgo di Tornant con parte della Cavalleria leggiera, oue hauuto lingua che mille caualli nemici in circa, erano passati da Berghenoptoom à Malines con disegno di reuettouagliare Bruselle ridotta all' estremo, andai con cinquecento caualiti al Villaggio di Ransf. Et in tanto mandai auanti alcuni altri caualiti al ponte di Vvael in per sapere il ritorno de' nemici, quali ju' i far della notte cominciarono à passare, di che auuisato io, mi mossi con la mia gente dritto ver-

so Contruvich villaggio posto su'l cammino reale da Malines in Anversa, ordinati le Truppe nella maniera più tosto esplicita; e benché per avviso hauuto nel partire di Ransl, che il nemico fosse già passato Contruvich, io haueffi incamminato il Capitano Contreras, & il Capitano Labich con gli arcobugieri per attaccare il nemico, tuttavia hauendo essi Capitani trouato non essere ancora il nemico passato come era stato riferito, si fermarono fin alla mia venuta,oue non tardai ad arriuare in tempo appunto che giunsero i Corritori nemici. Et dubitando che gli miei Arcobugieri à cavallo, che si trouano auanti, per la causa sopradetta non fossero primi ad occupar la strada maestra, feci con ogni diligenza entrare lo squadrone ch' hauruo eletto ad essere il primo ad investire, ch'era di sessanta lance guidate da Giovanni Goloma Luucotenente di mio fratello, il quale nel primo incontro ributtò alquanto due Cornette de Raiteri di Vanguardia questo dopò rifattisi, furono da me inuestiti con la seconda truppa, la qual era di due compagnie, una del Priore d'Vngberia, e l'altra di detto mio fratello, e co'l calore che diede la terza guidata da Don Sancho de Lena, si finì di metter in rotta il nemico con l'acquisto di 400. cavalli, e due stendardi de Raiteri, ma con pochi morti per l'oscurità di lla notte: fastione che fu per hauere contrasto fine, se io non soccorreuoi l'far subintrar le lance auanti gli Arcobugieri, quali senza dubbio da un tal corpo de Raiteri sarebbero stati rouersciati sopra le Truppe che seguivano.

Del Marciare per Paese stretto. Cap. X.

difficili co-
me s'è hano
a disordinar
li.

SE il marciare per paese largo apporta seco tanto pericolo di confusione, che sarà nello stretto, dove gl'ultimi non possono soccorrere i primi? conciossiache se i primi voltano vntano, e sbarattano i secondi, & questi i terzi, & così di mano in mano fino all'ultima coda, onde cinquanta cavalli soli che rompano la prima Truppa sono bastanti à confondere, e sbarattare vn'esercito intero, non hauendo i secondi, o altri seguenti bene speso spatio, per il quale si ritirino per schiuar l'errore de' primi disordinati.

Informationi che deue hauerli: Ca-
pitano mar-
ciando per
Paese stret-
to.

Archibugie-
ri in quali
occasioni
no di mag-
gior serui-
tio alle lan-
cie.

Archibugie-
ri non potè
do seruir di
fischeggiar
le lance, oue
si ripogghia-
no.

Però il prudente Capitano usarà diligenza esquisitissima in simili occasioni: habbi la prima cosa buona informatione del Paese, per il quale hauerà da passare, cioè doue il camino più, o meno si stringa, doue siano passi difficili, e doue le venute del nemico per preoccuparle, potendo gl'Archibugieri metter il piede à terra, quali in niun'altra occasione possono dar tanto aiuto alle lance, quanto in questa de' passi stretti, potendo sopra vn dirupo, o giù in qualche basso, o fuori di strada, o dietro vn fosso, o siepe assicurarsi i fianchi delle lance, che sempre ne seguirà buonissimo effetto, potendo dar calore ad una Truppa benchè disordinata, di rimetterli; ma se non potessero esser disposti à fianchi, si lascino pure stare, senza seruirsene in fronte à patto alcuno, e si mettino alla coda della seconda Truppa di lance, d'on-
de

de più facilmente possono essere avanzati nell'occorrenza.

Il Capitano informato della qualità del camino mandava diverse Truppe de Corritori separate l'una dall'altra con qualche intervallo, e poi incamminerà le sue Truppe con la conveniente distanza dall'una all'altra, che almeno doverà essere di cento passi, facendo una buona fronte d'huomini eletti, perche, come è noto, da questa dipende il tutto.

Darà espresso ordine alli Capitani in fronte, & à Tenenti alla Coda delle Truppe, che non lascino passare alcuna sorte d'impedimento; Et che pigliando il nemico la carica dalla prima Truppa, & seguendo ella la vittoria, le altre che vengono dietro offeruino la suddetta distanza, accio non si confondino insieme, come spesso è avvenuto per mancamento de Capi, quali, o per trovarsi al menar delle mani, o importunati dal gridar de soldati ansiosi della preda, si lasciano inconsideratamente tirare a mischiarsi con i primi, quali se dipoi vengono ributtati, ne segue il total disordine; il che inuolabilmente deve esser osservato: Et quell'ufficiale che vi era meritarà di esser rigorosamente punito, per cioche nulla giouarebbero i buoni ordini del Generale, quale non si può trouar per tutto, se non si trouasse modo di farli inuolabilmente osservare.

Si che auverta bene il Capitano di non lasciarsi tirare da briatura alcuna de soldati incressati, & preveda pure che molti d'essi, & per auuentura quelli che fanno più gridare, in tempo, che bisogna menar

Corritori in pace streto si duplicano.

Ordine per incamminar le Truppe e loro distanza

Capitani di fronte & tenenti ad la fanno impedire le distanze d'una all'altra Truppa.

Con qual rigore debba osservarsi la distanza tra l'una, e l'altra Truppa.

Capitano quando debba cedere i soldati volenterosi di Combattere.

le mani, sono i primi à prender la fuga: legga e veti bene vn'essempio à quello proposito degno di consideratione.

Esèpio che
proua l'er-
ror che se-
gue per non
osservare la
trup, e la de-
bita distan-
za.

Pietro Francesco Nicelli Capitano della guardia del Duca de Parma, stando sopra il forte di Nimèga, e mandato con quattro compagnie verso Arnem per pigliar lingua, separò le truppe assegnando à ciascuna la debita distanza. Et egli si pose alla fronte della prima truppa contra il nemico, che pur'egli veniua per prender lingua, et incontratolo, lo messè in fuga, e fece molti prigionieri, ma seguendo con la prima truppa la vittoria, diede in una truppa fresca de' cavalli nemici accompagnata da alcuni fanti, che stauano aspettando il ritorno de' compagni, che s'erano auanzati, e vedendoli venir in fuga, inuestirono i nostri, et come li trouarono disordinati, li fecero volare, e li primi nostri piegando diedero ne gl'altri che si guarnano senza hauer conseruato la debita distanza, onde di mano in mano, per essere le truppe mischiate insieme, furono rotti e disfatti, senza hauer mai potuto far testa, con perdita de molti soldati, e della persona di esso Pietro Francesco, e di Don Alfonso d'Auoles, e del Capitano Pradiglia, che vi restò morto.

Sernitio che
Georgio Ba-
sta col mezzo
della prece-
ta osservata
presso al Du-
ca di Parma
nella rotta
de gl'Inglesi
à Rosendal.

Vn tal disordine hebbe à succedere à Rosendal, quando il Duca di Parma ruppe gli Inglesi, oue mentre la compagnia del Capitano Niccolò Cesi seguua la vittoria per vn Dico, nel quale si tronauano le persone d'esso Duca, del Marchese di Robais, Et i principali dell'esser-

L'esercito, l'inimico, rifattofi con alcuni cavalli, voltò ad innestire detta Vanguardia, e la pose in disordine, non bastando à ritenerla il Duca stesso con la spada in mano: lo che conducendo la seconda truppa, la qual consisteva della compagnia del Nicelli, e di quella de Robaro, anteposto il disordine che poteva nascere, veniuo sopra di me osservando la distanza necessaria; Et ecco- ti venir la gente in fuga, all' hora feci subito calar à piè del Dno Alessandro di Fanzone Luogotenente del Nicelli, acciò ne facessi lenar i cavalli che mi si trovavano, onde le genti che segguano vi potessero passare; Et à gl' altri di sopra fui abbassar le lance, Et avanzarsi di trotto, acciò non fosse innesita dalli fuggitivi la fronte dello squadrone, co' l' qual partito raffrenai, e posi di nuovo in fuga il nemico, là dove, se io non hauessi auvertito d' osservar la debita distanza, non hauerei hauuto tempo di far piazza, onde sarebbe stato in manifesto rischio di disordinarsi anche la mia seconda truppa, e con essa le altre che seguivano.

Delle Cavalcate straordinarie.

Cap. XL.

HAuendo esplicato intorno gl'ordini del Marcciare quei precetti che conuengono alle fattioni ordinarie, mi è parso di non lasciar indiscusso questa materia, quantunque solo appartenga alla

Ordine che
si tiene (dif-
ferente dal-
insegnato)
per altri
buoi i primi
luochi a Ca-
pitani quan-
do deu' la
Caualleria
marciar sen-
za stédardo

ragione di schiuare qualche pretendenza, & ambizio-
ne de Capitani in hauere le prime Truppe, & i primi
luochi in caminare à qualche fattione ; si è detto che l'
Anguardia, e le altre parti si vanno cambiando in ruo-
ta di giorno in giorno conforme la lista che tengono i Fo-
rieri, tirata la sorte per il primo giorno : Hor accadendo
spesso, che dopo arriuatosi al Quartiere, & il Guidone
generale alloggiato, s' habbi à mandar parte, ò tutta la
Caualleria in qual. he fattione, dico che non deu' offer-
uarsi l'ordine sudetto, ma assegnato dal Generale il tem-
po, e luoco d'ammassarsi le Truppe, la prima che arriue-
rà alla piazza assignata, hauerà il primo luoco, il se-
condo la seconda, e così le altre, & se arriueranno insie-
me più truppe di quelle che conuengono in uno squadro-
ne, si getterà la sorte, e con tal ordine si manterrà la gen-
te più sodisfatta ; Et ogni Capitano per vergogna di
non esser riputato codardo, se non mostra di
ambire il primo luoco, sarà assai più
sollecito in arrimar alla piazza di
quello farebbe, se sapesse
il posto che hà d'ha-
uere pri-
ma,
di montar à ca-
uallo.

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO QUARTO.

Nel quale si tratta del modo de ordinarla, e
gouernarla per Combattere contra
altra Caualleria leggiera.



*A*ben ordinar vna Battaglia, mezo ne-
cessarijssimo per disporre la vittoria,
pare che sijnò indirizzati tutti gl' au-
uertimenti che si danno; Et à chi è in
tal affare più esperto Capitano, e pa-
drone della Campagna con gl' altri douuti requisiti, suc-
cederà sempre felice l' ultimo fine della guerra: E dun-
que materia principalissima, e per bene ragionarne con-
terrebbe parlare della Battaglia in generale, Et esia-
minare i primi fundamēti del disporre, sì la Caualle-
ria, come la Fāteria con varie sorti d' armi, de occasioni
de nemici, Et altre considerations, quali appariscono al
Mastro di Cāpo generale; Ma noi, come fin qui si è fat-
to,

Cavalleria leggiera intesa in Lancie & Arcobugieri. Il quale questo titolo si comprende non la Cavalleria.

io, se ne staremmo dentro i termini dell'ufficio di Commissario generale, mostrando come debba la Cavalleria leggiera ordinarsi in Campagna per combattere con tra altra Cavalleria leggiera, cioè lancie, & Arcobugieri. Dipoi vedremmo il modo di proceder gl'ufficiali in Battaglia: Finalmente faremo una comparatione delle Lancie alle Cinghie, questione frequentissima, la quale ci darà occasione di fare qualche consideratione intorno la forza della Cavalleria in ciascuna armatura, onde non sia perder il tempo à leggerla.

Dell'Ordinanza delle Truppe in Battaglia.

Cap. I. 1.

Contiene questa materia trè capi: nel primo dirò alcune opinioni intorno il reparar le Truppe alla Battaglia: Nel secondo esplicherò il mio parere: & nel terzo risolverò alcune obbiettoni.

Ordinanze si intendono da farsi, per elezione in Campagna libera.

In quanto al primo capo, supponendo parlarsi dell'Ordinanze fatte per elezione in Campagna libera, e non delle sforzate dal sito, o da altri rispetti, io trouo che in quattro modi può la Cavalleria leggiera disporfi per combattere, cioè: Vna Truppa dietro l'altra: Secondo tutte di fronte l'una al fianco dell'altra: Terzo in squadroni fallati: Quarto in forma di meza luna.

Del primo si è detto à bastanza nel libro passato, perche non si j da usarsi, potendo il primo squadrone disordinato facilmente disordinar gl'altri che seguono;

N

Ne è poco difetto, anzi importantissima il far combattere poca gente in fronte sì angusta.

Il secondo modo di metter tutte le Truppe sopra una fronte rettilinea ha due notabili mancamenti; primo, Non hanno disposizione alcuna di darsi scambievolmente valore co' fianchi agguarsi: Secondo, Non hanno Truppa alcuna di Riserva, ma appresentando tutto ad un incontro, & ad una fortuna, è cosa pericolosa di confonderli per ogni minimo accidente, di che ne habbiano un chiaro es. pio.

Monsieur della Nua Condottiere de gli Stati asediando con buon numero di Cavalleria il Castello d'Inghelmuuster, s'haveua eletto una piazza, molto vantaggiosa, nella quale non si poteva entrare se non per una imboccatura capace di due, o tre cavalli per fronte, fiancheggiavano il passo due buone maniche de Moschettieri & in faccia dentro essa piazza d'Arme sorgeua un molino à vento, pur esso fornito di Moschettieri, che dominava il passo: Haveua Monsf. della Nua senza curarsi della fanteria (la qual non haveua molto lontana) posto ottocento cavalli in Ordinanza distesa uno squadrone al fianco dell' altro, credo con determinazione di tagliar à pezzi quanta gente vi fosse entrata: Il Marchese di Robat Generale della Cavalleria del Rè era uscito con settecento cavalli, e cinquecento fanti di Courtra per riconoscere, & annunciarli sì à detta piazza d'Arme, con consiglio più animoso che prudente, fece avanzar li cinquecento fanti al

Inconueniente che apposta la battaglia ordinata della piovra ti con l'esempio e colla perdita di Monsieur della Nua.

la volta delle maniche de Moschettieri nemici, *(¶)* ordinò alla compagnia di Nicolò Basla mio fratello, quale era absente, *(¶)* alla compagnia di Giorgio Carisea, che si trouavano di Vanguardia, che cominciassero à passare, cominciò prima ad entrare Giorgio Carisea, *(¶)* à pena passato con venticinque caualli in circa; Eccoli vn Capitano de nemici Scozzese detto Setone Spittarsi dalla fronte nemica che à dritto filo se ne venne per inuestirlo; il Carisea non vedendo altro miglior partito, e tanto honoreuole, quanto necessario, con tanta risoluzione, e valore si spinse à uener detto Setone, che lo fece pregare rouersciandolo sopra la fronte de gl' altri squadroni, Ne perdè tempo il Carisea uistà l' occasione ma seguì à caricar i nemici, e mischiarsi trà loro; il restante della medesima Truppa guidata da Giouanni Gollima Luocotenente di mio fratello, e l' altra inciera insieme sollicitato già di passare, s'auanzarono ad inuestire i disordinati, e posero il tutto in rotta con morte de molti caualli e fanti, e con la perdita d' esso Mons. della Nua; onde si vede quanti inconuenienti possa apportare ogni minimo accidente in vna Ordinanza fatta senza ragione: Hò sempre inteso laudar questo Capitano per prudentissimo, e per tale io l' hò sempre riputato; Ma voglio credere' ch' egli hauesse l' autorità limitata da qualche collega, come suole auuenire à chi serue alle Republiche, onde non facesse il tutto di sua testa: In oltre era giunto solo il giorno auanti, e non hauena forsi hauuto tempo di ri-

conoscere bene il posto, occupato in dar gl'ordini dell' *Assedio*, e quando bene lo hauesse riconosciuto, non ogn'vno può alle volte veder il tutto, ne assistere in ogni luogo à vedere le esecuzioni de gl'ordini: Egli comandò le due *Maniche* de *Moschi* beccieri, quali non furono di seruitio alunno, perche doue furono poste, il fromento era tanto alto, che copriua il soldato, onde non potena aggiustar i miri al nemico: E non è dubbio che se *Monsi.* della *Nua* lo hauesse visto, che li hauerebbe dato il suo conueniente rimedio, che non viddero, ne seppero darli gl'effecutori, *Ma* certo, sia chi si voglia, che ordinasse quella gente in una fronte à filo, s'ingannò all'ingrosso, ne seppe, ò non pensò, che gli squadroni di lancia per far effetto, hanno di giouar per fianco, il che non possono in tale ordinanza distesa: la onde sempre saranno di poco seruitio, e facilmente potranno esser disordinate.

Impedimenti
dell'ordinan-
za distesa.

Il terzo modo è l'*Ordinanza*, che chiamiamo *fallata*, cioè tre, ò quattro squadroni di fronte con intervalli tanto larghi, che per essi agiatamente possono subintrare altri squadroni che dietro sono posti in vn'altra fronte, è secondo il mio giudicio, assai migliore delle due predette, ma non da usarsi in questa sorte di *Armatura*, perche hauendo gl' *Arcebugieri* distesi in fila occupato gl'intervalli, ò impedirebbero i squadroni delle lance, che hanno da subintrare con pericolo di grandissima confusione, ouero conuerrebbe cavarli fuori de gl'intervalli, & calor delle lance, e metterli al

Eccezioni
dell'ordinan-
za fallata.

le Ale e sposti alli primi assalti del nemico, ch'è il maggior inconvueniente che in tal materia possa commettersi, come s'è mostrato nel libro di sopra. Resta dunque che accenniamo per buona la quarta ordinanza, che si fa in forma di meza Luna, la quale come si faccia, & in qual maniera proceda deve essammarfi nel seguente Capo.

Dell'Ordinanza in forma di meza Luna.

Cap. II.

Arcobugie
ria qual'io
fijno allo
casi alla co
da dell'atrup
pe squadro
ni di lancia.

Luno de
gl' Arcobu
gieri nell'or
dinanza lo
nare.

Defectio
ne dell'ordi
nanza lunare

Truppe di
riserva e luo
co loro in
Battaglia.

LE Truppe de gl' Arcobugieri à cavallo, de quali si è detto dover marciare alternatamente alla coda de gl' squadroni di lancia, devono ciascuna in occasione di combattere avanzarsi al fianco destro delle lancia che à loro precedono, & à drittura della medesima fronte con intervallo di trenta in quaranta passi, & si stendino in fila, ò tela che duono: Comincia la prima Truppa à mettersi in punta del Corno destro, dopò la seconda al fianco sinistro della prima, ma con la fronte alquanto più in dietro, seguendo questo fino al mezzo, d'onde si torna al contrario, avanzando si si impre più con la fronte, quanto più s'arcot anc all'estremità del Corno sinistro fino à tanto, che restano al pari le punte, onde al mezzo verrà à piegar un gran seno, dietro del quale alla distanza di vintia passi, si collocheranno due Truppe di riserva, ò una almeno: Gl' Arcobugieri si distribuiscono in modo, che l'estremità de Corni si jao difese

disfese dalle lancie le *Truppe* e quanto minori saranno cioè di venti anque in trenta cavalli, faranno maggior effetto che le grasse come più agili e penetrative.

In questo modo fatta l'ordinanza, si darà l'ordine del primo che entrerebbe esser il primo ad investire, e chi il secondo, che suole cominciarsi da gl'estremi, seguendo gl'auri di mano in mano fino al mezzo, il qual vantaggio alla Vittoria, subentrano i squadroni di Riserva, che senza dubio sono quelli che danno vinto il giuoco: Nè è da crederfi che mai il nemico s'ij per tentare al primo incontro di tomar il mezzo, perciò che si metterebbe in à una soffre, esposto ad una moltitudine de tiri, & d'incontri à tutti i lati, hauendo la firma Lunare questo vantaggio, che ogni *Truppa* possi fiancheggiar ogn'altra, sì per difesa irà di loro, come per offesa di qualunque *Truppa* nemica, che tenti invadirla in qual si voglia parte.

Prima che s'attacchi la mischia, sarà buono hauer mandato qualche numero de Arcobugieri esstraordinarij (cioè non di quelli che fiancheggiavano le *Truppe* nell'Ordinanza) à ricever il nemico, e molestarlo con il continuo tirare, spargendosi per la Campagna senza far corpo alcuno, onde non troui il nemico doue possi inuestire, & eglino così sparsi più commodamente sparino gl'Arcobugieri: Et se sarà bisogno, si sostenteranno con alcune *Truppe* di lancie cauate dalla Vanguardia, e guidate dal loro Tenente, però senza stendardo.

Gl'Arcobugieri ch'hanno luogo dentro l'Ordinanza

Arco-bugieri
ordinanza
luna-
re di
esser dis-
dal e lancie

Ordine di
spinger le
Truppe alla
battaglia.

Corpi di ri-
serua e uido
debbano mo-
uerti.

Ausseggi
che sopra
con' altri ha
l'Ordinanza
lunare.

ſi ſta alla deſtra delle lance, perche egline ancora ſerifcono verſo la ſiniſtra come le lance, e vengono di 'p. ſi in ſila acciò poſſino più commoda. & unitamente sbarare, annuſcinatoſi il nemico à cinquanta, ò quaranta paſſi al più, ferme ranno: cavalli, & faranno la loro ſalua verſo quella parte, doue le lance haueranno diſegnato inueſtire, il che incontinentemente doueranno elle eſſequire, mentre vi è qualche confuſione, ò biſoglio trà nemici.

Arcobugieri in battaglia, mai ſ'alziranno fuor del calore delle lance.

Hò detto che gl' Arcobugieri ſi ſermino, perche altrimenti non faranno colpo: e per fermarſi lo faranno con maggior ardimento ſe ſiano vicini al calore delle lance. La onde mai ſi auanzeranno, ſe non al pari con la fronte delle ſue lance, le quali, in queſto modo diſpoſte, non haueranno à temere che ſino rouerſciati loro addoſſo: E tanto douerebbe baſtar in queſta materia al mio parere molto chiara: Ma perche potrebbe alcuno opporui qualche apparente ragione, ne farò ancora vn' altro Capo.

Oppoſitione, e Riſpoſta ſopra l'Ordinanza lunare. Cap. III.

P*Enſano alcuni che tale ordinanza lunare ſendo molto diſteſa, ò diſtratta, ò moſto ſottile per ſiäco, come compoſta di truppe ſi picciole, che poſſi facilmente eſſer forata, e portata da vn giuſto ſquadronne, che riſolutamente vadi ad inueſtirlo, & hanno per dimo-*

dimostrazione abstratta di voler co' l medesimo numero di gente, e qualità d'armatura altrimenti ordinata, hauerne vittoria: L'ordine è di fare tre grossi Squadroni, due di quali cauestrano i Corni dell'Ordinanza Lunare, e l'uno spinga contra le Truppe di mezzo, le quali per esser più deboli, e leggiere facilmente saranno portate via dalle più forti, e graui, onde tutta l'ordinanza resterà smembrata, e rotta: Ragione di grande apparenza à quelli che non intendono la forza della lancia non consistere nella grossezza, e grauezza di Truppe, ma nocerli più tosto, onde cento diuise in due Truppe possono vincer cento trenta, e più che siano in una Truppa, come già si è detto nel primo libro, e si dirà ancora: Questa dimostrazione dunque è vana, perche conuiene à questi tre Squadroni per conseguir il detto effetto, che s'allontanino molto l'uno dall'altro, e che scoprano il fianco à quelle Truppe della Luna che restano intatte, quali non solo con tiri, standosene, possono à loro far gran danno, ma con Truppe intiere di lance: subintrare à trafigger i lati: Et se mi diranno questi grandi interualli douer esser occupati da grosse Ale d'Arco- bugieri; tanto meglio io rispondo, perciò che per non fare eglino corpo che vaglia à sostener un Vico, & sendo in grosso numero, poche lance li metteranno in fuga con rischio di rouersciarli sopra i Squadroni loro di lance: & se fuggano lontano, restano i fianchi, e le spalle ancora esposte alle offese di picciole Truppe, le quali agilmente per tutto scorrono, forando

Dimostrazione eppoi alla ordinanza lunare.

Dimostrazione incontrario.

urtando, ò fìzzicando: Lo squadrone di mezo più d'ogn'altra sarà traſſito, come quelli, che egualmente hà impregnato ambi i fianchi e tanto più, per che le due Truppe di mezo come a gl'porti-bte o non riceuer l'urto, ma a ilargandſi ſcorre: e i fianchi, laſciata la cura della f.òte alle ſquadre di Reſerva, onde il groſſo ſquadrone ſi troui entrato in vn ſauco d'offeſe.

Concludiamo dunque che la Canalleria leggiera non hà il miglior ripartimento di Truppe, & per riſpetto di ſe ſteſſe, & per riſpetto de gl'ordini del Combattere contra la medefima Armatura, che queſto ultimo: ad altro luogo poi dirò come li conuenghi proceder contra altra ſorte di Canalleria.

Nota.

Officio & luoco del Generale, ſuo luocotenente, e Commiſſario nel Combattere. Cap. IV.

Contiene queſto Capo coſe, non ſolo neceſſarie à ſaperſi, ma affai curioſe, riducendoli ſpeſſo in dubbio, e diſpute, qual ſia l'officio, o carico di queſto, e quello offiſiale nell'Ordinanza per Combattere: Tratterò prima del Generale della Canalleria, ſuo Luocotenente, e Commiſſario Generale; di poi delle Capitani particolari delle Compagnie; e nell'ultimo de gli Alferi.

Officiali della Canalleria hanno poſſi d'ſerenti ſecondo che la Canalleria ſi troua: ò ſola, ò unita all'eſercito.

In quanto al primo, potendo la Canalleria trouarſi unita al reſto dell'Eſercito, doue è la perſona del Ge-

neralissimo, ouero separata dalle quali occasioni gl'officij e posti di questi Capi si euano qualche varietà. (nò conuenendo sempre à ciascuno il medesimo in un tempo, che nell'altro) siamo forzati per chiarezza di questa materia uscir alquanto de' nostri termini, dicendo prima qualche cosa di quando si troua congiunta, e dopo quando libera. e sciolta, e dall'Essercito separata, ch'è il proprio soggetto di questi discorsi.

Quando si troua insieme con il resto dell'Essercito lasciato à parte la forma e modo di disporre i squadroni della Cavalleria (officio del Generalissimo,) io dico che il Combattere della Cavalleria si può intendere in duoi modi, ò tutta in un tratto, (case ch'auuien di rado) ò pure in più volte con tre, ò quattro Truppe per volta più o meno, se tutta la Cavalleria insieme habbi in un istesso tempo ad inuestire, senz'altro il Generale guiderà il primo squadrone di lance, & quando più squadroni d'una medesima fronte hauessero à combattere, il Generale si porrà nel primo del corno destro, & nel secondo il Tenente Generale.

Ma se in più volte si mouerà la Cavalleria con più Truppe insieme per volta, le prime Truppe saranno guidate dal Generale assistendo, secondo alcuni il Tenente nella seconda squadra di queste prime. Ma non ragionevolmente, al mio parere, come che senza necessità s'impegni i due Capi principali in un primo incontro, oltre che un tal capo, che suole esser persona di molta isperienza, si deue impegnar in tempo, e luogo che
possa

Luogo del
Generale co-
quando ha a
malattia co-
l'istesso tem-
tantieme.

Luogo del
Generale e
Tenente co-
battendo più
truppe in
una volta.

possi far maggior servizio. Et questo è sempre nel secon-
 do luogo, dove conviene esser secondo le pariti per variar
 l'ordine di far subintrare le seconde Truppe, secondo
 che nelle prime varia la fortuna: Et se il Generalissi-
 mo nel punto di stringersi muti pensiero intorno il mo-
 do di combattere, chi lo eseguirà, se il Tenente generale
 si trouerà impegnato nella mischia insieme co' l suo Ge-
 nerale? s. r. si dirà alcuno; il Commissario generale,
 ch'è la terza persona della Caualleria potrà farlo, ma
 certo che non stà bene il caricare ad uno, ciò che à due è
 giusta somma: Al Commissario tocca secondo gl'ordini
 dati il far ginocar i squadroni, & rimediar con prestez-
 za à tutti gl' accidenti, che possono auuenire, variando
 anch' egli secondo l'occasione senza fermarsi in alcun
 proprio luogo, ma impiegato ch' hauerà le altre Truppe,
 si ferma alla fronte della Riserua per soccorrere dove
 farà il bisogno; la più importante carica forse che sij in
 una Battaglia, ò Incontro, sendo vniuersalmente ripu-
 tato, che le Truppe di Riserua sijnò quelle che danno la
 vittoria, e che assicurano tutta la gente, mentre che ros-
 so il nemico sieno sempre mantenute unite, e con esse si
 vadi co' l' trotto dando calore al resto, acciò il nemico per
 il disordine di quella che lo caricano, non habbi agio di
 rifarsi, come spesso è successo: & quando bene troui
 qualche intoppo, che l' interrompa il corso della Vitto-
 ria, con tutto ciò non sarà minor lode, che l' hauerla con-
 seguita, ma per preuenir gl' inconuenienti che sogliono
 interromperla, conuiene esser rigorosissimo, sendo si dif-
 ficile

Ufficio del
 Commissa-
 rio in Batta-
 glia.

Luogo del
 Commissa-
 rio in Batta-
 glia.

Truppe di
 riserva in
 Battaglia e
 loro serui-
 cio, e neces-
 sità.

fuile il ritenere i soldati dalla preda, ammazzando qualunque si sbanda: E chi distribuisce la Riserva, auverta à incaricarla è persona confidente, e che sappia di certo non dover preterire un punto gl'ordini dati.

Nelò visto alcuni, che nel principio della Vittoria, o s'fse per trascuraggine, o per altro interesse hanno lasciato sbandare i soldati à rischio di seguirne danno notabile, però i Capi della gente à nessun modo d'ssimu- leranno simili errori.

Da tutte le sopradette cose si può comprendere che il Commissario generale deve esser persona molto isperimentata nel maneggio della Cavalleria.

Hauendo detto del luogo di questi tre personaggi in tempo di Battaglia, resta ancora per satisfactione d'alcuni dire il luogo loro quando si Marcia.

Quando dunque marcerà la Cavalleria con l'Esercito, il Generale d'essa deve trouarsi nell'Antiguardia, benchè quando non vi sia sospetto d'incontrar il nemico, douerà un personaggio di tanta autorità assistere la persona del Generalissimo; Ma il Tenente generale quando si Marcia, vi sia, o non sia la persona del Generale, deve trouarsi in essa Antiguardia, per potere con la sua autorità, & isperienza pigliar, senza perdita di tempo, quel partito, che richiede l'occasione, della quale niuna cosa à più fugare.

Ma se la Cavalleria si troui lontano dal resto dell'Esercito, onde il Generale d'essa s'ij il Capo assoluto della gente, non douerà altrimenti hauere l'Antiguardia,

Luogo del
Generale,
Marcando
la Cavalle-
ria insieme
con l'Es-
ercito.

Luogo del
Tenente Ge-
nerale.

Luogo del
Generale,
marciando la
Cavalleria
sola.

Luogo del
Tenente ge-
nerale.

Luogo del
Comissario

ma la Battaglia per dar ordine à tutte le parti: Il Te-
nente generale sarà in essa Antiguardia, come si è det-
to; Et il Commiffario bauerà cura che le Truppe mar-
cino secondo gl'ordini dati.

Resta ancora un dubbio intorno quelle Compagnie
ch' hoggi di ciascuno di questi tre officiali tiene per pro-
pria, cioè se sijn sottoposte à gl'ordini del Marcicare, ò
altri, à quali sono tenute tutte le altre Compagnie del-
la Cavalleria, ò pure sijn libere, e sciolte. Dico la Com-
pagnia del Tenente generale non godere privilegio alcu-
no, anzi ne anche quella del Commiffario generale, la
quale pur li serve & accompagna quando v' à à ricono-
fiere i Quartieri & altri posti; Et una meza dozena
d'essi li fanno guardia nell'alloggiamento, acciò toccan-
dosi Arma possi esser auuto in tempo, & per accom-
pagnarlo quando v' à in ronda, e per molte altre cose
che li possono occorrere, onde non trauagli le altre com-
pagnie mentre si serve della sua.

Generale in
corposi-
la sua Com-
pagnia ed le
altre no de-
ue io a oc-
cupar la v' à
guardia ne
altri uo-
chi d'honore.

La Compagnia dunque sola del Generale, douendo
d'ordinario assistere alla sua persona, e farli guardia,
sarà sciolta, cioè non sottoposta al mutar ogni giorno
posto nel Marcicare, come le altre che vanno variando
secondo i Ruoli, e liste de Fortieri; talche arrivando il
Generale alla V' antiguardia, & fermandosi inì, può
mandar ad un lar la sua Compagnia per poter sene ser-
uire, & come libera la può anche incorporare con la
Truppa dell' Antiguardia, però senza pregiudicio di
quel Capitano, al quale sarà toccata per sorte; Ne sa-
rebbe

rebbe giust o che glie la togliesse per darla alla sua Compagnia, conciosia che gl'huomini honorati vanno mendicando le occasioni per acquistare honore, onde il Generale come padre de tutti, non deue impeduli, anzi è obligato à tutto suo potere aiutarli.

Dell'officio, & luoco del Capitano d'vna Compagnia nel Combattere.

Cap. V.

IL Capitano come capo deue seruire d'essempio à suoi soldati, e nell'occasioni esser il primo ad esporsi à pericoli, perche se il soldato scopre il suo Capitano per timido, ne anch'esso sarà pronto di mettersi à rischio, & al contrario per timido che sia il soldato, quando vede il Capitano trà i primi, ne prende animo di seguirlo: In somma vn buon Capitano fa buoni soldati: conosce i valorosi, & gl'accarezza per seruirsene nelle occasi. ni, & uita i codardi per castigarli seueramente, e discacciarli senza hauer riguardo à mantener grossa la compagnia, conciosia che vorrei più tosto hauer due huomini di coraggio, che cento pusillanini perche succedendomi qualche disgrazia, fatto con questi il debito mio, mi scusarebbe il picciol numero, ma se con vn grosso numero di quelli io fossi rotto, non so come potrai difendermi con incolpare i soldati, sendo io tenuto come Capitano, digli disciplinare, e conoscere.

Capitano e suo debito.

Capitano p che debba castigar, e discacciar i cattui anchorche habbia minor la Compagnia.

Di qui è, che in ogni occasione di Combattere deue

L'Uscia d'. *il Capitano appresentarsi avanti la sua Compagnia*
Capitano *spociato da gl' altri due, o tre corpi di Canali; & alla*
nel Combat *sua mano sinistra starà l' Alfiere con la Cornetta in*
tere. *mano come guida della Truppa. Il Tenente seguirà*
L'Uscia d'. *alla coda con la spada in pronto per castigare qualsivoglia*
L'Alfiere. *soldato che commettesse viltà, intendendo per ca-*
Uscia d'. *stigar l'ammazzar ancora, bastando un poltrone à mer-*
ficio del Te *ter in rotta il resto della gente, ne meritando simili buo-*
nate. *mini di vincere; oltre che dissimulando con l' uno, non si*
può quasi far di manco di non dissimular con gl' altri
ancora, onde più che il fatto nuoce l' esempio.


In caso che fossero più Compagnie in una Truppa,
staranno i Capitani al pari, come anche gl' Alfieri, & i
Tenenti C. *Tenenti dietro la Truppa, benché al mio parere un Te-*
barredo co *nente douerebbe bastare, ritirando gl' altri alla fronte,*
uengono al *doue consiste il tutto, perché incorporate che sono le com-*
la fronte. *pagnie, sono un' istessa cosa, & l' ufficiale può castigar*
qualsivoglia soldato, ancorché non sij della sua Com-
pagnia.

Del Posto & obblighi dell' Alfiere.

Cap. VI.

SU' è detto che l' Alfiere vada avanti la Truppa alla sinistra del Capitano con la Cornetta in mano come guida de gl' altri, cosa che pare strana ad udire, perché ogni altra insegna è il segno, doue i habbino à ridurre i soldati per seguirlo come guida, così la

Ban-

*Bandiera nella fanteria, e lo Stendardo ne gl' Huomini d' Arme, Cuzzare, Ferraroli.  pure lo portano nel centro de i squadroni, osservandolo quasi cosa sacra con tanta gelosia, che obligano sotto pena capitale i soldati à non abbandonarlo, & l' Alfiere à difenderlo fino alla morte; & molti si sono veduti più presto che lasciar al nemico l' insegna, essersi lasciati ammazzar a un lupi-
passi in essa, dove all' opposto la Cornetta viene obligo di esser rosta sopra il nemico, cosa che non senza ragione hà messo molti ad investigarne la cagione.*

Obligatio-
ne e corag-
gio de gl' Al-
fieri.

*Diue dunque sapere che l'innovazione della Cornet-
ta nella Cavalleria leggiera è cosa nuova, perche io mi
ricordo, che nelle ultime guerre di Piemonte hò visto la
Cavalleria leggiera senza Cornetta, ma ben in vece d' -
esse portava l' Alfiere una Banderuola alquanto mag-
giore di quelle de' soldati, e di color diverso per es-
ser distinta: & in fatti fu già la Cavalleria leg-
giera tenuta in poco conto, massime in questi paesi,
dove gl' Huomini d' Arme furono in riputazione fin-
che dal Duca d' Alba furono in modo raffinare le
lancie, che potessero servire, e per l'una, e per l'altra
specie d' Arme, dalla qual occasione acquistaron la
Cornetta.*

Come quàn-
do la Cava-
leria leggie-
ra acquistò
se la Cor-
netta.

*In quanto poi al portarla in fronte, pensano alcuni
che sia superfluo per il moto violento della Cavalleria leg-
giera, che non lascia offeruar ordine di file, ò d' altro, on-
de non possi esser collocata nel centro, ragione che non
soddisfa, perche gl' Huomini d' Arme ancora per
far*

far effetto con le loro lance, conviene pigliar carriera, *Et* in quella non si può seruar ordine di file, ne hauer lo stendardo in luogo certo e permanente: Però io direi più tosto, che se bene s'è mutata la Banderuola in Cornetta, non si però mutato il posto nella fronte, ne meno l'obbligo di romperla nell'occasione, sì che farsi auuenne à preghiere de gl' *Alfieri*, si mando questo honore aggiunto alla Compagnia essere in loro pregiudicio, se fossero posti nel centro, oue non potessero, come prima, mostrar la loro bravura: d'onde ne viene l'hauer forzatamente à spezzare la Cornetta quando sieno in fronte: Ma quelli che non vogliono si rompa, saranno forzati riporla nel centro: C'è *Arcobugieri* che più volte l'hanno ricercato, non sò vedere per l'ufficio loro oue, ne come la potessero conseruare, per lo che mai li è stata concessa.

Hor sendo, secondo l'introductione sodetta, obligato l'*Alfiere* di romper la Cornetta, dubitano alcuni, se sia di poi obligato à recuperarla, ma al mio parere non farebbe bene, conciosia che vien adoperata non con maggior riputatione, che si facesse la Banderuola, la quale non altrimenti che una semplice lancia s'abbassaua contra il nemico, onde non solo sarebbe sproposito lo spezzarla per hauerla poi à racquistare, ma anche una indignità l'inarborarla di nuouo, se dopo rotta, li venisse riportata, come cosa lasciata in abbandono, onde nella *Caualleria* leggiera non si dice mai essersi perduta la Cornetta, se non si lascia intiera in potere del nemico.

Ricercano altri ancora, se l'*Alfiere* sodisfaccia al debito

Cornetta uò
si volendo
romper, si
mutata del
centro.

Cornetta
della Caval
leria leggiera
quando è
dica perduta.

bico suo rompendo la Cornetta alle spalle de' nemici, ò centra l'Infanteria: Non è dubbio alcuno che sodisfa, non ti quan-losi, ne potendosi dare limitazione alcuna. Ma quanto più honoreuolmente la romperà, tanto più d'honore acquisterà: E nota che la Cornetta in arborea obbliga il soldato à stare in Truppa come si è detto, onde vola ad il nemico le spalle senza aspettar l'incontro, dene l'Alfiere cercare quanto può di romperli adosso la sua Cornetta per disobligar i soldati, non si potendo con Truppa unita seguir il nemico posto in fuga, ne farli quel danno, che li può fare la gente sbandata.

Alfiere con-
sta e quan-
do debba
romper la
Cornetta.

In occasione di Combattere trouandosi l'Alfiere absente dalla Compagnia, la Cornetta s'assegnerà, non al Tenente come fanno alcuni, conciosia che lo impedirebbe di far l'ufficio suo, e se li torrebbe di grado, ma più tosto à qualunque soldato della Compagnia de' primi che compariscono alla Cornetta, pur che sia tale, che in caso mancasse l'Alfiere, potesse giustamente pretendere tal carica, non ostante le presenzioni de' molti, quali si lascieranno sbatiere, non potendosi dare à più d'una persona.

E in questa materia una introduzione, di non molti anni, ad imitazione delle Bandiere della Fanteria, che l'Alfiere in segno di obediienza la prima volta che moue la (Genera:issima) li abbate, ò imbuina la Cornetta, il Stendardo che sia, benchè alcuni tante volte lo facciano il giorno, quante l'incontrano: Questo riconoscimento hebbe origine dall' autorità di prouedere le com-
pagnie,

Alfiere è chi
debb'abbat-
terla Cor-
netta.

Al Genera-
le della Ca-
valleria nè
si devono
abbattere, e
ne stendar
dove lice.

pagine, parendo fare un certo douer, di fare verso il Capo di tanta poestà qualche segno di riverenza maggiore, che ad altri non si fa, onde è abuso grandissimo che il Generale della Cavalleria habbi preteso, che se li abbattesse lo Stendardo, come si fa al Generalissimo. Il Marchese di Robat si il primo che lo pretendesse; Et perche le cose di queste Prouincie non erano ancora stabilite, & il Marchese persona che poteua far gran danno, e di fiesco reconciliato con Sua Maestà Il buon Duca di Parma, per schinar di darli disgusti, con un tacito consenso sofferse, che se li abbattessero le lancie, e non lo Stendardo, riservandolo al Generalissimo, ma à mio parere poteua il Marchese lasciar di pretenderlo, perche questo inchinarsi delle lancie, restando immobile lo Stendardo, non li aggiunge di Maestà, anzi li scopre, & addita l'autorità limitata da altro superiore, à chi solo s'abbatta lo Stendardo: Nella qual azione l'Alfiere, ne i soldati hanno à levarsi il Capello, eccetto se si trouassero senza lancia, e con la mano libera: Il medesimo ancora se marciando vadi qualche soldato, come accade, al Generale per far ambasciata, o relatione, e si tronì con la lancia in mano, li farà un'inchino co'l capo non si leuando il capello, il che vien lor permesso dal Generale per hauer rispetto più tosto al publico, e puntual loro seruizio, che al suo proprio.

Alfiere e i sol-
dati come
faccino ri-
uerenza allo
ro Genera-
le.

Da questo inchinarsi delli Stendardi mi souuene un'abuso & indecenza da poco tempo in quà introdotta nella Cavalleria, la qual è il portar delle immagini de

Santi

Santi nelle Cornete, il che se pur ad alcuno si deve concedere, ciò sia al Guscione Generale, al quale tutti i stendardi, e Bandiere dell' Esercito s' inchinano : per queste & altre ragioni che se potrebbero addurre, giudicarei molto meglio che si portassero nelle Cornete alcune imprese & somiglianti cose, lasciando le immagini de i Santi doue possino esser riverite come conuiene.

Comparatione trà le Corazze e Lancie.

Cap. VII.

L'Introdutione delle Corazze in Francia, lasciato in tutto l'uso delle Lancie, hà dato occasione di discorrere quale delle due fosse meglhor arma : Ricercato già alcuni anni sono, nell' istesso nascer di questo dubio, da qualche personaggio, ne hò liberamente dato più d' una volta sì à bocca, come in scritto il mio parere, e mostrato l'uso & effetto d' ambidue secondo mi hà dettato la lunga isperienza, onde mi è parso non esser fuori di proposito, ne fatica in tutto vana l'aggiungere alli discorsi passati questo breue sopra materia non solo importante nel Gouerno della Cavalleria, ma dubia ancora appresso molti di questo ministero.

E cosa chiara che non hà sempre la Vittoria colui che auanza di forze il nemico, ò lo pareggia di valore, e

vis e forza
della Lan-
cia quando
habbi in
sequita.

Quattro re-
quisiti ne-
cessari alla
Lancia.

Lancie per-
che debba-
no esser ri-
partite in
piccioli e
truppe sino
in squadro-
ni.

Disordini
che segui-
rebbero al-
le lancie po-
ste in squa-
drone.

di fortuna, ma spesso l'ouiene che si troua buona sol-
datescia, ben disciplinata, e ben guidata, vedendo noi
per l'esperienza, che non ogni arma s'accommoda ad e-
gni sorte di fazione, ò al medesimo ordine, e modo di
procedere: la Lancia lo proua euidentemente, che ado-
perata come si deue, è tanto potente, e necessaria, quan-
to è necessario l'aprire disordinare vno squadrone per
conseguire la Vittoria, ma la medesima, altrimenti a-
doperata e gouernata, riesce à fatto inutile.

Hà dunque la Lancia bisogno di quattro cose accio
rieschi utile per l'effetto di aprire vno squadrone: pri-
mo che il Cavallo si buonissimo, conuenendo inuesti-
re con impeto, e velocità: seconda che il terreno sij ar-
to alla carriera, cioè duro, e piano: terza che il solda-
to sij molto bene esercitato in maneggiar vna lancia;
il che non è mistiere da ogni vno: e per la quarta che sia
ripartita in piccioli, & non in grossi squadroni, si per-
che vediamo che solamente le due prime file giungo-
no à ferir il nemico, & quelle poco unitamente per la
diuersità delle Carriere, come anche perche il resto di
quelli che seguono, quali impedendosi per la medesi-
ma ragione l'vno con l'altro, sarebbero forzati per far
qualche effetto mettersi su'l trotto, e mal uniti, e get-
tarsi all'vna, ò all'altra mano à pigliar la Carriera,
onde li conuerrà gettar via le lancie, non potendo più
con esse ferir il nemico.

Dalche auuerrà che quanto maggiore sarà lo squa-
drone,

dione, tanto maggiore ancora sarà la confusione & il disordine, spavendosi, e sbarrattandosi i più tardi dalli più veloci, che vogliono pure penetrare avanti, onde sia impossibile il riunirsi e rassettarsi in tempo di prender nuovo partito.

Dalle quali ragioni possono chiarsi quelli, che vorrebbero che i Cavalli leggieri, dopo rotte le lance, si riunissero per servirsi delle pistole come Corazze, non accorgendosi, che le lance per far effetto si dividono in picciol Truppe, e riescono fuori de nemici sbarattati, nella qual confusione è loro impossibile il riunirsi in ordine & in tempo per far l'impressione delle Corazze.

Lascio il disvantaggio, a chi harebbero di mettersi in corpi grossi armati alla leggiera, e bene à cavallo, à prova con le Corazze, armatura grave con Cavalli di minor prezzo, à rischio di perdita manifesta, e di poco, o verun guadagno, & altre ragioni, che si possono cavare dal primo libro, e dalle seguenti ragioni senza il bisogno di replicarle.

Conviene dunque per ben servirsi delle lance, che sieno comparsite in squadroncelli di venticinque o trenta l'uno, non in Ordinanza, o fila come vogliono alcuni Francesi, riuscendo la fronte larga ancor più debile, ma in groppi ristretti, perche ferendo i primi, & i secondi sostenuti da quei che seguono uniti, faranno, come cosa doppia, maggior effetto di quello potrebbero

Cavalli leggieri dopo rotta la lancia non può servir di Corazza ancor che habbi la pistola.

Truppe di lance qual numero convenga.

Truppe di lance perche habbino ad inseguire ristrette in groppi

fare le semplici due file distrante dal calore, & aiuto di quei di dietro.

Lancie co-
me e quan-
do muova
la Carriera.

Questi squadroncelli così disposti, si mettranno in Carriera per innestire non più lontano dal nemico, che sessanta passi in circa, cioè quanto i Cavallo possono comportare, acciò non arrivino all'incontro di manna a stacca, ch'abbiamo perduto la lena d' vigore, oltre che di quanto più vicino si muove la Carriera, tanto più unitamente s'arriva.

Ecco dunque che la Lancia non è buona in ogni luogo, ne in grosso squadrone, ne ogni sorte d'huomini, e cavall sono atti; onde ne nasce la difficoltà di farne lenata.

Dall'altro canto è proprio della Corazza l'andar unitamente in grosso squadrone, & corpo sodo, & quanto più sarà grosso, e ben ferrato, maggiore sarà la forza, & effetto suo, da onde per non disunirsi, va ad innestire di trotto, usando il galoppo solamente per caricar il nemico che sia posto in fuga, dalla qual maniera annengono loro in liti commodi, primo che può comportare il terreno molle, & in eguale & altri siti incomodi: di poi ogni cavall'è co'l trotto arriva, onde per mediocre che sia ti serve, come sono i cavalli di Frandra ordinariamente inutili alla lancia per la gravetza loro: Così anche ogn'huomo armato, secondo l'uso della Corazza, può render si atto ad operar quest'armatura con poco d'esercizio, dal che ne procede la facilità di

Comodi
della Coraz-
za, e facilità
di farne le-
nata.

di farne gran leuata : Ogni huomo ancora in mezzo lo squadrone, ancorche non combatta, confonde alla grandezza. & verso co' l' solo moue si vntamente con gli altri : l' Armi poi, se considerate defensiue, sono impene- trabili dalla lancia, se bene dicono à tempi passati esser auuenuto in contrario. s' rpi per maggior leggerezza di ferro ; Percio conuiene andar à ferir il anall, quale in si fitta Ordinanza, non mostra più che la fronte, che non è tanto facile ad auersarsi, & in oltre si troua nelle Corazze, che ogni f. la fino all'ultima ritiene il suo uso, & effetto.

Questi vantaggi delle Corazze fanno che le Lan- cie sieno restate, non solo inferiori di credito, ma anche di forza, onde ci auene l'ir vedere da sole à sole, & quando sieno in assissi squadroni tanto le lance come le Corazze. Ma se mille Corazze contra mille lance fan- no alcuni squadroncelli, facilmente verranno aper- te, e rotte dalle lance, perche in picciol Trouppe fanno le lance maggior effetto, onde cento lance non solo pos- sino vincer cento Corazze, ma più ancora.

Dissi da sole à sole, conciosia che sono di parere che le lance scondati da Corazze, anche in minor nume- ro, saranno ad altre Corazze superiori, perche dispo- stiche saranno i squadroncelli di ventunquie in tren- ta lance l'uno nel modo detto, se procureranno di guadagnar il fianco alle Corazze nemiche, & à giu- sta di stanza moueranno la Carriera con velocità, le

Lance con- tra Corazze in i quadroni inferiori.

Lance deuot- to guarda- gnar il fian- co all' Co- razze.

apri-

Partito non
potrebbon gu-
adagnar al
flanco.

apriranno in modo, che se ragiungendo le Corazze por-
teranno loro un grandissimo auantaggio; Et caso che
non potessero guadagnar il fianco, si metteranno in squa-
droncello sessanta passi avanti le Corazze che le secon-
dano nella miglior forma, che il sito comporterà, e ser-
rimo con furia, e resolutione contra le Corazze onde re
conseguiſchimo il medesimo effetto, che se l'haneſſero
inuistite per fianco, consistendo il tutto nel disordi-
narle.

Hauerei ancora in questo luogo occasione di disor-
rere, se gl' Arcobugieri à cauallo insieme con le lance
ſino così atti à disordinare uno squadrone, come le lan-
cie ſecondate come pure adrſſo hò detto (il che tengo non
poterſi fare per molte ragioni) ma ſarebbe vn'entrare
in lunghi diſcorſi per hauer à trattar ancora de i Mo-
ſchetti, molto più offenſiui alle Corazze, e d'altre ar-
mi, e circonſtanze, coſe fuori del noſtro propoſito.

Conſiglio
di Giorgio
Baſſa di au-
mentare le co-
razze nell'
Eſerciti di
Fràdra ſe in
qual nume-
ro e propor-
tione.

Huomini
Arme e po-
ter di Gio: r-
gio Baſſa ri-
durli in Co-
razze.

Dalle ſudette qualità di queſt' Arme io cauò che
Sua Maſtà douerebbe in ogni modo ammetter le Co-
razze nella ſua Canall. ria in tal proportion che delle
quattro parti, de due ſiſſero Corazze: l'una di lance: e
l'altra d' Arcobugieri: Et ſe pareſſe diſficile il ridurre
alcune Compagnie di Lance in Corazze, ſi potrebbero
leuar le lance à gl' Huomini d' Arme del paefe, e darli
le piſtole, ſendo mancata in loro grande Nobiltà, ne po-
tendo per il poco trattenimento mantener Canalli ſuffi-
cienti, Et atti alla Lancia, Et queſti facendone groſſi
ſqua-

*squadroni, e mescolata Nobiltà che vi si trova in fronte,
guarniti di squadroni di Cavalleria leggiera Lance,
& Arcobugieri, far ebbero per fare grandissimo effetto
particolarmente in Francia.*

*Habbino dunque pazienza le Lance di ceder all'in-
ventione delle Corazze, perche se bene in qualche tem-
po hanno ottenuto qualche Vittoria, è stato per
haver combattuto contra alre lance.*

*Ma se ne' Fatti d'Arme, oue si ri-
cercano Corpi grossi, e forti,
combatteiranno con-
tra Corazze,
al sicu-
ro
resteranno in-
feriori.*

I L F I N E.

1-2
Libro Quarto
Copia del libro de los señores

Don Juan de los Rios

Don Juan de los Rios

Don Juan de los Rios

Don Juan de los Rios

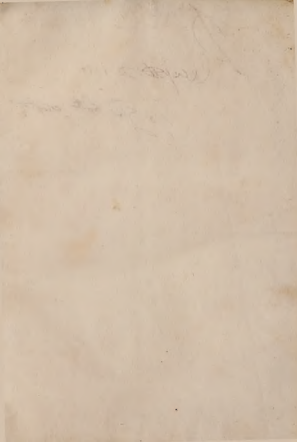
Don Juan de los Rios

Don Juan de los Rios

Don Juan de los Rios

Don Juan de los Rios

Don Juan de los Rios



Receipt: 2 i: is

10 5/10 but extra.



